

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 26 OTTOBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 26 (ventisei) del mese di ottobre alle ore 15,20 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

| | | | |
|-----------------------------------|-----------|-----------------------------|-----------|
| <i>ALBERTI Gabriele</i> | <i>Sì</i> | <i>MENNINI Roberto</i> | <i>Sì</i> |
| <i>BARTOLOZZI Elena</i> | <i>No</i> | <i>MILONE Aldo</i> | <i>Sì</i> |
| <i>BENELLI Alessandro</i> | <i>No</i> | <i>MONDANELLI Dante</i> | <i>Sì</i> |
| <i>BERSELLI Emanuele</i> | <i>Sì</i> | <i>NAPOLITANO Antonio</i> | <i>Sì</i> |
| <i>BIANCHI Gianni</i> | <i>No</i> | <i>PIERI Rita</i> | <i>No</i> |
| <i>BIFFONI Matteo</i> | <i>No</i> | <i>ROCCHI Lorenzo</i> | <i>Sì</i> |
| <i>CALUSSI Maurizio</i> | <i>Sì</i> | <i>ROTI Luca</i> | <i>Sì</i> |
| <i>CAPASSO Gabriele</i> | <i>Sì</i> | <i>SANTI Ilaria</i> | <i>Sì</i> |
| <i>CARLESÌ Massimo Silvano</i> | <i>Sì</i> | <i>SANZO' Cristina</i> | <i>No</i> |
| <i>CIARDI Sandro</i> | <i>Sì</i> | <i>SAPIA Marco</i> | <i>Sì</i> |
| <i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i> | <i>Sì</i> | <i>SCIUMBATA Rosanna</i> | <i>No</i> |
| <i>GARNIER Marilena</i> | <i>No</i> | <i>SILLI Giorgio</i> | <i>Sì</i> |
| <i>GIUGNI Alessandro</i> | <i>Sì</i> | <i>TASSI Paola</i> | <i>Sì</i> |
| <i>LA VITA Silvia</i> | <i>Sì</i> | <i>TROPEPE Serena</i> | <i>Sì</i> |
| <i>LOMBARDI Roberta</i> | <i>Sì</i> | <i>VANNUCCI Luca</i> | <i>Sì</i> |
| <i>LONGO Antonio</i> | <i>No</i> | <i>VERDOLINI Mariangela</i> | <i>No</i> |
| <i>LONGOBARDI Claudia</i> | <i>Sì</i> | | |

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

*Gli assessori presenti sono: BIANCALANI Luigi
Consiglieri giustificati: Benelli, Garnier, Verdolini.*

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Buonasera a tutti. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale di oggi 26 ottobre 2017. (BRUSIO IN SALA) Scusate!

PRESIDENTE SANTI – Siamo pronti? C'è il numero legale. Si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Alberti per la lettura dell'art. 103 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e in particolari materia indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi. La Corte dei Conti ha giurisdizione nella materia di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge. I tribunali militari, in tempo di guerra, hanno la giurisdizione stabilita dalla legge, in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per reati militari commessi da appartenenti alle forze armate.

Entra il Consigliere Bianchi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Prima di dare inizio alla seduta, avete trovato sui vostri banchi il fiocchino arancione e verde, che è il ricordo, comunque il simbolo del mese dell'affido. Ce l'hanno mandato, chiaramente, le associazioni che si adoperano a questa iniziativa, che il Comune di Prato da sette anni, e qui vedo, guardo anche Dante Mondanelli, e la Consigliera Pieri, che non c'è, il Consigliere Carlesi, quindi il nostro Comune è già sette anni che si adopera a questa iniziativa importante. Do due minuti due all'Assessore Biancalani proprio per un accenno delle iniziative, che ci sono state e che ci saranno su questo argomento. Grazie. Grazie Assessore.

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Sì, ecco, anch'io vorrei dire in questo mese di ottobre ci sono state numerose iniziative da parte degli uffici dei servizi sociali, in riferimento, soprattutto, all'ufficio degli affidi, per quanto riguarda questa problematica. Sono ormai diversi anni, come diceva la Presidente, sono sette anni che si svolge questa attività e durante questo mese sono state fatte molteplici iniziative per, in qualche maniera, come dire, cercare di tenere l'attenzione dell'opinione pubblica, di cercare di diffondere anche il messaggio che è quello dell'affidamento. L'affidamento è una situazione molto particolare, molto importante per cui noi ci abbiamo, diciamo, un ufficio dedicato a questa tematica, un ufficio direi al quale va anche il mio ringraziamento, penso di associare anche il vostro ringraziamento perché è, sicuramente, come dire è stimato in tutta la Regione Toscana, i nostri servizi sono, sicuramente, come dire ad un buon livello. L'affido, grazie anche a questa iniziativa, che è iniziata nella scorsa legislatura, di fare un mese, di parlare, di cercare di diffondere la cultura dell'affido, ha preso direi abbastanza campo. Noi, ormai, abbiamo circa cento, cento famiglie che hanno, circa, un po' meno, poco meno di cento famiglie a cui sono affidati i ragazzi in maniera residenziale e circa 30-35 famiglie, che sono invece in affido temporaneo, diciamo giornaliero. E quindi è un servizio assolutamente importante in questo momento in cui le difficoltà, soprattutto anche i minori che giungono abbastanza, in maniera

anche frequentemente, anche diciamo non comunitari questo ci, come dire ci coinvolge ancora maggiormente, facendoci cercare di iniziare un ragionamento anche di sviluppare anche l'affido al di là delle famiglie italiane. Sono stati fatti, e concludo immediatamente, numerosissime iniziative, numerosissime, per esempio c'è stato un ciclo cinematografico, alcuni spettacoli teatrali, alcune iniziative anche sportive e anche di divertimento, diciamo, sempre coinvolgendo le famiglie affidatarie e i ragazzi, che sono stati affidati. Quindi, credo che so che molti di voi sono anche sensibilizzati su questa tematica, anzi qualcuno fa parte anche della famiglia degli affidatari, e questo fa piacere, perché magari, al di là delle mie parole, si rende conto dell'importanza, vivendolo quotidianamente, di questo servizio veramente molto, molto notevole, molto anche difficile. Ci sono stati dei gemellaggi anche, per esempio, con il Comune di Napoli circa, mi pare, un paio di domeniche fa, abbiamo fatto una iniziativa alla Lazzariniana. Insomma, ci sono state tutta una serie di eventi molto importanti e si concluderanno, appunto, proprio negli ultimi giorni di ottobre. Quindi, ecco, io ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e quindi, ecco, cercando tutti gli anni di far crescere questa manifestazione capendo, appunto, qual è l'importanza dell'affidamento. Grazie.

Entrano gli Assessori Ciambellotti e Faggi.

Entrano il Sindaco Biffoni e il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Ridò la parola sempre all'Assessore per la risposta all'unica question time, che ci abbiamo, sulle liste di attesa i tempi. Sì, poi il Consigliere Berselli dice se è soddisfatto o meno, ma la prima parte. Non ce l'ho nemmeno io il testo.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BERSELLI SU TEMPI DI PRENOTAZIONE GASTROSCOPIA.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 225/2017

ASSESSORE BIANCALANI – No, cercavo quello che aveva scritto il Consigliere Berselli: quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione Comunale verso la ASL per selezionare il problema, in particolare sui tempi di prenotazione anche urgenti afferenti alla gastroenterologia. Dunque, perché era comparso, se qualcuno ha seguito sulla stampa, era comparso un articolo di stampa in cui dicevano che c'erano lunghi tempi di attesa per l'effettuazione di alcuni esami. Dunque, per quanto riguarda, anzi prima le do lettura di quanto, diciamo di quanto la ASL ci ha comunicato, dicendo anche che il problema delle liste di attesa, al problema degli inserimenti nelle RSA sono due problematiche che, a più riprese, questa Amministrazione Comunale, in primis il Sindaco, poi anch'io successivamente, abbiamo esposto, diciamo, alla Regione Toscana, all'Assessore Saccardi, la quale, tra l'altro, proprio la scorsa settimana, venendo a Prato all'inaugurazione della nuova RSA, non so se qualcuno di voi era presente, quella di Vaiano, ha, come dire, durante il suo intervento, che ha fatto diciamo un intervento pubblico, ha citato, insomma, queste due questioni come tra le questioni fondamentali, che ci sono in questo momento, per quanto riguarda la nostra Regione. Per quanto riguarda, invece, la domanda specifica, che ha rivolto il Consigliere Berselli, la ASL ci fa sapere questo:

si fa presente che per la prestazione sanitaria di esofago gastroduodenoscopia è già attivo il fast-track nell'azienda ASL Toscana Centro, che prevede che la prestazione di esofago-gastroduodenoscopia sia garantita entro dieci giorni. Tale percorso è prenotabile direttamente dai medici di medicina generale chiamando il numero 800444432 a loro dedicato, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 18,30 e il sabato dalle 7,45 alle ore 12,30. Si comunica che la nostra azienda sta lavorando

comunque ad un progetto di abbattimento delle liste di attesa, che prevede l'apertura di un'altra sala endoscopica, che permetterà l'incremento di circa 25 esami a settimana per un totale di 1.100 prestazioni annue. Nel frattempo, è in corso un progetto, che prevede un incremento temporaneo dell'offerta di prestazione di endoscopia digestiva presso gli istituti privati convenzionati con l'Azienda. A disposizione per ogni chiarimento ecc, ecc.

Quindi, ecco, mi pare che dalla risposta della ASL vorrei trarre, diciamo, due conclusioni, no? Chiaramente, bisogna sempre distinguere tra quella che è, come dire, la priorità della richiesta, va sempre filtrata attraverso il medico di medicina generale che, in sua autonomia, può decidere se la prestazione, si tratta di una prestazione e va fatta con i caratteri, diciamo, dell'urgenza, oppure se è un esame differibile. Però, il problema, comunque, rimane, giustamente, rimane e si cercherà, cercherà l'azienda di raddoppiare le sedute, diciamo, per quanto riguarda le sedute di sala endoscopica per vedere di abbattere, comunque, le liste di attesa che rimangono, sicuramente, uno dei maggiori problemi che ci sono all'interno, diciamo, della sanità toscana.

Entra l'Assessore Toccafondi.

Entrano i Consiglieri Sciumbata e Longo. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do tre minuti al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto della risposta e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Buonasera signor Sindaco, buonasera Assessori, colleghi. Assessore, io non è mio costume fare della polemica

gratuita. Non tanto tempo fa, proprio lei mi rispose ad un'altra question o interrogazione, comunque il senso non cambia, è soltanto una questione di andare prima o dopo essere risposta, riguardo all'osservatorio del centro del medico, del Centro dei Diritti del Malato. E in qualche modo mi dette le stesse rassicurazioni riguardo i fast-track. Cioè, in sostanza, quando si interroga ci sono tutte le rassicurazioni del caso e poi si legge sulla stampa, che proprio in merito a cose, sulle quali si è avuto rassicurazione, in qualche modo c'è chi si lamenta che le cose non vanno come siamo stati rassicurati. Io non ho, non ho, sottolineo, nessun dubbio che il Signor Sindaco e che lei non abbiate a cuore la città e che quindi abbiate sicuramente fatto anche le vostre forze nei confronti di ASL. Io credo che ci sia una sanità che, giustamente, anche è molto burocratizzata e su tutto va il conto sui Bilanci. Però, insomma, diventa veramente anche brutto perché da un punto di vista politico si viene rassicurati e poi si leggono delle cose sulle quali si è rassicurati. E questo non è bello perché sennò cosa ci stiamo a fare qua. Quando si aumenta un posto letto, quando si dice che sul fast-track le cose devono andare a posto, non ci si può salvare in calcio d'angolo dicendo che il medico che dice se è differibile o meno. Io non lo so, credo che ognuno di noi, come ognuno di quelli che sono qui sotto, come quelli che abbiamo a casa o di quelli che conosciamo può capitare di avere bisogno di una situazione di questo tipo con una certa urgenza, tanto più se si legge per un ragazzo giovane, senza togliere niente a chi ha una età diversa. Quindi, cosa dire? Cosa aggiungere? Io, veramente, potrei dire tanto. Potrei dire tanto perché gli articoli lasciano proprio un margine molto ampio, ma non è mio costume su questo. Io voglio veramente immaginare che in qualche modo vi facciate sentire perché si viene sconfessati sulle risposte stesse che ci date. Proprio lei, torno a dire, poi mi cheto, ci rispose che su queste cose doveva essere tutto a posto. Io, se mi dice una cosa non ho motivo di non crederle. Obbligano metterci la faccia a lei e poi qualcuno fa quello che gli pare, cioè non è così che si fa. Come? (VOCI FUORI MICROFONO). Quindi, non mi posso ritenere soddisfatto sebbene che ha tutta la mia stima lei perché non ho dubbio che lei non abbia cercato di sollecitare, come il Sindaco, come l'Amministrazione a far sì..finisco. A far sì che i cittadini non abbiano

tutte quelle cure necessarie, soprattutto urgenti, di cui hanno bisogno. Però la ASL, in questo caso, non credo proprio che ci abbia fatto una bella figura. Spero che questi articoli sollevino da quella buccia dell'abitudine. Grazie.

P. 1 ODG – VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 21/7, 27/7, 1/8, 5/9, 14/9, 21/2017. PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE.

DISCUSSA CON ATTO 226/2017

Entra l'Assessore Faltoni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliere. Allora, si prende atto e si approva i verbali delle precedenti sedute consiliari, del 21 luglio, del 27 luglio, del 1° agosto, del 5 settembre, del 14 settembre, del 21 settembre.

Si mette in discussione, se avete bisogno della relazione, il punto che è arrivato come suppletivo, è arrivato suppletivo per motivi di ordine di tempi, che ci ha richiesto anche l'Assessorato competente.

P. 1 SUPPLETIVO – AUTOSTRADA A11 – PROGETTO DI AMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA. PARERE DEL COMUNE DI PRATO AI SENSI DELL'ART. 81 D.P.R N.616/2017 E D.P.R N. 383/1994.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 92/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? A11 terza corsia per sintetizzare. Sì.

**P. 24 ODG – MOZIONE DEL CONSIGLIERE ANTONIO LONGO SU
CONVENZIONE CON AUTOSTRADE SPA PER AZZERAMENTO
PEDAGGIO NEL TRATTO PRATO EST – PRATO OVEST.**

RITIRATA.

CONSIGLIERE LA VITA – Siccome noi non eravamo presenti in Conferenza Capigruppo.

PRESIDENTE SANTI – Ho mandato però la relazione.

CONSIGLIERE LAVITA – Sì, sì, sì. No, dicevo, è stato deciso in Conferenza di Capigruppo di metterlo, di metterlo come prima delibera?

PRESIDENTE SANTI – Qualora fosse arrivato lo avremmo portato come primo punto, però si può rimettere in discussione anche in Consiglio, se siete tutti d'accordo si rimette anche in discussione, ma si era, ne si era già parlato.

CONSIGLIERE LA VITA – No, lo dico, intanto insomma non ho niente da nascondere. Siccome so che devono venire dei cittadini ad ascoltare la discussione..

PRESIDENTE SANTI – Sì, lo so anch'io, ma era già previsto.

CONSIGLIERE LA VITA – E io gli avevo detto, io non lo sapevo, gli avevo detto che sarebbe andato in ordine e quindi dopo. Va beh, insomma, chiedo se qualcuno è d'accordo, se si può portare.

PRESIDENTE SANTI – Generalmente i punti, che arrivano fuori sacco, tra virgolette, arrivano fuori sacco per motivi di urgenza.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, sì, certo.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, era per quello. E quindi la conferenza ne era edotta, diciamo così. Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Non è un intervento. Soltanto per comunicare che non prenderò parte alla votazione in questo ordine del giorno, in questo argomento, in quanto dipendente di Società Autostrade. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Fra l'altro, me lo ha ricordato, io mi era sfuggito, sinceramente, di chiederglielo.

Allora, se non ci sono altre opposizioni, si fa come si era detto di fare. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? In questo caso è il Sindaco che relaziona. Sì o no? Sì. Do la parola al Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Dunque, grazie. Io, beh, la storia è abbastanza conosciuta credo, abbastanza breve anche da ricostruire, nel senso che con data definitiva dopo

una lunga pre-istruttoria durata, boh, svariati anni, in data, adesso la cerco, insomma comunque nel 2016 Autostrade per l'Italia ha inviato al Ministero gli elaborati del progetto per l'esame e l'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento dell'ampliamento della terza corsia dell'Autostrada A11, già deliberata in anni precedenti, ai vari, insomma a tutti, diciamo, gli enti interessati compreso, ovviamente, il Comune di Prato a cui, ovviamente, è stato chiesto poi di delibera circa la autorizzazione o comunque vada alla decisione di esprimere il parere, la delibera riguardo alla decisione su questa infrastruttura che, come sapete, è stata definita di interesse nazionale e quindi il parere di tutte le amministrazioni coinvolte è, diciamo, se favorevole, ovviamente, permette l'immediata esecuzione dei lavori, altrimenti verranno discussi in Consiglio dei Ministri per avere poi il via libero successivo. Questa è la situazione, che ci abbiamo davanti. E' una questione di cui si parla, ormai, da venti e rotti anni, forse anche di più. A questo punto siamo arrivati, addivenuti ad un percorso che noi, nel corso dell'ultimo anno e mezzo abbiamo provato ad invertire rispetto ad un ragionamento, che aveva visto, forse, un momento di distrazione rispetto a quelle che erano le richieste da fare e da avanzare nel caso di progetto di ampliamento. Si poteva decidere, insieme alle altre amministrazioni, ci siamo anche confrontati di fare una scelta, che stava al di fuori della relazione, rispetto a questo intervento, oppure di provare ad ottenere quanto più possibile fosse ottenibile in questa situazione rispetto alle esecuzioni di opere da parte di Autostrade in occasione della realizzazione dell'intervento. Sostanzialmente, è stata una lunga discussione, che, purtroppo, lo dico è stata eseguita non avendo, speravo, di avere trovato una discussione già abbozzata, che sostanzialmente non c'era, o meglio era stata fatta una discussione che prevedeva alcune scelte, che in realtà ci sembravano essere quelle che né i cittadini, né la comunità tutta si aspettava, in particolare poi la scelta indicata di un terzo casello, insomma una serie di scelte, noi, a quel punto, siamo ripartiti da capo, in un lungo confronto piuttosto aspro e anche che ha chiesto tanto tempo, un lungo percorso di tempo con Autostrade per l'Italia per addivenire, sostanzialmente, ad una delibera, che avrà il nostro parere favorevole nel momento in cui verranno accolte le condizioni che qui nella delibera voi trovate, che se volete io

vi elenco puntualmente, ma che, appunto, prevedono il raddoppio del tratto di accesso e di uscita del casello di Prato Est; il raddoppio del tratto, insomma Prato di Est nella direzione, diciamo, verso Firenze fino al Ponte Lama; il raddoppio del Ponte Lama stesso; il cavalcavia di Via delle Fonti, di Via del Lazzaretto, il sottopasso di Via del Ferro, il sottopasso di Via Roma, il cavalcavia di Via Pollative, il sottopasso di Via Periolo, il cavalcavia delle Traverse di Caserame; una serie di percorsi ciclabili, che colleghi sostanzialmente Via Roma fino in fondo a Via del Ferro, tutto corre al sud dell'Autostrada e, soprattutto, quella che era una richiesta storica, atavica, ormai di una zona in particolare della città, che è quella delle barriere acustiche con, ovviamente, non solo nella zona di Cafaggio, già a suo tempo interessata dal passaggio di questa infrastruttura, ma anche in tutte le zone nuove che verranno sostanzialmente interessate da questo tratto.

La discussione è stata molto lunga. Autostrade per l'Italia ha sostanzialmente accolto tutte quelle che sono le richieste, una concordanza di vedute sulla quasi totalità delle richieste, comunque su quelle che, appunto, noi ritenevamo inderogabili, abbiamo chiesto anche impianti sportivi, insomma altre cose, che ovviamente c'entravano poco, però, oramai c'eravamo ci abbiamo provato. L'accoglimento di tutte queste 12, se non ricordo male, sì, 12 condizioni è la parte ineludibile e non discutibile dell'accoglimento da parte dell'Amministrazione, se lo vorrete, ovviamente, dell'ampliamento alla terza corsia dell'autostrada. Sapete questa è opera di interesse nazionale, che quindi ha una corsia preferenziale, un percorso che non è, non è in alcun modo gestibile dagli enti locali. Sapete che tutti gli enti locali coinvolti, Pistoia, Agliana, Quarrata, Sesto, Prato, Campi, la stessa Regione, Firenze, hanno fatto lo stesso tipo di percorso. Con la delibera di oggi, sostanzialmente, noi si condiziona il via libera, il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale di Prato, alle condizioni, che sono elencate, e che prima ho provato ad accennarvi. Questa è la scelta. Guardate, messa così sembrerebbe una roba banale, ma è stato un lavoro molto lungo e molto complesso, difficile perché all'inizio, diciamo, quando abbiamo iniziato a ragionare abbiamo trovato delle condizioni molto diverse poste in un ragionamento antecedente, che a noi non convincevano, e soprattutto erano,

diciamo, non così numerose e così folte. Sono state figlie e frutto di un ragionamento condiviso con larga parte, a questo noi abbiamo anche allegato e buona parte è stata ripresa tutta la documentazione, che anche il Comitato ci aveva consegnato riguardo all'impatto ambientale, che questa opera ha. Non spetta a me, come dire, non spetta a noi, per carità se ne può parlare, discutere se la terza corsia serve o non serve, sappiamo i numeri, i dati, ci sono stati mostrati penso, immagino, anche in commissione sui numeri della portata che la terza corsia dell'Autostrada, che la A11, sostanzialmente, in questo momento sopporta e che la terza corsia dovrebbe andare a, come dire, gestire in maniera diversa, in maniera molto più tranquilla. A questo punto, diciamo, la situazione è questa. Noi riteniamo di avere fatto un ottimo lavoro, soprattutto perché, diciamo, la situazione di partenza era abbastanza complessa, compromessa vorrei dire. Ci sono un paio di interventi su quello delle barriere e quello del Ponte Lama, da troppo tempo attese, che diventano condizione essenziale per l'autorizzazione all'opera. Direi che, diciamo, si può essere soddisfatti. Monitoreremo, ovviamente, tutto quello che è stato chiesto verrà effettuato, ma entrando nell'accordo di programma, ovviamente, non è eludibile. Diciamo che voglio ringraziare per l'attenzione, ovviamente, i tecnici, gli uffici dell'Amministrazione Comunale, la Commissione 4^a a partire dal Presidente, da tutti i membri, diciamo anche su questo è stato, e la Terza, giusto? E la Commissione Terza, entrambi ci hanno lavorato, i due presidenti. Devo dire che anche su questo c'è stata una attenzione particolare, che in precedenza non c'era stata, perché è stato fatto un lavoro raffinato proprio entrando, passaggio su passaggio, luogo per luogo di questa città e ricostruendo complessivamente una serie di interventi che ci permettono di essere ovviamente vigili ed attenti su quello che è una importante operazione, che verrà svolta sui territori, che partono diciamo da Pistoia e arrivano fino a Firenze, ma che certo, ma che certo, come dire, con questi tipi di interventi portano alla comunità una serie di percorsi di mitigazione e anche di miglioramento, in alcuni casi, che non erano mai stati presi in considerazione e, comunque vada, ottenuti nel corso del tempo. In particolare, si snoda, finalmente l'ultimo tappo, una volta realizzato il raddoppio del Soccorso, al Soccorso, quindi il sottopasso al

Soccorso, che era costituito dal Ponte Lama di relazione fra Prato e Firenze, che comunque vada la viabilità, della grande viabilità cittadina. Anche di questo se ne parlava da anni. Questo è stato un lavoro di cui io sono particolarmente contento e particolarmente orgoglioso perché, insomma, c'è costato fatica, c'è costato impegno, c'è costato tanti incontri, tanti momenti di confronto, ma che, davvero, una volta realizzato potrà portare uno straordinario beneficio a tutti noi. Tutto il resto, effettivamente, migliora la connessione, anche rispetto a quella che è adesso fra parti di città e lo migliora anche perché c'è una sezione di viabilità ciclo pedonale, che verrà ulteriormente potenziata. Le barriere, ovviamente, diciamo una storia infinita ormai da troppi anni, adesso verranno definite, anche su queste verranno poste immediatamente in essere, così come lo faranno altre zone della città interessata dall'opera. Questo è. Bene, nel senso che per come eravamo partiti la situazione era molto complessa, arriviamo, secondo me, con un buonissimo risultato.

Entra il Consigliere Pieri. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Due cose: a questa proposta di delibera c'è, è arrivato all'Ufficio di Presidenza l'emendamento con l'oggetto Autostrada A11 progetto di ampliamento alla terza corsia, parere del Comune di Prato ai sensi dell'art. 1 DPR 616 del '77 e DPR 383 del '94. Si propone di modificare la proposta di deliberazione in oggetto come segue:

aggiungere sia a pagina 4 che a pagina 7 al Punto n. 12 della proposta di deliberazione citata, dopo la parola “mitigare” andando al rigo nuovo aggiungiamo, chiaramente se passa l'emendamento “in merito alla tipologia di barriere da installare si ribadisce quando già espresso nel precedente punto n. 7”. Avendo avuto voi tutti la delibera, la potete andare a ritrovare facilmente.

Inoltre, darei subito la parola al Consigliere Longo e poi al Consigliere Roti per la mozione 24, che è inerente alla proposta di delibera in oggetto.

Consigliere Longo su convenzione autostrade Spa sul pedaggio nel tratto autostradale Prato Est – Prato Ovest. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Ringrazio il Consiglio e la Giunta. Allora, solo per comunicare che questa mozione, da me proposta qualche mese fa, va proprio nell'intento di migliorare tutta la situazione, che si verrebbe o che si verrà a creare con il cantiere del sottopasso del Soccorso. Quindi, la mia proposta era quella di proporre una convenzione con Autostrade per l'azzeramento del casello nel tratto Prato Est Prato Ovest, per cercare di, come dire, incentivare il traffico più sulla rete autostradale che sulla rete stradale. Dato che, d'accordo con il Presidente della Commissione Mobilità, questa proposta verrà, poi lo dirà il Presidente, insomma, ma insomma credo che sia utile condividerla con tutti, con tutte le forze politiche, per cui, niente, questa mozione per il momento viene ritirata con l'auspicio che si tratti il tema il prima possibile in commissione mobilità, urbanistica, insomma quella che si ritiene opportuno voler trattare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Do la parola al Presidente di Commissione, Roti. Grazie Presidente. Dopo c'ho, si parte con la discussione.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Brevemente, come ha già introdotto il collega Longo, è una mozione impegnativa ovviamente. Credo che come mozione d'ordine era quella di, ecco, sospendere la discussione e rinviare ad una valutazione tecnica attraverso anche, come dire, una sorta di, non di sondaggio, ma di approfondimento anche informale con Autostrade SPA, perché si tratta di una operazione per la città estremamente importante, nel senso che noi andremo a

cantierizzare un'area significativa della declassata e quindi con una ricaduta fortissima, evidentemente, sia sulla rete autostradale, sia sulle complanari. Per cui se potessimo arrivare ad un accordo. Quindi, prima ancora di entrare nel merito, dovremmo fare un approfondimento che io chiederei di riportare come ordine del giorno nella commissione specifica terza, insieme alla urbanistica e ambiente e territorio. Prossimamente, ecco, diciamo nel periodo di novembre. Concordando la data anche con il Consigliere Longo, che non appartiene alla Commissione 3, però la per la sua presenza essendo il primo firmatario dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Quindi, la mozione 24 viene mandata in Commissione 3 e 4 su accordo dello scrivente e dei Presidenti della Commissione stessa. Ho iscritto alla discussione della delibera e dell'emendamento integrativo il Consigliere Silli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Presidente. Senza entrare nel merito specifico della delibera, ne abbiamo già discusso in una effervescente commissione, devo dire, vedo la Consigliera Tropepe che mi guarda e sorride, era un po' la Calamity Jane della Commissione congiunta 3 e 4. No, io semplicemente vorrei ribadire quello che ho detto sul giornale. Lo ribadisco perché vorrei rimanesse a verbale al di là della nostra posizione di voto che, per quanto riguarda il Gruppo di Forza Italia si asterrà. E' sempre, ovviamente, un bene quando si investe nelle infrastrutture perché laddove c'è il trasporto e c'è movimento c'è un rifiorire dell'economia, senza ombra di dubbio. Però, come ho detto in commissione, e ho usato proprio queste parole, per mia formazione culturale e politica, io ho molto a cuore la proprietà privata e tutto quello che deriva dalla proprietà privata. Soprattutto nel nostro paese la prima casa è un po' una sorta di, come dire, cassetta di sicurezza dove le persone ripongono i propri risparmi di una vita intera. E quando si parla di espropri, già di per sé è una parola che a me piace molto poco, ma in questo caso non si tratta di espropriare

solamente una striscia di terra a quelle case che stanno a ridosso di quella che dovrà diventare la terza corsia autostradale, si tratta sostanzialmente di una perdita di valore degli immobili nella fascia circostante all'autostrada A11, che interseca delle zone importanti della città. E' inutile dirlo, sono frazioni, ma sono frazioni densamente popolate. E' per questo che io dico e lo ribadisco con forza: io credo che non sia stato fatto abbastanza per indennizzare i proprietari degli immobili che stanno intorno alla costruzione della terza corsia autostradale. Ben vengano le barriere antirumore, ben venga lo sviluppo di sottopassi e nella delibera ci sono cose molto importanti che, sicuramente, cercano di penalizzare il meno possibile certe frazioni, mi viene in mente Casale, Capezzana, Tobbiana stessa ecc. Però, non ci dimentichiamo che in un momento storico, economico come questo, laddove già la crisi e la bolla speculativa immobiliare è esplosa un decennio fa e le case hanno perso valore in maniera vertiginosa, io non vorrei essere una persona che ha una casa a meno di 100 o 150 metri dalla autostrada, che vedrà la costruzione della terza corsia. Perché immancabilmente ci sarà un crollo ulteriore e non certo del 10%, ma probabilmente anche del 30, del 40 o del 50%. Mi taccio, volevo rimanesse a verbale questo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Vado in dichiarazione di voto. Capasso. La minaccia della dichiarazione di voto fa..

CONSIGLIERE CAPASSO – No, aspettavo che qualcun altro. Allora, sì, mi ricollego anch'io all'intervento di Silli perché mi piace anche a me continuare un po' l'argomentazione, che si era un po' creata durante l'assetto della Commissione congiunta 3 e 4, effettivamente effervescente. E per descrive un po', quello che poi sarà il nostro voto finale, di questa delibera, che ho già comunque delineato le nostre motivazioni in commissione, oggi la prendo un po' larga e vi racconto una storia.

Intanto, a scanso di equivoci, per chi insomma ci sta seguendo e per i cittadini, dichiaro che il Movimento 5 Stelle è fermamente contrario a questa infrastruttura perché noi la riteniamo un'opera inutile, costosissima, ma soprattutto dannosa all'ambiente e alla salute dei cittadini. Ora, però, appunto dicevo voglio raccontarvi una storiella, visto che qualcuno dalla maggioranza, qualche giorno fa, ha detto che la politica del Movimento 5 Stelle è populista perché, tanto, non essendo al Governo, non ci prendiamo mai delle responsabilità. Bene, allora la storia inizia il 2 gennaio 2015 con tweet di un certo Matteo Renzi che annuncia all'Italia intera che le tematiche ambientali sono una priorità del PD e che l'economia circolare, efficienza ed innovazione, saranno il core del green act. E il tweet diceva: "facciamo sul serio". Molto probabilmente il collega Sapia e le colleghe Tropepe e Bartolozzi avranno pure rilanciato quel tweet dicendo che queste sono le politiche..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? Non c'è il tweet, va beh, è uguale. Sono le priorità del Pd. Ma torniamo alla storiellina. Ci credeva anche un certo Gianluca Galletti, che in questa storiella fa, nel tempo libero, il Ministro dell'Ambiente e, in effetti, il 25 febbraio dichiarò: il green act partirà a marzo. A questo punto sembrava che dagli slogan di Renzi si passasse davvero ad una azione di Governo e quindi Lega Ambiente decise di scrivere un contributo con 11 punti tematici da proporre al Governo. Non li leggo tutti, ma solo quelli inerenti alla delibera che oggi andiamo a votare e in particolare su trasporto e mobilità.

Punto 1°. Destinare il 50% della spesa nazionale e regionale per le opere pubbliche come la realizzazione di nuove linee metropolitane, di tram, di servizio ferroviario pendolare, di tratte riservate a merci di nuove stazioni attrezzate con parcheggi e servizi.

Punto 2. A) Aumentare i treni in circolazione e rendere competitivo il servizio ferroviario. B) riorganizzare l'offerta adattandola alle caratteristiche della domanda di trasporto pendolare, la domanda più consistente riguarda le città metropolitane concentrate in poche fasce orarie per distanze brevi. C) per gli spostamenti regionali

migliorare l'integrazione del servizio pubblico su gomma con orari cadenzati e treni più veloci. D) aumentare la velocità dei treni.

3° Punto. Con una serie programmatica in 3-5 anni si può garantire il potenziamento del servizio intervenendo su: a) le risorse a disposizione del Ministero delle Infrastrutture, ripensando la fallimentare politica della Legge Obiettivo; b) mettere ordine al calderone delle accese; c) i risparmi divenenti da una profonda ristrutturazione delle linee e degli orari pensati da oltre vent'anni fa; d) adeguamento delle tratte, delle tariffe facendo un patto trasparente con i pendolari per garantire il rispetto dei diritti di chi viaggia, insieme all'impegno di garantire le risorse pubbliche per migliorare il servizio; e) la promozione di politiche di fidelizzazione e allargamento della clientela, oggi infatti non c'è un reale interesse da parte di Ferrovie dello Stato a documentare il numero di biglietti venduti perché le perdite sono coperte dalle casse pubbliche; f) premiare la fidelizzazione ripristinando la detrazione del 20% delle spese per l'abbonamento cancellate nel 2010 per le fasce sociali più disagiate; g) e infine cambiare il modello di funzionamento della mobilità delle persone e non delle velocità dei veicoli. Come? Abbassando in modo significativo gli spostamenti motorizzati individuali con mezzi privati, all'interno delle aree metropolitane del territorio comunale fissando targhe nazionali valide per tutti i Comuni capoluogo di Provincia perché la mobilità urbana, locale e pendolare assorbe il 97,2% di tutti gli spostamenti. Sembra parlare di Prato.

Potrei continuare a leggere il resto. Ci sono paginate di consigli da parte di Lega Ambiente che, tra l'altro, ad ogni scheda elenca anche i benefici. E su queste specifiche tematiche propone una seria e innovativa politica dei trasporti diminuirebbe i danni ambientali, economici e sanitari provocati dal traffico automobilistico e aumenterebbe la sicurezza di chi viaggia. Diminuirebbe la dipendenza energetica del nostro paese, aiuterebbe l'industria del trasporto pubblico e del settore turistico a superare la crisi, che stanno attraversando. Mentre, sul tema della mobilità scrivono: salvare vite umane, migliorare l'aria che respiriamo in una città e migliorare l'efficienza del trasporto pubblico.

Purtroppo, quando c'è da decidere delle scelte che potrebbero portare l'Italia a puntare su un serio mix di innovazione, sostenibilità e bellezza, che può diventare la reale visione di questo futuro, il PD fa tutt'altro e questo mix non esiste nell'agenda delle politiche nazionali e regionali e l'abbiamo sentito oggi dal Sindaco parlare di interesse nazionale di quest'opera. Lega Ambiente conclude con un monito, che leggerò per intero:

eppure oggi siamo entrati in una seconda fase della green economy perché in tanti campi, dall'edilizia all'energia, dai rifiuti all'agricoltura, si è già spostato il mercato della crisi. E' evidente che siamo oggi, si viaggia oggi in uno spazio solo per chi punta su innovazione e qualità ambientale, cose che queste infrastrutture non fanno assolutamente. Del resto, davvero qualcuno può sostenere con una qualche credibilità che l'Italia ripartirà con nuovo cemento per costruire delle case nella crisi del mercato delle costruzioni con oltre 700 mila lavoratori, posti di lavoro scomparsi, con 9 centrali a carbone, dopo che persino ENEL ha abbandonato il progetto di Porto Tolle? O con Nuove Autostrade dopo il fallimento di Prebeni? Con nuovi inceneritori per risolvere il problema dei rifiuti o cercando di chiudere un occhio sull'inquinamento per risolvere i problemi della siderurgia e della chimica.

Il mondo è cambiato e se l'Italia, oggi, ha una reale possibilità di trovare una propria bussola nella propria globalizzazione, è proprio valorizzando queste risorse vocazioni e talenti che tutto il mondo ci invidia. Siamo convinti che questo paese vada sbloccato, ma per farlo bisogna aggredire i problemi reali. Non si sblocca riservando, come ha fatto lo sblocca Italia di Renzi, il 50% della spesa a strade ed autostrade e rilanciando le trivellazioni, cose che, tra l'altro, il Movimento 5 Stelle denuncia da sempre. Quindi, chi è retrogrado, caro Sapia, è proprio il PD, che, mentre tutto il mondo va dall'altra parte, tiene l'Italia bloccata al medioevo delle soluzioni in tema ambientale dell'economia circolare alla gestione dei rifiuti alle politiche sulla mobilità ed ai trasporti. E qui concludo. Ho visto degli articoli di stampa e dei documenti, che ha mandato anche il Comitato. Mi rivolgo anche a loro:

diciamo che le vostre richieste, anche gli emendamenti, che ho cercato di leggere tra ieri e oggi, sono già previsti nelle normative vigenti e nelle disposizioni di questa delibera. Tuttavia, al di là dei vostri suggerimenti, ricordo che il Movimento 5 Stelle, se era al Governo, avrebbe bloccato a monte questo spreco di soldi pubblici e non avrebbe giocato sulla pelle di persone a cui si toglie con l'esproprio la casa di residenza o i capannoni aziendali, per non parlare del danno ambientale e sanitario. L'unico cambiamento possibile, per avere risultati in campo ambientale, è smettere di votare il Pd. Non ci si può aspettare risultati diversi facendo sempre lo stesso errore. Il PD non fa politiche per la tutela dell'Ambiente e soprattutto per la salute dei cittadini e quello che andiamo a votare oggi è l'ennesima conferma. Grazie.

Entra l'Assessore Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. C'ho iscritto, appunto, a parlare il Consigliere Sapia. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Presidente, colleghi e gentile pubblico. Ho richiesto la parola, sì, effettivamente, non per rispondere al Consigliere Capasso, ma, come ho fatto in commissione, per ragionare intorno a questa delibera, anche se poi, indirettamente, gli risponderò, perché la questione diciamo che riguarda molto più semplicemente un ambito, che è quello dell'Autostrada A11, detta Autostrada del Sole, che, scusi la A1 scusi, l'Autostrada del Mare, giusto. Nel senso che, tanto per fare un quadro della situazione, come ho detto in commissione l'altro giorno, non è che l'Autostrada del Sole sta inventando qualcosa di nuovo rispetto a quello che sta succedendo nel resto d'Italia. Perché bisogna fare una operazione verità anche nell'aula consiliare e vedere quali sono i fatti, al di là della propaganda politica, che per qualcuno va sempre bene e i partiti, cosiddetti populistici o anche meglio detti

partiti piglia tutto, se ne intendono molto bene. Perché? Prendiamo, ma si potrebbe prendere la Roma-Napoli, le circonvallazioni intorno a Roma, Bologna. Cioè le autostrade del nord Italia, ormai, sono quasi tutte a tre corsie. Addirittura si fa quattro o cinque corsie. C'è stata una scelta, una scelta che ha riguardato Firenze e io credo che si possa tutti apprezzare lo snodo che c'è da qui a Firenze Sud, o tutti si fa a meno di prendere l'autostrada? Perché si può anche decidere domani di riportarla a due corsie, anche una volendo, anche una. E' una scelta. Io non sono per lo sviluppo e il PD non è per lo sviluppo a tutti i costi, bisogna sapere scegliere e distinguere caso per caso. Io ho ricordato più volte che il partito da cui provengo, in questa città, ha fatto la GIDA. Ha fatto la GIDA negli anni '70 fu deciso di fare un grande impianto di depurazione, d'accordo con gli industriali, ed è stato un impianto che ha giovato all'ambiente di questa città. Cioè non è che lo sviluppo deve andare contro l'ambiente. Lo sviluppo si fa anche e soprattutto per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Naturalmente, nel caso, ci sono dei problemi di impatto ambientale che con questa delibera si è cercato di affrontare. Poi, chi verrà dopo di me, spiegherà anche ulteriori punti, che sono stati aggiunti. Quindi, cioè, io la vedo veramente una opzione propagandistica quella di dire qui e di ricordare che dal 2015 il Governo Renzi, noi si sarebbe ri-tweettato tutta questa campagna che è stata portata avanti dallo scorso Governo. A parte che io, devo dire la verità, uso con moderazione i social Facebook, perché Twitter non ce l'ho, mi piace di più parlare direttamente con le persone, se devo dire proprio la verità. E, per quanto mi riguarda, io che sono un pendolare, che il treno lo prendo tutti i giorni, ho visto che negli ultimi anni il trasporto pubblico è aumentato molto sulla tratta tra, per esempio tra Firenze e Viareggio. Questa regione ha fatto molto per rinnovare il parco dei treni e per aumentare il numero delle tratte, cioè siamo all'avanguardia nella Regione Toscana per il trasporto di tipo veloce. E questo Assessore, Ceccarelli, se proprio si vuole puntualizzare, anche per la questione che riguarda la puntualità dei treni, ci corre una enormità rispetto a quello che succedeva anche fino a qualche anno fa. Probabilmente, io sono uno dei pochi ad essere pendolare e a verificare con mano quello che succede sul trasporto pubblico ferroviario, su cui si sta investendo molto.

Come anche, per esempio, a Firenze fanno la tramvia, qui è stato ritenuto, secondo me giustamente, che non è conveniente quel mega progetto perché le cose vanno fatte anche se sono sostenibili perché il progetto di tramvia da Firenze, che arrivava qui a Prato, passando per Campi, ora non me lo ricordo, non era economicamente sostenibile. San Donnino, esatto, non era economicamente sostenibile. Perché per fare il trasporto pubblico di un certo tipo bisogna investire soldi, tanti da parte degli enti, ma poi bisogna far pagare anche un biglietto alle persone e non sempre i conti quadrano. Quindi, poi mi si dice che dal punto di vista del trasporto merci sui treni si potrebbe fare di più, sono completamente d'accordo. E io credo che al livello nazionale si debba incrementare quell'aspetto lì e regionale anche. Però, parliamoci chiaro, qui si fa una operazione, che viene da lontano, parliamoci chiaro, sulla quale direi noi da quando si è insediata questa Giunta abbiamo subito detto che c'erano delle condizioni ben precise, che siamo arrivati tardi perché, e mi spiace dirlo, però nella scorsa Giunta qualcuno si poteva adoperare, quando c'era una via nazionale e su cui si potevano fare delle osservazioni. Non è stato fatto, o almeno è stato fatto in piccola parte questo tipo di lavoro. Quando si è insediata la Giunta Biffoni e questa maggioranza, noi siamo corsi ai riparti perché, che se ne dica, questo è un progetto di tipo nazionale a cui ormai va su un binario ben preciso e noi, noi abbiamo dato queste condizioni, però, comunque sia, anche chi andrà alla Conferenza dei Servizi e se non troverà espletate queste condizioni non firmerà, il progetto va avanti lo stesso, cioè va avanti lo stesso. Quindi, non diciamo le cose è bene dirle qui dentro fino in fondo e fare come sempre delle operazioni verità perché a volte è difficile ricercare la verità dei fatti. Io credo che sia stato fatto un buon lavoro. Naturalmente si può migliorare tutto e costruire, diciamo, un lavoro sul territorio per vedere quali sono le situazioni più critiche perché le opere di fanno, bisogna farle bene, chiaramente, e si fanno meglio se diciamo con i cittadini si riesce ad avere un rapporto costante e diretto come noi abbiamo in questi anni sempre cercato di fare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 30.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Io ho la necessità di fare un intervento un po' storico su questo argomento perché di storia su questa terza corsia se n'è fatta tanta, ma molti oggi se ne sono dimenticati. Allora, che la corsia, che la terza, che la A11 esista credo che tutti lo sappiamo. Che sia nata all'epoca spostando il tracciato dall'attuale declassata a sud, tutti lo sappiamo. Che sia nata in un momento storico dove i collegamenti, chiaramente, rappresentavano un momento fondamentale per la crescita economica dell'Italia, credo tutto lo sappiamo. Che all'epoca, su quella strada, ci passasse chiaramente i collegamenti importanti da Firenze e tutto il resto della Toscana, anche questo lo sappiamo. Sappiamo anche con l'avvento poi del progresso il numero dei mezzi in circolazione sono aumentati in modo considerevole. E allora io voglio ricostruire, siccome qui ci sono dei signori, alcuni credo se lo ricorderanno, spero perché sono andati a suonargli i campanelli all'epoca, nel 1996 da Presidente di Quartiere iniziammo una battaglia con la Società Autostrade per quanto riguarda il discorso delle barriere antirumore. E fu fatto, in particolar modo, un lavoro su queste zone: Via Lazzeretto, Via delle Viottole, la zona di Via del Ferro, Via Davanzati. Riuscimmo, grazie alla disponibilità del Dottor Ricci dell'ASL, a mettere in moto una serie di controlli. Facemmo una serie di misurazioni e in base ai risultati delle misurazioni giornaliere, fatti durante il giorno e la notte, ottenemmo tre provvedimenti: uno su Via delle Viottole, uno su Via Cecco Angelieri Via del Ferro e un altro su Via Davanzati. Il primo, su via delle Viottole, è andato a buon fine. Il secondo, su Via di Cecco Angelieri è andato a buon fine. Il terzo non è andato a buon fine perché nel frattempo ogni intervento era cofinanziato dal Comune di Prato. Voglio ricordare nella Giunta Mattei furono messi dei soldi che

andavano a cofinanziare il progetto delle barriere anti-rumore e anti inquinamento. Il terzo progetto fu sospeso, su una ordinanza del Sindaco di Prato, perché Società Autostrade ha fatto ricorso. E perché ha fatto ricorso? Perché già avevano avviato il progetto della terza corsia e allora ottennero la sospensione dell'intervento su Prato, nonostante avessero presentato un progetto di messa a norma con le barriere anti-rumore e anti-inquinamento su tutto il tratto dell'autostrada, tant'è che nelle altre realtà le hanno fatte, non le hanno fatte a Prato perché da Firenze a Pistoia era previsto l'allargamento della terza corsia. Quindi, fu sospeso e il Comune di Prato ha perso la battaglia in quel momento al livello legale. Questo lo voglio dire con chiarezza, perché sennò poi ci si dimentica tutta una serie di passaggi. Nel 2002-2004, il sottoscritto da Assessore alla Mobilità, quando abbiamo fatto il Piano Urbano della Mobilità pose il problema della terza corsia, chiedendo alla città di fare una riflessione sulla opportunità o meno della terza corsia e del casello di Prato Centro. In quella occasione era presente anche il dibattito sul Piano, il PTC, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato. Io devo dire, con grande dispiacere, che all'epoca io ho fatto sul piano urbano della mobilità 150 assemblee in un anno, bene? Nelle 150 assemblee, io credo in 80 assemblee, specialmente nella parte sud, ho sempre riproposto il problema della terza corsia. Io devo dire che mi sono ritrovato profondamente solo in quella occasione su questo tema la terza corsia, perché la città era schierata quasi interamente compatta a favore della terza corsia e addirittura del casello di Prato Centro, che sarebbe stato nella zona di San Giusto, che sarebbe stata una violenza da fare in quella zona perché voleva dire devastare interamente quella zona. Chiaro? Questa è storia. Ci sono i verbali delle assemblee. Se volete li riprendo tutti perché li ho conservati. Quindi, oggi, mi dispiace che quando leggo alcuni comunicati stampa di alcuni soggetti politici, che all'epoca sedevano al livello istituzionale e che oggi si dichiarano contro a questa, alla terza corsia e che all'epoca, invece, sono stati fra quelli che l'hanno voluta e l'hanno sostenuta, quindi. E non sono in quest'aula. No, faccio una premessa: e non sono in quest'aula. Non sono in quest'aula. Perché comunicati, qui si discute non si lavora per comunicati. Quindi, lo dico perché siccome, capito, ogni tanto qualcuno si

sveglia e si scopre paladino di qualsiasi battaglia, però si dimentica la storia che c'è alle spalle. Siccome la storia io l'ho ben presente, perché l'ho vissuta personalmente, bene? Allora su questo punto oggi non sto zitto, vo a diritto fino in fondo. Vo a diritto fino in fondo.

Da Presidente della Commissione 4, in questa legislatura, il 28 ottobre 2015, dopo un intenso lavoro di rapporti con la Società Autostrade insieme all'Assessore Alessi, che voglio ringraziare personalmente per il lavoro, che ha fatto, siamo riusciti a portare al tavolo della Commissione 4 e 3^a l'Ing. Paolo Fiorentino della Società Autostrade, mettendo sul tavolo, su una procedura di VIA di già chiusa, formalmente, di già chiusa formalmente, il problema di quali sarebbero stati gli interventi sul territorio comunale di Prato, con un progetto preliminare presentato, che presentava esattamente per Prato niente. Niente. Niente. Bene, da quel momento è partito un percorso anche molto, molto articolato, ma anche diciamo duro di rapporti con la Società Autostrade che in quella occasione stilammo un documento come Commissione 3^a e 4^a di ben 13 punti, guarda caso i 13 punti sono quelli che oggi troviamo in delibera, di condizioni in questa delibera e dove esiste un accordo con la Società Autostrade. Quei punti sono stati il frutto di un dibattito all'interno della Commissione 3^a e 4^a a cui hanno partecipato tutti i gruppi di questo Consiglio Comunale e che io avuto modo già di ringraziare più di una volta personalmente, sia in commissione, che sia in Consiglio per l'apporto portato da parte di tutti. Bene, in quella occasione furono fatte presente all'allora responsabile unico del procedimento, Ing. Paolo Fiorentino, la necessità del Comune di Prato, ben sapendo che ormai la terza corsia era una cosa decisa. Era una cosa decisa, questo bisogna dirlo. La scelta della terza corsia era già fatta. E allora se si va a vedere il risultato ottenuto nella delibera, che oggi andiamo ad approvare, e che è una delibera di condizioni, che noi poniamo, per poter chiudere, per poter firmare la Conferenza dei Servizi, noi riportiamo a casa una serie di interventi, che non erano affatto scontati, ma che danno una serie di risposte importanti, ne cito soltanto tre o quattro, quelli grossi sono già stati citati, ma li dico tre o quattro che, forse, qualcuno non ha valutato bene l'intervento. Il Ponte del Lazzeretto tanto per essere, ne prendo in ordine da est verso

ovest, il Ponte del Lazzeretto, per intendersi, in questo momento va a finire in mezzo alle case, la gente non c'ha neanche il marciapiede. Bene, è stato ottenuto che il Ponte del Lazzeretto, che viene rifatto nuovo e va a finire in Via Mario Vannucchi. E quindi le abitazioni di Via del Lazzeretto le verranno praticamente, non avranno più nel mezzo alle case il traffico, che già ce ne hanno abbastanza al di là dell'autostrada e quindi non gli si scaricherà più lì dentro il traffico, che viene dal ponte, perché il ponte viene esattamente spostato e portato su Via Mario Vannucchi. Ma siamo su Via delle Fonti. Su Via delle Fonti c'è un problema storico, che è quello dell'attraversamento dei mezzi pesanti nell'abitato delle Badie e delle Fonti. Bene, è stato risolto il problema perché viene fatto il famoso laccio, richiesto dalla popolazione, che collega Viale Berlinguer direttamente con Via delle Fonti. Quindi, l'area industriale di Via delle Fonti viene collegata direttamente con il Macrolotto. E quindi il ponte di Via delle Fonti non ha più necessità di essere utilizzato per i mezzi pesanti. E quindi chi abita lì e alle Badie non ce l'avrà più questo problema. Questo qui è scritto fra le condizioni. Ma ci vogliamo andare ancora più avanti? I ponti che verranno rifatti saranno tutti ciclopedonali. Attualmente, chi attraversa quei ponti, è a rischio delle gambe. Provate ad attraversare in Via delle Fonti, in Via del Lazzeretto, in Via dei Fossi a piedi o in bicicletta e vediamo come va a finire? E' garantito che uno viene schiacciato. Tutti i ponti avranno la sua sezione ciclo pedonale, quelli nuovi rifatti. Non era scontato perché quando ci fu presentato non c'era nulla di questo, zero. Il collegamento ciclopedonale ai piedi dell'Autostrada, che collegherà Via Roma a Via del Ferro nella parte sud, tanto per capirsi, da dietro il distretto che andava a finire in Via del Ferro, qui c'è. Prima non c'era nulla. La vogliamo fare, la vogliamo lasciare sospesa anche questa partita? Ho ascoltato e ho letto anche altri tipi di considerazioni. Per quanto riguarda il discorso delle barriere antirumore ho ascoltato anche chi ha detto che queste sono per legge obbligatorie..(INTERRUZIONE)..Presidente, mi dà un altro minuto? Allora, per legge non è obbligatorio niente, una cosa è certa: che le barriere antirumore devono essere fatte quando c'è una nuova opera, questo sì, ma non è scritto da nessuna parte come. Non è scritto da nessuna altra parte come. Qui si scrive come le si vogliono,

ma non solo. Ma si scrive anche un'altra cosa fondamentale, perché, forse, nessuno l'ha letta bene: nel punto 12, essendoci una espressione del parere della Commissione Paesaggistica, richiama la normativa vigente in materia di Commissione Paesaggistica, che significa distanze da adottare quando si vanno a fare queste cose. Significa che quando si va in Commissione Paesaggistica si devono rispettare certe regole che sono norme di legge e che non impone richiamare, non impone richiamare perché le norme di legge le si rispettano chiunque, non c'è una Conferenza dei Servizi che le possa modificare. Che è chiaro questo aspetto? Io lo voglio ridire perché sennò qui si fa confusione. Siccome ho ascoltato anche in televisione qualcuno ha detto le distanze. No, qui c'è scritto esattamente questo: l'art. 12 è il richiamo alle norme di legge in materia di rispetto delle distanze, perché si chiama Conferenza Paesaggistica quella. E siccome le norme sono precise, e ve ne cito una: io non posso piantare un albero e devo calcolare l'altezza massima che quell'albero raggiungerà, perché se l'altezza massima sarà di 20 metri, io devo tenere a 20 metri di distanza dall'Autostrada o a 20 metri di distanza dalla ferrovia, perché, altrimenti, se casca e mi va sopra, diventa, e uno è responsabile un privato a maggior ragione del pubblico. Quindi, le distanze sono codificate, c'è proprio una norma, che le precisa, in modo puntuale. Il richiamo in questa delibera c'è ed è preciso, puntuale. E lì non solo, ma siccome grazie ad una collega, c'è stato chiesto di ribadire sul punto 12, quello che è previsto, collega Lombardi, quello che è già previsto nel punto 7, c'è un emendamento che dice devono essere, come già scritto anche nel punto 7, per ribadirlo due volte, perché tante volte qualcuno, magari, si confondesse. Voglio chiudere, mi scusi Presidente, chiedo scusa anche ai colleghi, ma tutto questo è riportato nel verbale anche della conferenza dei servizi del 20 settembre perché a pagina 14, quando la responsabile, la rappresentante della Sovrintendenza, ovvero Mibact, l'Architetto Marina Gentili, chiede espressamente che venga addirittura fatto un sopralluogo per quanto riguarda le barriere architettoniche, noi l'abbiamo volutamente inserita nella delibera, perché mentre la Sovrintendenza ha possibilità di intervenire anche in sede di progetto esecutivo, il Comune di Prato si gioca tutte le partite in sede di conferenza dei servizi e andare quel giorno alla conferenza dei

servizi senza una delibera, sarebbe come andare per due privati, che devono fare un contratto dal notaio, e andare lì e uno dei due dice: ma io ero venuto semplicemente per vedere se tu ci avevi le chiavi di casa, quindi non firmo. Oppure il venditore, oppure il venditore dice: io ero venuto a vedere se tu ci avevi i soldi..(INTERRUZIONE). Quindi, quando si va alle conferenze dei servizi, si va perché tutti, siccome la legge lo prevede espressamente, si va perché tutti alla fine, ognuno dice la sua e si firma il verbale della conferenza dei servizi e quello diventa norma per tutti. Grazie.

Entrano gli Assessori Squittieri e Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Siccome il Consigliere Carlesi ha nominato l'Assessore Alessi non è in aula perché è in Regione Toscana per l'accordo sulle fognature, quindi non poteva non esserci. Non ho nessun altro iscritto a parlare, vado..Consigliera Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sempre in virtù della storia, sempre in virtù della storia eh, siamo vecchi, siamo obsoleti, sempre in virtù di questo mi piace, come dire, anche alcune, un altro passaggio. Il passaggio che, fra l'altro, mi sembra sia andato proprio il 20, cioè voglio dire è a verbale del 28 di ottobre del 2018, dove, Fiorentino delle Autostrade, ha messo al 17° posto come priorità nazionale questa terza corsia. Quindi, e sottolineo il quindi, era molto difficile negli anni precedenti pensare, pensare a trattative od altro che, in qualche modo, potevano andare a favore di quello che erano, di quello che sono i bisogni di chi vive vicino a questa, alla realizzazione della terza corsia. Questo è per chiarezza. Non è per dare, buttare addosso niente a nessuno, né per, come dire, dire che il passato non conta, conta il presente, conta il futuro. No, è semplicemente per dirsi che al 17°, e ribadisco, posto

delle priorità nazionali era molto difficile. Probabilmente, grazie a rapporti che sono poi di amicizie governative o di altro, la situazione è andata a cambiare e fortunatamente per i cittadini. Io dico che con grande onestà bisognerebbe prendersi, come si è sempre fatto tutti, le responsabilità e i vari cartelli, cioè da una parte e da un'altra, sempre con la stessa chiarezza. Questo mi premeva dire, Presidente, e la ringrazio della parola.

PRESIDENTE SANTI – Ci mancherebbe altro. Ho iscritto a parlare la Consiglieria La Vita. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Allora, dunque, i motivi per cui noi siamo contrari all'opera li ha spiegati prima il mio collega Capasso, però, assistendo alla discussione, ho deciso di intervenire. Allora, innanzitutto, non vedo il Consigliere, eccolo lì, il Consigliere Carlesi. Allora, giusto per chiarire, la politica dei contentini a noi non ci appartiene, perché questo che avete, quello che avete ottenuto con questa, diciamo con questa delibera e con questo appoggio all'opera, perché poi potete anche dirci che siete contrari ma di fatto non lo siete, e Sapia nel suo intervento l'ha detto fra le righe, l'ha fatto facilmente intendere, sono cose che andavano ottenute e cercate a prescindere dall'opera perché sono cose di cui i cittadini cioè ne hanno diritto in base ad un sacrosanto dovere, che hanno, ovvero quello di pagare le tasse e quindi si spera che tutte le tasse, che i cittadini pagano, debbano essere utilizzati in opere che servono, okay? Che sono utili ai cittadini, prima di andare in opere che invece non lo so. E quindi queste, che voi chiamate successi, cose meravigliose, sono cose che andavano ottenute a prescindere e che il Sindaco e gli Assessori dovevano aprire tavoli, invitare presidenti di Autostrada e quant'altro ed ottenerli, a prescindere da tutto il resto. Questo giusto per mettere i puntini sulle "i". Poi, Consigliere Sapia, io quando vi sento ascoltare veramente mi rendo conto di come, di come sento parlare il trapassato, ecco, c'è sempre la

sensazione del trapassato, mentre invece diciamo noi siamo proiettati verso il futuro. Ora, che per voi lo sviluppo passi attraverso un allargamento di una autostrada, cioè già di per sé è una cosa che, appunto, fa capire come le politiche del Partito Democratico siano legate al trapassato. Negli altri paesi si costruiscono autostrade per le biciclette. Qui si continua a costruire autostrade per le macchine. Quindi, negli altri paesi si cerca di fare politiche e si investono milioni di euro, si investono milioni di Euro per disincentivare l'uso dell'auto, non per incentivarlo e per dire andiamo tutti in autostrada, come lei prima ha detto. E che si fa? Si smette di andare in autostrada? Beh, no, non è che si smette di andare in autostrada, però le politiche dovrebbero essere di disincentivo dell'auto non di incentivo. Okay? Questo dovrebbe fare una politica attenta allo sviluppo sostenibile, alla lotta all'inquinamento perché poi si può mettere anche le barriere antirumore e si devono mettere, ma non è che le polveri sottili così scompaiono, cioè non è che vanno via, le polveri sottili rimangono. Quindi, la salute c'è. Cioè Prato è una delle province, tra l'altro, con il più alto tasso di inquinamento, cioè di polveri sottili si muore, si muore di tumore. Cioè io, veramente, sono proprio allibita e quindi si continua a parlare, diciamo, di trapassato quando lo sviluppo, appunto, deve passare dall'ampliamento della Corsia autostradale. Ma quello che più mi ha sbalordito e preoccupato devo dire sono state le parole del Sindaco, che ha detto, testuali parole più o meno: non spetta a me dire se essere contrari o meno a quest'opera che, diciamo, è una cosa che..Sindaco, io l'ho ascoltata!

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Allora, Sindaco.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Allora, Sindaco sì. Ha diritto, Sindaco, sì ha diritto alla replica dopo.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – E io che ho detto?

PRESIDENTE SANTI – Sindaco, ha diritto alla replica dopo.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Che ho detto?

PRESIDENTE SANTI – Ha diritto.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, io robe da matti, veramente.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Sì, ha diritto di replica dopo.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, fino alla discussione. Sindaco, per favore!

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO) No, la butta fuori Presidente! Perché io mi sono divertito, tutte le volte..

PRESIDENTE SANTI – Sindaco, per piacere. Abbiamo capito. Grazie, abbiamo capito.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CAPASSO – Sindaco, ma non..

PRESIDENTE SANTI – Allora, silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA – E' ridicolo! E' ridicolo!

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

CONSIGLIERE LA VITA – Ma vada! Guardi, vada!

CONSIGLIERE CAPASSO – Non è a casa sua!

CONSIGLIERE LA VITA – Via, ma veramente!

PRESIDENTE SANTI – Cerchiamo di non essere, ritorniamo ad una discussione civile, per piacere.

CONSIGLIERA LA VITA – Io non ho parole. Già non la vediamo mai!

PRESIDENTE SANTI - Per piacere! Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Già non si degna di venire mezza volta in Consiglio Comunale e quando viene è un gran maleducato!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Un gran maleducato, guardi!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Un gran maleducato!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – E devo ricordare per tutta la vita. Comunque, a parte questo, dicevo la cosa che più..no, e scusi a me lo dice? Eh.

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Rivotateli eh, mi raccomando, sempre. Allora, dicevo quello che più mi ha preoccupato e sbalordito sono le parole del Sindaco, che ha detto: non spetta a me dire se serve l'opera o meno o se essere contrari o meno, ora non ricordo le parole esatte, ma tanto cambiando l'ordine degli addendi..(CONFUSIONE IN SALA)..oooh, ma l'ha detto! Ma cosa vuole? Via! Io, robe da matti, veramente! Bene, dunque, di fronte a questo, appunto, io volevo ricordare al Sindaco, che è decisamente nervoso e mi dispiace per lui, evidentemente..(CONFUSIONE IN SALA)..va beh. No, io non lo so, davvero. Vai per conto tuo? Ma dove siamo? Mi scusi, eh. Ma, cioè, mah io veramente. (CONFUSIONE IN SALA).

PRESIDENTE SANTI – Scusa eh. Sì. Per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – Scusi, Presidente, io non permetto di essere trattata così!

PRESIDENTE SANTI – Allora, Consigliera, esatto.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh! Scusi, Consigliera La Vita, si metta a sedere un minuto, per favore. Allora, chiedo al Sindaco di non riprendere, per piacere la parola, finisca Consigliera La Vita. E ai consiglieri di fare silenzio, per piacere.

CONSIGLIERE LA VITA – No, io finisco, ma non permetto di essere offesa.

PRESIDENTE SANTI – E' difficile, è difficile. Scusi, io sto difendendola perché..

CONSIGLIERE LA VITA – E allora lo faccia accompagnare fuori, mi scusi eh.

PRESIDENTE SANTI – Senta, non mi dica cosa devo fare perché lo so, per cortesia. Mi faccia fare il mio lavoro.

CONSIGLIERE LA VITA – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. E non ridacchi perché diventa offensiva. Va bene?

CONSIGLIERE LA VITA – No rido, rido, devo piangere, guardi piango anche, se vuole, veramente perché la situazione è talmente allucinante.

PRESIDENTE SANTI – Rispetto per l’aula a tutti. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Comunque ringrazio perché questo video, insomma, diventerà bello da far vedere. Allora, dicevo, quindi quello che mi ha preoccupato e sbalordito sono le parole del Sindaco, che, come sempre, come ad esempio sul nuovo aeroporto dice, appunto, non spetta a noi in quanto Sindaco, è una cosa che ha deciso diciamo il Governo, quindi non spetta a noi dire se spetta o meno. Allora, io consiglieri al Sindaco, innanzitutto, come ho già consigliato in altri ambiti, ad esempio sul nuovo aeroporto, di verificare, di vedere che cosa vuol dire essere un Sindaco attento al proprio territorio e ai propri cittadini, ad esempio andando a vedere quello che hanno fatto i Sindaco “no TAV”, che, pur di tutelare la salute dei propri concittadini, sono andati anche contro gli ordini di partito. Perché poi, Sindaco, cioè io lo so benissimo che lei è in difficoltà perché è comunque un’opera che il vostro partito vuole perché questa opera la vuole il Partito Democratico eh, e voi qui siete i rappresentanti del Partito Democratico. Inoltre, lei è dirigente nazionale del Partito Democratico. Quindi, un dirigente nazionale è chiaro che non può andare..(BRUSIO IN SALA)..ma guarda te se io devo urlare. E quindi mi rendo conto che essendo, appunto, un dirigente nazionale del Partito Democratico, risulta molto difficile andare contro il volere del Partito Democratico. Però, ad un certo punto, ci vuole un po’ di onestà intellettuale, uno potrebbe dire va bene, noi siamo favorevoli a quest’opera, che porterà sviluppo, non so di quale tipo di sviluppo si stia parlando, però per lo meno un po’ di onestà intellettuale perché qui si continua sempre a ripetere, a sentire dire: mah, non spetta a noi, non spetta a noi. Ma a chi spetta? Cioè un Sindaco si può e si deve opporre in tutti i modi ad un’opera se la ritiene dannosa e inutile. Lo può fare perché ci sono Sindaci che lo fanno, okay? Che

lo fanno e non serve nemmeno dire: sì, ma ormai è già stato deciso. Si cerca di fare di tutto. Se poi non ci si fa, e va beh, che si deve fare? Okay. Ma si cerca di fare di tutto, come per quest'opera. Come per il nuovo aeroporto. Io, veramente, mi, io, mah, cioè io sono allibita del senso che voi date, che vi chiamate anche Partito Democratico, al rispetto delle istituzioni, Sindaco! Lei è un gran maleducato, ma veramente!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Un maleducato! Non rispettoso dei ruoli.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, Assessore Toccafondi, per cortesia! Grazie. Concluda, per favore. Le passa il tempo, gliene ho già dato dell'altro. Per piacere, Consigliera La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Io, guardi, ho perso il filo 560 volte. Io mi rendo conto che non siete abituati, probabilmente, ad avere avuto opposizione mai nella vita, non lo so che cos'è, però comunque, cioè, comunque..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma dai Sindaco, ma è bene, almeno questo video rimane, è bene che la gente poi almeno veda chi è che la rappresenta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Silenzio! Eh, io sono il Presidente del Consiglio, per piacere, silenzio! Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente. Io, sinceramente, affrontando questa delibera non mi sono trovata ad affrontarla solamente come amministratore della città e quindi con tutta la serietà che, comunque, un amministratore ci deve mettere quando arrivano delibere, delibere anche così importanti, ma anche come cittadino che abita a 200 metri dall'Autostrada. E, io sentendo la discussione oggi in Consiglio Comunale, mi è venuta alla mente una frase. Una frase detta da Voltaire quando disse "che il meglio è nemico del bene". Ora se voi ci chiedete in via, dice l'Autostrada voi non la vorreste in mezzo alla città di Prato? Beh, io vi dico di no. Però, qui non stiamo parlando di questo. Qui, noi, oggi, stiamo trattando una delibera che deve dare dei punti importanti, mette dei punti importanti per la nostra città perché non stiamo parlando se l'autostrada si fa o non si fa, perché questo è già stato deciso, che l'ampliamento, non da noi, che l'ampliamento della terza corsia verrà fatto. Quindi, noi dobbiamo in questo momento tutelare la nostra città e i nostri cittadini. E' questo che noi dobbiamo fare con questa delibera e che noi crediamo profondamente di fare, l'abbiamo fatto anche incontrando i cittadini, capendo quali sono ognuno per i suoi territori, capendo quali sono, anche le esigenze proprio di quei territori, che vengono colpiti da questo. Perché è fondamentale mandare in conferenza dei servizi, io ho letto la mail, che i comitati hanno mandato, però noi non possiamo, a mio avviso, aspettare a votare questa delibera, perché se noi mandiamo in conferenza dei servizi un dirigente, come andrà, un dirigente dell'urbanistica senza alcun mandato da parte del Consiglio Comunale, quel dirigente può firmare qualsiasi cosa. Io, invece, da amministratore voglio che questi punti siano chiari puliti e definiti perché se quei punti non vengono rispettati, quel dirigente non può e non deve firmare in conferenza dei servizi. Noi l'unico modo che in questo momento abbiamo per tutelare la nostra città è questo. E l'abbiamo fortemente voluto nelle Commissioni 3 e 4, insieme agli Assessori competenti. Fortemente voluto. Perché noi siamo trovati in una situazione in cui alla VIA nazionale, che è stata fatta nel 2010- 2012, anche se era al 17° posto, però nessuno e la VIA nazionale, la VIA è il momento in cui i tecnici, la questione, si trattano le questioni ecologiche. Quindi, Capasso, quello che lei ha detto oggi di Lega Ambiente ecc, ecc, andava fatto in quel

momento. Le questioni ecologiche si guardano sulla VIA. E, invece, il Comune di Prato quella VIA non l'aveva, aveva fatto solamente una osservazione, che riguardava lo svincolo per il Macrolotto. Basta. Noi siamo arrivati in questa situazione. Io lo voglio dire. Cioè io è veramente da cinque anni, non ho l'esperienza, che ha Carlesi, però sono rimasta sbalordita da questo e quello che stiamo facendo adesso occorre da rifare. Cioè la casa, per fare un esempio che si può capire, la casa è già stata costruita, in questo momento bisogna decidere le tapparelle di che colore metterle, va bene? Perché purtroppo qui non si può fare altro. Allora, cerchiamo di mettere le condizioni migliori come le barriere antirumore. Le barriere antirumore abbiamo anche fatto un emendamento, anche grazie all'osservazione della Consigliera Lombardi, insieme, abbiamo specificato meglio che tipo di barriere antirumore abbiamo e ve lo dice una persona che, veramente, ieri sera stavo fumando una sigaretta in giardino e continuavo a sentire il rumore dell'autostrada. Quindi, e riflettevo su questo che andavamo a votare oggi. Quindi, è una cosa che vivo anch'io come i cittadini che sono qui. Quindi, vi dico in questo momento questo è il massimo, veramente, che si può fare. Non si può fare altro in questo momento. E poi, sa, io non sono abituata come alcuni Sindaci, tipo quello di Torino, che sono andati a prendere i voti dei "no TAV" per poi scaricarli il giorno dopo. Ecco, noi siamo abituati in qualche maniera a fare seriamente le cose, e parlare seriamente con i cittadini. Un'altra cosa, che volevo dire prima di concludere è questa: la Commissione 4 ^ e 3^ nel parere ha chiesto agli uffici di parlare con Società Autostrade per poter prevedere lo spostamento del ponte, che verrà fatto su Via delle Pollative, nel punto in cui adesso c'è il sottopasso. Ecco, volevo fare questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe. Ho iscritto a parlare il Consigliere Longo. Scusate.

CONSIGLIERE LONGO – Sì, grazie Presidente. Innanzitutto, credo che bisogna riportare i toni di questa discussione su un livello, un livello accettabile perché noi siamo stati eletti dai cittadini, che rappresentiamo e anche in questo caso, e votando questa delibera, stiamo portando e dobbiamo avere l'onere e l'onore di portare gli interessi dei cittadini interessati. In questo caso, sono due le parti di cittadini interessati, se mi permettete questa distinzione: i fruitori della terza corsia autostradale e coloro che si ritrovano circondati, non so come dire, da un inevitabile ampliamento del traffico e dell'inquinamento di fatto vicino alle proprie abitazioni. Come ha anticipato prima la Presidente Pieri, la cosa che risulta alquanto improbabile, sia come quest'opera sia diventata immediatamente una priorità. Ecco, però questa la lascio semplicemente..Sindaco, non si arrabbi anche con me, però eh! Perché non credo che sia il momento giusto. Credo che ognuno di noi abbia fatto e faccia il meglio per i nostri concittadini, e questo è quello che ci tocca.

Dicevo, la cosa, che ci risulta strana, lo ripeto, è che questa struttura sia diventata una priorità. Così come qualche mese fa, qualche anno fa era immediatamente diventata una priorità la realizzazione dell'aeroporto, no? Tutti noi ci siamo imposti con una dura battaglia, ma non tanto nel merito dell'aeroporto stesso, non tanto nel merito dell'infrastruttura, che si verrebbe a creare, ma quanto per le conseguenze, che verrebbero apportate, verrebbero a ricadere sulla nostra città. E' questo il nodo. E' questo il nodo su cui bisogna avere una particolare attenzione, non tanto..scusate, non so cos'ha questo microfono..non tanto nel merito dell'infrastruttura, ma quanto sulle conseguenze che potranno andare a ricadere su quella parte della città, che andrà a vedere realizzata vicino alle proprie abitazioni, ai propri posti di lavoro, la terza corsia autostradale. Quindi, credo che se siamo stati uniti, così com'era stato detto dal PD pratese ai tempi e così come è sempre stato detto dalla nostra parte politica, contrari alla realizzazione dell'infrastruttura dell'aeroporto, non tanto nel merito, ma quanto per le conseguenze, così bisognerebbe essere uniti nel cercare di avere più garanzie, portare più garanzie per i cittadini, che vengono coinvolti in questa cosa. Per cui, io credo che, molto onestamente, lo dico con la massima onestà politica ed intellettuale, credo che siano stati portati a casa degli importanti risultati,

che sono in questa delibera. Credo anche che, allo stesso modo, credo anche che le conseguenze dei cittadini siano state trattate in parte: o meglio, per chi avrà intenzione, come dire, di usare il raddoppio del tratto al Ponte Lama ne vedrà dei benefici, sicuramente. Chi in cavalcavia di Via del Lazzeretto, il cavalcavia di Via delle Fonti, per carità, sono tutti traguardi importanti che questa Amministrazione, con tutta l'onestà politica ed intellettuale, ha portato a casa. Ecco, secondo me, sia dal punto di vista della salute dei cittadini, delle conseguenze che possono ricadere da quel punto di vista, sia da un punto di vista dell'importanza della struttura, bisognerebbe che questo Consiglio Comunale facesse molto più fronte comune per tutelare questa fascia di cittadini coinvolti. Per questo, non ci sentiamo, come dire, non ci sentiamo in grado di votare favorevolmente a questa delibera perché, sì, è vero, che qualcosa è stato fatto, ma, a nostro onesto modo di vedere, poteva essere stato fatto molto di più. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Consigliere Alberti, grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, salve. Grazie Presidente e buonasera anche al pubblico. Ora, io non volevo intervenire perché non sono un tecnico quindi su alcune questioni nel senso avrei bisogno di approfondire molto più di alcuni di voi qui presenti, non solo per storia, ma anche per qualità degli interventi rispetto alla singola delibera e tutti i suoi aspetti. Però, qui, ora, questa volta, siccome qui si fa politica, mi rivolgo invece a chi c'era prima di noi rispetto anche all'ultimo intervento. Perché il tono pacato, che solitamente tengo nel Consiglio rispetto agli interventi di ognuno di noi, Longo, io questo intervento me lo sarei aspettato quando lei era da questa parte del Consiglio Comunale e non solo dalla parte sua, ma anche dai suoi compagni di viaggio di quella legislatura, e le spiego perché. E glielo spiego io perché. Perché se non erano allora indicate delle priorità, rispetto a quella che era la storia allora, rispetto all'arrivo della terza corsia, che lo sapevamo tutti, però

qualcosa si poteva indicare e parlo della mia zona. Perché nella mia zona, in particolare, lì interverrà la parte del cantiere della terza corsia e in quel caso questa amministrazione, facendo anche incontri con i cittadini, perché io mi rivolgo ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle vi accompagno io in Via Trebbia alla Bardena, che è una strada vicinale, forse non sapete neanche da quale parte ci si arriva per parlare con i cittadini e fargli capire perché si va a chiedere determinate compensazioni alle Autostrade rispetto a quello che sono anche la singola abitazione di 100 metri di strada. Vi ci porto io fra i cittadini. Perché se lì, in quel dibattito, che c'è stato in questo Consiglio Comunale rispetto ad un'area degli inerti, boh, vediamo quando sarà, come, è stato annullato quel dibattito nella scorsa legislatura rispetto a quello che è l'impatto del cantiere della terza corsia su una zona. Quindi, alla gente gli va raccontata la verità e la verità sta nel dire che è un'opera necessaria, che va fatta, va fatta nel miglior modo possibile, dobbiamo tutelare i nostri cittadini comunque da un'opera che interviene su alcune zone abitate, e questo non c'è dubbio. Ma, Longo, lo doveva fare prima questo intervento. Lo doveva fare qualche anno fa, non lo doveva fare ora chiedendo, facendo politica e dicendo: ma questa delibera poteva di più. L'abbiamo fatto noi di più! Perché quando siamo andati a parlare con i cittadini de Il Rio, che sfido qualcuno a capire dov'è, noi glielo abbiamo raccontato che cosa voleva dire quando ci sono arrivate le lettere dell'esproprio, che nessuno si era fatto avanti a parlare di questo problema compreso chi, non legittimamente i comitati fanno la battaglia per la loro zona, ma chi all'interno dei comitati fa politica in previsione di qualsiasi amministrative. Questa è la verità! E dobbiamo dirla ai cittadini! Perché io la difendo l'area degli inerti, dicendo la verità: bisogna farla perbene nella zona giusta, le compensazioni ambientali, perché le aree degli inerti non si fanno all'interno dei centri storici, dei centri città. Erano sbagliate le locazioni passate. Però, non si rimane poi vacanti perché conviene così. Si fa una scelta e si dice la verità. Perché lei rammentava Lega Ambiente, lo sa Lega Ambiente che cosa dice dell'area degli inerti? Italia, paese Italia sei indietro, le devi fare le aree degli inerti perché continui a bucare e fare le cave. Non è che Lega Ambiente serve quando si discute davanti ai cittadini e non serve quando non ci sono i cittadini. Si

dice la verità. E quando si governa bisogna fare delle scelte perché anch'io sto vicino all'Autostrada e sto vicino anche a scelte che non ho condiviso in passato, che non riguardano l'Amministrazione Cenni, è chiaro? Allora, però si dice la verità. Allora io posso dirlo di averlo visto il Sindaco, l'Alessi, il Barberis, fare 15-20-30 incontri con i cittadini anche con il singolo per andare a parlare della terza corsia? E volete sapere una cosa di un incontro di via Trebbia alla Bardena? E ripeto vi ci accompagno io se non sapete da dove ci si passa. Quando abbiamo incontrato 20 cittadini ad un tavolo e c'era la Presidente del Consiglio, che qui si fa politica, si può fare anche un po' di polemica, sennò, ragazzi, sennò sempre a fare, eh. In venti, in venti persone si è detto: ci dite qual è il problema qui? Accanto al guard-rail dell'Autostrada, ce lo raccontate qual è il problema? Via Trebbia alla Bardena va a finire sul cantiere quello degli inerti, che è servito per la seconda tangenziale. E' una strada 12 abitazioni, 12 famiglie, nomi e cognomi si conoscono, perché questa Amministrazione c'è andata a parlare. Nomi e cognomi. E in quella zona la vecchia amministrazione c'è passata tre volte sì e no e forse per sbaglio. Quindi, raccontiamola la verità, è chiaro? E quelle persone ci hanno detto: non è la corsia il problema, è il cantiere. Tutelateci per quello che deve essere il cantiere, perché su questo noi vogliamo delle garanzie. Poi, al Rio vogliono le garanzie sulle opere idrauliche, sulla parte dove c'è i problemi; il ponte dell'Autostrada perché era necessario farlo ciclopedonale perché ci passano i tir sopra quel ponte. Questo vuol dire stare fra i cittadini e non ce lo facciamo insegnare da voi. Capasso, qualche giratina nelle zone ambientali bella della nostra città, gliel fare con me, venga con me.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Do la parola al Capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie. Per la verità volevo intervenire in dichiarazione di voto, solo che ho visto il dibattito che si è acceso un po'. Poi, ovviamente, non si arrabbi, Sindaco, se qui ci si permette di contraddire, eh. Perché sennò, altrimenti, ce lo dica cioè usciamo fuori come opposizione, dice esiste solo la maggioranza e basta. Quindi, se qualcuno non è libero neanche..(CONFUSIONE IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Per favore! Non ritorniamo.

CONSIGLIERE MILONE -..di vedere diversamente una determinata situazione.

PRESIDENTE SANTI – Si era tornati ad un dialogo normale.

CONSIGLIERE MILONE – Mah, guardi, non lo so. Cerchiamo di essere un po' più democratici, visto che il Partito è Democratico. Cioè, in effetti, poi vedo che di questa democrazia ne fate ben poco uso. No, e giustifico anche, per la verità volevo anche votare contro, secondo alcuni interventi, invece giustifico il mio voto di astensione come ho detto in commissione. Lo giustifico in che modo? L'ho già detto, quindi, credo che sia stato chiaro. Tutti hanno detto, hanno premesso che questa terza corsia è un'opera di interesse nazionale, no? Quindi, questa delibera, diciamo pure la verità ai cittadini, non è che impedisce se si vota contro, vedi io vengo anche incontro per questo, l'opera si farà ugualmente. I dubbi sollevati dal sottoscritto in commissione e lo confermo e su quei 12 punti, io ho anche detto impegnamo, anzi ho ritenuto lodevole anche l'impegno dell'Amministrazione a cercare di sottoporre, quindi di strappare più, il più possibile per quanto riguarda alcuni punti, forse, che diventano veramente fondamentali per la costruzione di questa terza corsia, ma lo

ribadisco: io non mi fido. Ecco perché mi asterrò. Perché quest'opera, e me ne ricordo un'altra che verrà fatta, che è quella dell'aeroporto di Peretola, quando qualcuno parla di VIA fatta nel 2010, ho visto la VIA quando il Ministro dell'Ambiente ha detto: va beh, non vi preoccupate, qualsiasi cosa del Governo Renzi, ha detto, verrà superato con un decreto. Quindi, qualsiasi decisione voi prendiate al livello locale, regionale, tutto ciò verrà superato con un Decreto. Quindi già questo, ripeto, mi porta ad avere dei forti dubbi. Quindi, la VIA fatta nel 2010, Consigliere Alberti, un'opera che era considerata 17[^], ma lei ha visto una delibera la scorsa legislatura in proposito? E allora! Non mi venga a dire, praticamente, che avevamo fatto!! Perché non si era proprio parlato, né si era messa, praticamente in cantiere! In cantiere! (CONFUSIONE IN SALA)..

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 28.

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusate! Scusate! Consigliere Alberti, per cortesia!
Consigliere Alberti, per cortesia! Consigliere Alberti!

CONSIGLIERE MILONE – Che cosa devo dire?

CONSIGLIERE ALBERTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Alberti! Consigliere Milone!

CONSIGLIERE MILONE – Perché, praticamente, l'opera non si..

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Alberti!

CONSIGLIERE MILONE -.l’accelerazione l’ha avuta negli ultimi due, tre anni di quest’opera! Diciamo già questo. (VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA). Poi, ripeto..

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusate, io vi chiedo..(URLA E CONFUSIONE IN SALA)..Allora, è una roba incredibile! Scusate! Allora..

CONSIGLIERE MILONE – Siamo veramente..

VICE PRESIDENTE LONGO – No, no, Consigliere Milone, silenzio un attimo, per favore! Consigliere Milone! Allora..

CONSIGLIERE MILONE – Cioè stiamo dando praticamente un segnale, cioè dove, praticamente, in questo Consiglio Comunale può discutere una parte politica e l’altra deve uscire.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Milone, per cortesia, un attimo solo! Un attimo solo!

CONSIGLIERE MILONE – E non può, ovviamente, dissentire da quanto è deciso. Abbiamo capito. Ripeto, avevo anche elogiato in commissione l’opera messa in atto

da questa Giunta per quanto riguarda i 12 punti. Ma ho detto e lo ripeto, l'azienda privata, perché adesso voi sapete tutti che l'ANAS è una azienda privata, voglio vedere nel momento in cui non, nella Conferenza dei Servizi non mi fido neanche di quella perché, lo ribadisco, ci sono alcune cose che verranno superate, sicuramente dal Governo Centrale nel momento in cui ANAS decida di non accettare, oppure di non ottemperare a quei punti, diciamolo chiaramente: il Comune, l'ente locale non ha nessun potere per bloccare l'opera. Qualcuno mi dirà la potrà rallentare. Sì, lo vedremo. Se interverranno al livello centrale come Governo che cosa rallenteremo. Ci metteremo noi davanti alle ruspe? Lo vedremo. Ripeto, ribadisco, così anche la mia dichiarazione di voto, confermo l'astensione anche se ero preso da votare contrario, ma sono coerente con le decisioni prese in commissione.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Milone. Allora, ha chiesto di parlare il Consigliere Mennini. E' inutile dirvi che non bisogna discutere a microfono spento, perché questo mi pare che lo sappiamo tutti e si vede, infatti, che lo sappiamo tutti. Consigliere Mennini, prego.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Saluto il pubblico. Allora, tutto mi sarei aspettato, insomma, dell'intervento posso capire l'intervento del Consigliere Capasso, della Consigliera La Vita, ma l'ultimo del Consigliere Milone, che ha fatto per quattro anni il Consigliere Comunale, poi è stato Presidente del Consiglio per altri quattro anni, è stato Assessore nella Giunta Romagnoli, è stato Assessore praticamente nella Giunta Cenni, che non sapesse cosa stesse succedendo in Prato mi sembrerebbe una cosa abbastanza strana. Questo come premessa. Poi, voglio premettere anche un'altra cosa: io, per quanto riguarda la mia abitazione, rientra nel vincolo autostradale per quanto riguarda il casello di Prato Est e l'Autostrada A1. Tra l'altro, per quanto riguarda i problemi di polveri sottili ecc, la mia abitazione dista non più di 50 metri rispetto alla declassate. E quindi come polveri sottili sapete tutti

benissimo, lo sa bene anche il Consigliere Capasso, che c'è una maggiore formazione e concentrazione delle polveri sottili quando ci sono, praticamente, il traffico non scorre, rispetto a quando praticamente il traffico autostradale scorre tranquillamente. Bene? Poi, voglio fare un po' di considerazioni anche per quanto riguarda su questo 17° posto per quanto riguarda questo tipo di opera. Ora, si sta parlando di 17° posto come se fosse, praticamente, un qualcosa di non prioritario. Ma si sta parlando di un'opera che è al 17° posto al livello nazionale, no toscano, al livello nazionale. Quindi, è una cosa particolarmente importante per tutta la nazione. Perché se è considerata al livello del Ministero il 17° posto è importante. Poi, per tornare sempre al ragionamento, che faceva prima, ha fatto benissimo il Consigliere Alberti, e quello che, invece, secondo me non ha fatto il Consigliere Milone, è il discorso dei 12 punti. Allora, ha detto prima il Consigliere Milone che non ha visto uno straccio di delibera nella scorsa legislatura. Male una cosa di questo genere! Perché dovevamo parlare prima anche nella legislatura di Romagnoli e nella legislatura di Cenni. In questo momento dobbiamo ringraziare, praticamente, il grosso lavoro fatto dall'Assessore Alberti, dal Presidente Carlesi, Alessi e il Presidente Carlesi, che sono riusciti ad ottenere, praticamente, un mandato a far sì che il dirigente andrà in conferenza dei servizi con un mandato preciso per dire quelle che sono opere, praticamente, di compensazione. Quella è un'opera che, in ogni caso, dovrà essere fatta. Io vi invito a guardare Google Map e guardare l'estensione del casello di Prato Est e pensate, praticamente, ad un oggetto del genere tra Prato Est e Prato Ovest. Piazzatelo o a Cafaggio o a San Giusto o a Tobbiana e vedete praticamente che roba praticamente viene fuori da un punto di vista ambientale rispetto, io posso capire i cittadini di Cafaggio che si troveranno, praticamente, una casa, una abitazione che prima era a 50 metri, se la ritroveranno a 40 metri, ma l'abitazione è sempre lì, l'Autostrada, ormai, purtroppo, ce l'hanno. Ci sarà, qualcuno ha parlato anche, io il coraggio anche di dirglielo, qualcuno dice: ci sarà un deprezzamento del valore degli immobili in quella fascia lì? Sì, può darsi di sì. Però, senza barriere non lo so. Però, una casa praticamente che dista 50 metri rispetto all'autostrada, rispetto ad una che disterà 40 metri, tanto disvalore penso che

non ci sia. Per quanto riguarda, poi, il discorso della Conferenza dei Servizi non ci si fida della Conferenza dei Servizi, se io in Conferenza dei Servizi mi presento così: mah, fate voi, fate voi. Perché quello sarebbe stato, praticamente, senza avere praticamente il mandato da parte del Consiglio Comunale per il dirigente di presentarsi e battere i pugni sul tavolo per poterlo dire. Poi, la Conferenza dei Servizi può darsi benissimo che succeda come quello di Milone, ma sicuramente, se non votiamo questa delibera, quello che paventa il Consigliere Milone sarebbe avvenuto sicuramente. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Se non c'è nessun altro iscritto, do la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO BIFFONI – No, non è una replica.

PRESIDENTE SANTI – Eh, si chiama così.

SINDACO BIFFONI – Chiamala come tu vuoi, ma non è una replica. E' una roba per fare seriamente le cose, perché sennò io sono disposto alla discussione, mi sta bene il confronto, mi sta bene tutto, fo politica perché mi diverto per questo, però bisogna essere, perché io sennò vivo fuori dal mondo. Ma il Governo Renzi, non ho visto nulla, il deposito dell'istanza del documento di VIA e se non ci credete a me basta andare sul dito del Ministero, è del luglio 2011, Governo Berlusconi, Giunta Cenni. Lì, il termine di deposito delle osservazioni, era 29 agosto 2011. Punto. Da lì,

lo dico anche a voi, era il momento di fare la discussione perché era il momento della VIA. Finita quella, piaccia o non piaccia, da lì in poi è tutto, come dire, in ripresa, con la discussione che viene dopo, che è fatta fuori tempo massimo, e che non recuperi. Questo ho detto, Consigliera La Vita, non recuperi. Perché noi si può stare qui a discutere a settimane e se è giusta, non è giusta, ci piace o non ci piace. In questo momento siamo a fare altro, siamo a fare un'altra discussione, che bisognava fare allora e che non è stata fatta e che vi è sfuggita a tutti, lo dico al mio amico Tommaso soprattutto, che l'usa ora per altri motivi, ma perché ti è sfuggita allora. Perché era allora il momento in cui bisognava fare, perché c'era il momento che la procedura prevedeva, diciamo, il momento in cui si poteva fare le osservazioni dal pubblico. E' andata così. Io ho cercato, l'avete visto, di non, come dire..

PRESIDENTE SANTI – Scusi Sindaco, eh, abbia pazienza. State ad ascoltare perché poi dopo riportate cose che non dice. Quindi, state a sentire. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Questo io, come avete visto, non ho, come dire, ho provato, magari mi scappa perché poi anch'io, per carità, ho i miei limiti e il mio carattere, però non è che, diciamo, ho fatto una discussione così, dicendo: ah, non è stato. Io ho cercato di dire quello che si è portato a casa. Però, questi sono i fatti e da qui si parte e questi sono i dati che sono dappertutto. Un altro Governo, un'altra. In un altro momento storico, che poi è un percorso, che sia l'ultimo minuto, all'improvviso, io non mi ricordo chi l'ha detto, l'emergenza all'improvviso, ma di che? Ma di che si sta parlando? Parte dal 2006 questa discussione. Era nel 2011 che c'è, diciamo, il deposito dell'istanza e qui parte il meccanismo per la terza corsia dell'Autostrada. Che se ne discute sarà, boh, vent'anni, quindici anni, non so quanto. Che c'è i fatti, gli atti, è quel momento lì e il 29 di agosto si chiude il periodo in cui c'era, quel lasso di tempo in cui si fa le osservazioni come si è fatto in altri momenti. Punto. Il resto è recupero. E' recupero! E di grazia, sì si è fatto, si è aperto tutti i canali di amicizie,

che si aveva, per poter riaprire una pagina che era chiusa. Punto. Io, come dire, succede nel senso in quel momento, tutto quello che vi pare, però, ragazzi, almeno, almeno mettiamo in fila le cose, almeno quello, almeno sulle date, almeno su come sono andate le cose, che sono nero su bianco, diciamoci le cose come stanno. Poi, si è ripresa. Si è ripesa in corsa, ci si è messo tutte queste osservazioni e si rimesso in fila le cose. Però i dati sono questi, non è che arriva all'improvviso domani. Arriva all'esito di un percorso che nasce in quel periodo e che se, non credete a me, andate, io immagino, credo sul Ministero, sul sito del Ministero e lì trovate tutto il percorso. Questo era il periodo. Lì c'erano le osservazioni per il terzo casello dell'autostrada, secondo me (parola non comprensibile), e si è provato a rimettere un po' il percorso. Punto. Ragazzi, ora però, io cerco di essere tranquillo, ma ora che mi senta dire che arriva all'improvviso, che il Governo era attuale, che il Governo..ma di che? Il governo regionale di cosa? Nazionale, è tutto nazionale, ma di cosa si sta ragionando? E che non c'è un Comune che, giustamente, di vari colori politici, che ci sono, nell'asse interessato che giustamente hanno fatto tutti come noi, perché è così. Perché l'altro modo dice è andare, andate pure, poi fa come gli pare Autostrade. Punto. Questa è l'altra scelta. Io penso che non sia così per la tutela dei cittadini e della comunità e si è ripresa una situazione in corsa. Almeno questo, Consigliere Milone, diciamolo perché sennò, ragazzi, si racconta le storie. Punto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Si vota l'emendamento, la delibera è emendata. La delibera emendata..ah no, scusate, no, no, ha ragione la Consigliera. Si vota l'emendamento perché è aggiuntivo. Si vota prima l'emendamento, scusate. Si vota prima l'emendamento, che ora vi rileggo, e poi la delibera, se passa l'emendamento, la delibera emendata.

Allora, la dichiarazione di voto però è congiunta, va bene? Allora, Capogruppo Sciumbata nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, velocemente. Solo per replicare al Sindaco: forse non ha capito il mio intervento. Non ho dato la colpa al Governo Renzi della terza corsia. Ho detto come potrebbero cambiare le cose in base ad un'opera, ad un'altra opera che doveva essere fatta in futuro. Ho citato solo questo particolare. Per quanto riguarda il mio voto, confermo l'astensione su questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Spero nella risposta di non offendere nessuno e di non suscitare le sensibilità di nessuno, né da una parte e né da un'altra. Comunque, il Consigliere Comunale l'ho fatto nell'opposizione per tanti anni, credo di averlo fatto sempre in modo quanto meno dignitoso, ci ho messo, comunque, tutte le energie che potevo metterci. Questo per replicare alla Consiglieria La Vita. Al Sindaco, cioè voglio dire: Sindaco, lei è anche il mio Sindaco, se lo ricordi sempre, che lei è anche il mio Sindaco. E qui non abbiamo padroni, siamo in democrazia in Italia da diversi anni, almeno si spera. E quindi ricordiamocelo sempre, va bene? Allora, Consigliere Alberti, vede io non ho assolutamente, come dire, poca memoria, ma ce l'ho la memoria, fortunatamente ancora ce l'ho. Non rinnego mai ciò che ho fatto, anche se non l'ho fatto direttamente. D'accordo? Fa bene ad essere preoccupato perché nella sua zona, se poi ci va la Varvarito ancora peggio oltre al cantiere. Fa proprio bene ad essere preoccupato. Però, io dico che una data c'è. Cioè io non me la sono inventata, è un verbale. E' un verbale del 17 ottobre di questa commissione del 2015, dove, torno a dire quello che ho detto prima, Fiorentino dell'Autostrade pone questa realizzazione, la futura realizzazione al 17° posto di quello che era l'interesse. Cioè non è per rinnegare una scelta che, indubbiamente, si stava preannunciando, cioè voglio dire una idea, una idea che assolutamente c'era. Cioè io, abbiamo delle difficoltà ad ammetterlo? Abbiamo delle difficoltà ad

ammetterlo? Ma assolutamente no! Ma assolutamente no! Non è nel nostro stile. Rinnegare ciò che una idea c'era. Ma c'era una delibera per caso? Il Consiglio Comunale, nella scorsa legislatura, ha votato una delibera? Forse mi è sfuggita? Mi è sfuggita questa delibera? No, non lo so. Io non credo, non mi risulta che ci sia stata una delibera, proprio perché la situazione, sì c'era, come dire, c'è stata l'idea politica, no? Però, non si è concretizzato in niente anche perché era difficile, come a tanti verbali, poter ipotizzare qualcosa quando l'interesse, torno a dire, era al 17° posto. Il Consigliere Silli, nel suo intervento, ha poi, come dire detto con forza direi, no? Senza entrare in tutto quello che, e forse ha fatto bene, quello che era il passato e quello che è il presente, che noi siamo preoccupati anche che, poiché, per un discorso economico di chi è nella zona: per le case, per la proprietà, per la proprietà della prima casa. Secondo noi, non è stato sufficientemente indennizzato. Quindi, anche per questo motivo noi ci asteniamo con assoluta tranquillità, con, come dire, sicuri di quello che, del nostro voto che oggi, diciamo, senza assolutamente rinnegare un percorso precedente, senza assolutamente rinnegare un percorso precedente, ma evidenziando con forza che era stato un percorso che non si era concretizzato né niente, né nel bene e né nel male. D'accordo? E questi signori, che saluto, che saluto e comunque sono sempre degni, come dire, di tutto il nostro, il mio quanto meno e il nostro anzi direi rispetto perché sono sempre persone che oggi sono qui ad ascoltare, quello che diciamo, preoccupati. Ecco, forse, qualche anno fa ci stavate voi, colloquiando voi, ecco perché ho detto all'inizio del mio intervento, del precedente intervento, ognuno si assuma le proprie responsabilità e i propri cartelli, una volta da una parte e una volta da un'altra.

Esce l'Assessore Biancalani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per il Movimento 5 Stelle? Consigliere Capasso, grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Allora, se il PD me lo permette, vorrei provare a fare anch'io una piccola operazione verità. Oggi, durante il dibattito, ho sentito 2.000 date: si è partiti dal '96, poi il 2004, poi la VIA 2010-2012, poi l'inizio nel 2011 ancora il Sindaco ha detto che è stato fatto nel 2011 e io vorrei provare a capire una cosa, ma anche per spiegarlo ai cittadini, che, visto anche i numeri e le date, che sono state date, magari non capiscono. Sì, è vero, in questo momento diciamo che ormai lo scaglione Comune di Prato non può fare nulla. E' stato ricordato prima dal collega Carlesi, l'ha detto anche il Sindaco nel senso che è una cosa nazionale, il Comune può incidere fin tanto che c'erano i giochi aperti, poteva dire la sua, non è stato fatto e ora si cita una ipotetica delibera della Giunta cenni, c'era non c'era, era prioritario o non era prioritario. L'ex Assessore Pieri dice che non c'era. Mi fido, io non ho nessun motivo. (VOCI FUORI MICROFONO)..Posso? Però, vi è sfuggita una cosa, a mio avviso: io, intanto, ringrazio il collega Mennini che ci ha definito, a me e alla collega La Vita, diciamo poco attenti ai problemi di Prato visto che non sappiamo nulla. Sicuramente, a quei tempi, io mi è sfuggita anche a me questa cosa, non sapevo nulla. Ho visto certe situazioni. No, lei ha detto questo. Capasso e La Vita non sanno nulla, quindi mi sembra. Ora, l'ho segnato per integrale. Quindi, io faccio politica dal 2014, da quando sono entrato qui in questo Consiglio Comunale, ma c'è chi qui dentro fa politica da molto, molto prima di me, che tutte queste fasi, magari, le ha viste. Prima si accennava all'aeroporto, si sono accennate altre aree, gli inerti ecc, e si potrebbe fare lo stesso discorso dell'ampliamento della terza corsia. Poniamo come data reale la presentazione della VIA, che ha citato il Sindaco nel 2011. Lei, Sindaco, nel 2011 dov'era? Mi sembra che era Consigliere Comunale di questo Comune.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO) No.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, non era? In Commissione Urbanistica? Boh. No, sì, boh, non si sa. Io ricordo di sì. Vorrei finire.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere! Fategli fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAPASSO- Sì, sì finisco, guardi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Velocissimo. Ricordo che, ad esempio, il Consigliere di minoranza, capogruppo all'epoca del PD, Carlesi, fece addirittura un esposto all'ANAC per quanto riguarda il discorso del sottopasso. Sovrappasso, insomma, quello che all'epoca era il sovrappasso. Proprio perché c'erano delle problematiche e voi dall'opposizione avete cercato di incidere su quella situazione, che non vi andava bene. Così come da quando il Movimento 5 Stelle è entrato qui in Comune e ha cercato dall'opposizione con ordini del giorno, con mozioni, con esposti che prima il Sindaco diceva di fare e poi invece non ha fatto, per quanto riguarda la situazione dell'aeroporto. Quindi, non è vero che voi non avete fatto nulla, cioè non potevate nulla, potevate fare delle osservazioni. Eh, avete detto di no. Anzi lei, Carlesi, ha detto che quando stava facendo..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, non è un intervento e lo sa meglio di me, è una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, ho finito, guardi. Ho finito.

PRESIDENTE SANTI – No, non per finire, ma per fare una dichiarazione di voto, eh.

CONSIGLIERE CAPASSO – Eh, va beh, ricollego i punti, Presidente. Che quando ha fatto il piano della mobilità era lei l'unico solo a cercare di portare la situazione ambientale..(BRUSIO IN SALA)...

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh! Consigliere Calussi! Consigliere Calussi, mi meraviglio di lei! Per piacere, fuori microfono no! Glielo chiedo per piacere.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, quando entrate poi voi. (BRUSIO IN SALA)..sì, ecco, bravo Capogruppo. Dicevo, era solo il Consigliere Carlesi che portava la questione ambientale ed era solo, forse avevate paura di perdere voti visto che, a quanto ho capito, a quanto ho capito il Consigliere Alberti mi dice che devo andare più nelle frazioni, nei quartieri, addirittura cita vie che io dovrei non sapere, mentre, poi, dall'altro lato, il Consigliere Carlesi dice che in quelle stesse vie, in quegli stessi quartieri gli andava bene. Comunque, va beh, entrando poi nel merito sia dell'emendamento, che della delibera, io proprio perché ci tengo alla salute dei cittadini, a cui prima...Concludo, Presidente. Una bambina e più che altro penso anche al loro futuro, sono stato anche uno dei promotori di alcuni di quei 12 punti, e qui chi è in Commissione 4 può essere testimone. No, no la meraviglia invece che noi siamo totalmente contrari, come ho detto in Commissione Urbanistica, su questo punto dove il Comune di Prato deve avere questo documento in mano,

eventualmente, per andare ad incidere su una Conferenza dei Servizi dove poi, come ha detto anche il Capogruppo Milone, tanto è una decisione che, eventualmente, non spetta né al Comune di Prato, ma sarà, come per l'aeroporto, io immagino, un colpo di spugna dall'alto e si deciderà poi quello che si vuole. Io spero per quei due punti, che più che altro sono stati anche un po' il dibattito della commissione, ovvero il Ponte Lama e le barriere architettoniche, siano davvero portati a buon fine durante questa Conferenza dei Servizi. Dopo di che, tanto del resto governa il PD, vedremo poi, non so con quale tempistica, se durante la fine di questa legislatura, quale sarà l'esito, ma penso che sarà più disastroso di come l'abbiamo descritto oggi in questa delibera. Quindi, il nostro voto è contrario, sia all'emendamento, sia alla delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie di averlo specificato. Grazie mille. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Buonasera a tutti. Grazie Presidente, Consiglieri e grazie al pubblico. Io ho sempre fatto nella mia parziale esperienza politica l'Assessore tecnico, quindi le zone di cui parlava prima Gabriele le ho transitate tante volte, anche per problemi di Protezione Civile. E ricordo grandi discussioni su dove doveva essere collocata l'area degli inerti, noi avevamo scelto un'altra zona della città, e, invece, forse finirà là. Riguardo alla questione in atto, io, che non sono mai mancato, praticamente, nella precedente legislatura essendo a tempo pieno dedicato a questo impegno, delibere o addirittura discussioni su queste tematiche, relative alla terza corsia, non ne sono comparse. E, peraltro, convengo che la terza corsia non è che la decidiamo noi. Sulla scelta, per esempio, del Presidente Carlesi di fare opposizione, diciamo, al sovrappasso, io sono completamente contrario, ma fa parte della diversità di vedute. Io credo che si fosse andati avanti, invece, in quella direzione, adesso quel problema sarebbe risolto e, invece, si va verso una soluzione

molto, secondo me, anche pericolosa per i cittadini. Comunque, in merito alla votazione, noi ci asteniamo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Capogruppo Giugni per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Mah, sinceramente, ero a contare i minuti, ho detto vediamo quanto mancherà al fatto che ci arrivi la colpa a noi. E, puntualmente, è durata un po' di più, eh, poi alla fine si è alzato il Consigliere Alberti ed è riuscito, con un colpo di coda, a buttare una responsabilità, che è pesante, vi pesa soprattutto in momenti in cui, mi rendo conto anche dal tenore della discussione, momenti in cui vi trovate cittadini all'interno di quest'aula e la discussione si fa spesso meno lucida, come ho visto oggi e, soprattutto, c'è la necessità questo cerino di buttarlo e di dare fuoco alla parte opposta. Perché, sinceramente, oggi non c'era bisogno, non c'era bisogno di fare così perché le motivazioni, che ci hanno portato all'astensione e che ribadisco anche nella mia dichiarazione di voto che sarà una astensione, insomma, sono state motivazioni abbastanza chiare. Sono state motivazioni, abbiamo detto, anche il Consigliere Longo l'ha detto, altri l'hanno detto che in questa delibera si sono ottenuti dei buoni risultati. Si poteva ottenere di più? Secondo noi, ci poteva essere una tutela maggiore. E' vero eh, che si fa presto delle volte a dirlo dall'opposizione, perché poi dopo, quando siamo a governare, non è sempre facile, però ci poteva essere, noi ci asteniamo perché, secondo noi, in questa delibera si poteva ottenere di più per la tutela di chi risiede lungo la terza corsia. Però, io volevo sottolineare, scusate eh una cosa, perché vi rivolgo una domanda, perché io, veramente, non l'ho capito. Anche se, come è stato detto, non è affare che possiamo decidere noi la costruzione o no della terza corsia, ma voi siete favorevoli o contrari? Perché, guardate, noi abbiamo anche questa responsabilità politica eh, nonostante non ci competa, io appartengo ad

un movimento, che appartiene ad un partito, voi appartenete al PD e siete a fare politica e avete rappresentanti nazionali. Quindi, sarebbe gradito capire se voi siete favorevoli o contrari, perché noi non abbiamo problemi a dirlo che a delle infrastrutture importanti, come ha ribadito anche il Consigliere Silli, teniamo sempre una posizione, che è quella dello sviluppo economico, che debba essere, ovviamente, mitigato il più possibile l'impatto ambientale di questo sviluppo economico, ma una rete viaria, sicuramente, è fonte di sviluppo economico. Noi abbiamo le spalle larghe, non abbiamo problemi a dirlo in tutte le sedi e ci verrà riconosciuto anche a chi, magari, oggi, da una infrastruttura del genere, può essere danneggiato. Ma voi, siete favorevoli o contrari? Perché se siete contrari, se siete contrari avete tutti i mezzi perché molti di voi siedono nelle segreterie nazionali. Avete degli esponenti di rilievo al Governo. Quindi, il modo di poter cambiare, se siete contrari, ce l'avreste potuto avere..(VOCI FUORI MICROFONO)..come? (VOCI FUORI MICROFONO)..scusate, io vi faccio una domanda, posso..

PRESIDENTE SANTI – Scusate! No, non si parla fuori microfono.

CONSIGLIERE GIUGNI – Io rivolgo una domanda al PD pratese: siete favorevoli o contrari all'autostrada? Anche se non ci possiamo fare niente. Semplice. E' una semplice domanda eh. Potete dire sì, no. Però, mi dà noia il fatto che..

PRESIDENTE SANTI – L'ha già detto.

CONSIGLIERE GIUGNI -.in certe occasioni, come questa, si rifugge, si rimpalla, non si prendono posizioni chiare, non si dice. Perché si può scomodare dicendo sì sono favorevole, oggi non è forse il caso di dirlo, perché ci sono qui dei cittadini e

magari vi hanno anche votato. Quindi, non è forse il caso di dirlo. E' questo che ci dà noia. Ditecelo. Poi, è vero, non è possibile per il Comune di Prato, ma per i dirigenti nazionali, che siedono in questo Consiglio, che al di fuori di questo Consiglio, mettere parola su questa questione, se siete contrari si potrebbe fare. E poi un'ultima cosa: è stato detto che siamo fuori tempo, eravamo fuori tempo massimo, però l'abbiamo tenuto lo stesso. A me non torna. Cioè qui siamo in uno Stato di diritto, lo ha appena detto anche la Consigliera. Se siamo fuori tempo massimo vuol dire che non ci si può fare più nulla, oppure conta le amicizie? Che è? Come funzionano le cose? Spieгатemelo. Se siamo fuori tempo massimo, a casa mia, vuol dire che una cosa è approvata e non ci si può fare più nulla. Se ci si fa a riaprire un canale e non siamo fuori tempo massimo. Oppure, ci sono dei canali..(BRUSIO IN SALA)..oppure ci sono dei canali che io non conosco? Ah, ci sono dei canali che non conosco? Perché, ah bene, è vero, io conosco lo stato di diritto, probabilmente ci saranno dei canali che esulano dallo stato di diritto. Però, io..(INTERRUZIONE)..e concludo, abbiate pazienza, se siamo fuori tempo massimo e se eravamo fuori tempo massimo, probabilmente non avremmo potuto portare a casa anche dei buoni risultati, come sono stati ottenuti in questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, Consigliere Giugni, scusi, non ho..

CONSIGLIERE GIUGNI – Ho detto poi che ero, che mi astengo eh. Ci asteniamo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, si astiene alla delibera. Ma io le chiedo se all'emendamento vota a favore o contrario o si astiene.

CONSIGLIERE GIUGNI – Ci si astiene, ci si astiene.

PRESIDENTE SANTI – Vi astenete a tutte e due. Va bene, grazie. Capogruppo Rocchi per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, io mi ricordo le prime assemblee, che abbiamo fatto a Cafaggio sulla questione delle barriere. Me lo ricordo perché, oltre ad essere di quel territorio, riconosco che quello è un problema, è un problema che ormai quel territorio si porta dietro da anni dove c'è una sofferenza vera perché per chi conosce la zona non è questione, io sentivo dire 50-100 metri, ci sono delle case, veramente, che sono vicinissime alla sede autostradale e, addirittura, dalle finestre di alcuni palazzi, affacciandosi fuori, si vede, si vede e si sente l'autostrada come se quasi venisse dentro casa. Quindi, io me le ricordo quelle assemblee e non me le ricordo, me le ricordo con tutto il dramma e la sofferenza di assemblee partecipate della gente, che il problema lo vede concretamente. E me le ricordo perché quando si è incominciato ad affrontare questa discussione c'era uno scetticismo generale anche sulla questione stessa della realizzazione delle barriere. Perché dopo anni di promesse, bloccate da quella deroga, sostanzialmente, che consentiva di non realizzare le barriere temporaneamente, che poi si è prolungata per quasi vent'anni, quel territorio, insieme a tanti altri territori della nostra città, ha perso un diritto acquisito, perché era un diritto acquisito da un accordo che era stato fatto, che è stato sospeso, un diritto sospeso per vent'anni e che non torneranno mai indietro per quelle famiglie, che hanno subito un danno e un danno notevole. Quindi, io lo percepivo e lo capivo quello scetticismo generale e mi univo in quel momento alla rabbia di quei cittadini. E il tema di quelle assemblee era sostanzialmente: tutto resterà fermo come lo è stato in tutti questi anni. E, alla notizia della presentazione del progetto, che poi è ritornata con forza negli ultimi anni, la reazione di molte delle persone, che erano in quelle assemblee, fu: Società Autostrade, sostanzialmente ci prende in giro, non realizzerà mai le barriere, allora facciamo le barricate, cerchiamo di impedire o comunque respingiamo e rallentiamo il più possibile le operazioni a Società Autostrade per la realizzazione della terza corsia. Tutto frutto di quella sfiducia e di

quello scetticismo, che c'era stato nei confronti di Società Autostrade, ma anche delle istituzioni, che nel frattempo si erano occupate della questione. Io, in quelle prime assemblee, insieme ai rappresentanti di questa amministrazione, che hanno avuto, insomma, il coraggio e anche la responsabilità di partecipare e partecipare sempre, mi sono permesso di dire una cosa, che era questa: fare le barricate contro una idea e una decisione, già presa, serve fino ad un certo punto. Serve, forse, da parte delle istituzioni fare qualche cosa di più. E questo non per togliere niente alla battaglia, che è stata fatta dai comitati e che è giusto che i comitati facciano se i comitati ci credono e la sentono fino in fondo, cioè quella per impedire la realizzazione della terza corsia. Però, credo che allo stesso tempo forse è necessario che l'amministrazione facesse un'altra battaglia, che è la battaglia che io, personalmente, e insieme ai rappresentanti di questa Amministrazione mi sono impegnato a fare, e che è quella che è una battaglia diversa da quella dei comitati, che è quella di far sì che se la terza corsia, venga realizzata, venga realizzata con tutte le accortezze e con tutte le prescrizioni che questi territori, che sono attraversati da questo progetto, meritano e che, ed alcune scosse e alcuni interventi che questi territori aspettano da anni. E allora? E allora in questo senso mi sono messo a lavorare insieme al Presidente Carlesi, insieme all'Assessore Alessi, insieme al Sindaco perché da quel progetto, che ci aveva presentato Società Autostrade, venisse fuori qualcosa di meglio per il nostro territorio. E, guardate, all'inizio sembrava, sembrava a tutti, compreso le prime riunioni, che si è fatto insieme in Commissione, alle prime assemblee, sembrava impossibile che quei punti, che noi si è messo oggi e che sono qui in delibera, potessero essere realizzati. Io ne ho parlato con molti di voi e mi veniva detto: no, ma figurati, Società Autostrade non ha fatto niente, non ha fatto neanche le barriere, che, insomma, la norma dice che in questi casi vanno fatti, figurati se farà anche tutte le altre cose, che gli si sono richieste. Addirittura alcune cose sono venute fuori dai sopralluoghi, penso, per esempio, al passaggio ciclo pedonale, quello dietro Via del Ferro, che poi va fino alla ASL, insomma, che mi ricordo fu proprio una idea che ci venne passeggiando in uno di quegli incontri, che facemmo sul territorio. Non verranno mai fatti perché è nota l'indisponibilità di

Società Autostrade in questi casi. E' nota la difficoltà con cui Società Autostrade viene ad interloquire personalmente con i propri dirigenti, mettendoci la faccia con le pubbliche amministrazione. E' noto quanto cambiano i responsabili di Società Autostrade nei progetti, con tutti gli scandali e con tutti i problemi, che hanno avuto in questi anni. E' nota l'immutabilità delle decisioni da parte di chi utilizza il tempo a proprio favore perché..(INTERRUZIONE)..a differenza di una amministrazione pubblica..

PRESIDENTE SANTI – Concluda, però. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – L'ultimo minuto. Che invece di tempo ne ha molto poco e soprattutto poco tempo ne hanno i cittadini, che hanno dei diritti. E, invece, dopo lo scetticismo generale, dopo tutti i problemi, che ci sono stati, qualche cosa si è mosso. Perché, grazie al lavoro dell'Assessore Carlesi, quelle persone in Commissione ci sono venute. Persone, che non si erano mai viste su questo territorio, sono venute a confrontarsi con noi. Hanno riaperto una decisione, che loro avevano già preso anni fa. Quando si dice che non esistevano, non era esistito una delibera ecc, basta andare sul sito del Ministero dell'Ambiente. Guardi, c'ho tutte le date. Tutte le date: data di presentazione di istanza l'ultima possibile luglio 2011, data pubblicazione di avviso ai quotidiani sempre 2011, data termine per le osservazioni, osservazioni al pubblico agosto 2011, istruttoria tecnica. Una delibera la potevate fare. Una delibera con cui mandavate un vostro dirigente a fare delle osservazioni in quel contesto, prendendo quei punti che abbiamo poi tirato fuori ora, la potevate fare. Se non l'avete fatta è un problema vostro non nostro e, sicuramente, quando l'opposizione, che invece in quel..(INTERRUZIONE)..ebbe da dire e da dare le indicazioni alla vostra Amministrazione, che avevate il dovere e l'onore di guidare. E quindi noi arriviamo qui oggi con, forse, non tutte le cose, che potevamo fare se avessimo agito in quella occasione, ma con molte cose e tutti quei punti, che

venivano ricordati prima dal Sindaco e che poi sono stati ripresi anche dal Consigliere Carlesi, sono tutte cose che non saranno la perfezione, ma sono cose che miglioreranno la vita dei cittadini di questa città. Perché a quei cittadini, che comunque avrebbero avuto la terza corsia di fronte alle loro case, ma che oggi, accanto a quella terza corsia, avranno una barriera fatta con le migliori tecnologie possibili in grado di abbattere i rumori e l'inquinamento, a quei cittadini la vita, in qualche modo, gli verrà cambiata e gli viene cambiata grazie a quelle cose, che noi adesso votiamo oggi e che abbiamo messo nella delibera. Ai cittadini, che avevano le strade che gli arrivavano davanti alla porta di ingresso delle case con il traffico veicolare che veniva dall'autostrada, e che oggi avranno una struttura nuova di cavalcavia..(INTERRUZIONE)..pedonale e ciclabile..

PRESIDENTE SANTI – Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI - ..a quei cittadini la vita, la vita gli verrà cambiata e gli verrà cambiata in meglio grazie anche a quello che stiamo facendo oggi.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Rocchi, capogruppo Rocchi dica la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI – Per questo dico, per questo dico che la battaglia, che noi abbiamo cominciato qualche anno fa, nessuno in politica può fare tutto, ovviamente, ma noi abbiamo fatto molto e non è teoria, è nero su bianco, è carta. E' in questa delibera, che noi votiamo, e che permetterà al nostro dirigente di andare in Conferenza dei Servizi con qualche cosa di scritto, che ritornerà presto sul nostro territorio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Per questo, votiamo sì sia all'emendamento che alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Silli, lei voleva intervenire e, siccome non poteva, ha avuto bisogno di dire. Sì, allora si mette in votazione..

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Si mette in votazione, metto in votazione l'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare Biffoni per Prato e Gruppo Consiliare PD. Lo devo rileggere? No.

Allora, l'emendamento integrativo Autostrada A11. E' una aggiunta, a pagina 4 e a pagina 7, punto 12. Lo sto rileggendo: "in merito alla tipologia di" c'era scritto solo la parola "mitigare", andando al rigo nuovo si aggiunge:

"in merito alla tipologia di barriere da installare si ribadisce quanto già espresso nel precedente punto n. 7".

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Si mette in votazione solo l'emendamento, che è integrativo. Per favore, controllate se ci avete il badge e se ci avete presente, accanto, il Consigliere. Sennò toglietegli il badge. Grazie. Si vota.

29 votanti, 20 favorevoli, 7 astenuti, 2 contrari. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO SUPPLETIVO.

Si mette in votazione la delibera "Autostrada A11 progetto di ampliamento della terza corsia – Parere del Comune di Prato ai sensi dell'art. 81 DPR 616 1977, DPR 383 1994", con emendamento. Noi siamo pronti. Si può votare.

Allora, totale votanti 29 sì. Favorevoli 20, 7 astenuti, 2 contrari. La delibera è approvata.

VOTAZIONE I.E.

Si deve rivotare perché si vota l'immediata eseguibilità. Sicché ora si mette in votazione l'immediata eseguibilità del punto Autostrade. Noi siamo pronti. Si può votare.

29 presenti, 20 favorevoli, 7 astenuti, 2 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Consigliera Pieri, siccome non ho Assessori delle delibere, spiega l'interrogazione al Punto n. 6 degrado di Via Pomeria-Via Balducci, al Sindaco, che è presente. E dopo si dà la parola al Sindaco. Grazie Consigliera.

No, c'ho le delibere, ma non c'ho gli Assessori. C'ho il Sindaco, vado avanti.

**P. 6 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
RITA PIERI SUL DEGRADO IN ZONA VIA POMERIA – BALDINUCCI.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 227/2017

CONSIGLIERE PIERI – Va bene, grazie Presidente. Allora, io nell’interrogazione, nell’interrogazione appunto sulla situazione di un certo degrado della zona di Via Pomeria, Via Baldinucci..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Per rispetto alla Consigliera, però, un po’ di silenzio. Non è che siccome è pari ad una interrogazione a nessuno gliene interessa più, sono usciti dall’aula ecc.

CONSIGLIERE PIERI – Va bene. Io continuo, posso continuare, eh Presidente? Fra l’altro, poi, dal tempo dell’interrogazione, che è poco più di un mese fa, direi un mese e mezzo fa, ad oggi, voglio dire abbiamo partecipato anche attraverso articoli di giornale ad una situazione che, sicuramente, anche l’Amministrazione Comunale ha preso in essere, no? Io, comunque, a quel tempo sono a segnalarle che era stata, c’era stata una raccolta firme già nell’aprile del 2016, alla quale raccolta firme non era stato poi, non c’era stato poi nessun seguito. Ecco perché, magari, alcune persone di questo comitato si sono rivolte a me. Fra l’altro, come lei saprà, ho cercato anche prima di porre all’attenzione del Consiglio l’interrogazione, riuscire a capire anche di entrare un pochino nel merito alla questione, di sapere anche se questa raccolta firme era una petizione, raggiungeva il numero delle petizioni, oppure no. Probabilmente no, perché sennò credo che l’iter amministrativo, attraverso la Presidente del Consiglio, sicuramente avrebbe preso, come dire, avrebbe chiamato ecco queste

persone. Però, sicuramente, una raccolta firme cioè è stata presentata, è stata depositata nell'aprile del 2016, dove già si denunciava questa situazione di degrado nell'area di Via Pomeria, Via Balducci, Via Rai, dovuta anche allo spostamento di persone, da un'area del centro a quell'area lì, grazie anche dall'iter, che non dipende dall'Amministrazione Comunale, eh Sindaco, lo so perfettamente, grazie all'iter che, purtroppo, certe persone insomma seguono, no? Seguono varie, chi si sposta, alcuni negozi, alcuni commercianti, che si spostano da una via piuttosto che ad un'altra e questo, purtroppo, poco ci possiamo fare se non, certamente, dare delle risposte. Dare delle risposte e sapere, un attimino anche, e qui è la mia interrogazione, se si erano effettuati dei controlli in merito a quanto segnalato e se si sono venuti interventi da parte degli uffici preposti a seguito della sopra citata sollecitazione. Fra l'altro, poi, Sindaco, io le ho allegato anche proprio nella, questa richiesta di vigilanza e di controllo, che era stata fatta dal comitato nell'aprile del 2016. Grazie.

Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 28.

SINDACO BIFFONI – Sì, grazie Consigliera Pieri. In realtà, ha ragione, erano stati incontrati con il Prefetto, se non ricordo male, ma può darsi mi sbaglia eh, non ricordo, semplicemente non c'erano i fondi e abbiamo aspettato di avere un po' di soldi per sistemare quell'area lì, diciamo che era stata segnalata come problematica a seguito dello spostamento di alcuni soggetti sbandati. Comunque, sono stati fatti una serie di incontri con i cittadini e all'esito di quelli, sostanzialmente, è stata fatta la potatura degli alberi, la sistemazione degli scarichi dell'acqua per evitare l'allagamento lì, proprio nell'area a verde. Sono state tolte le panchine, sostanzialmente non servivano a nessuno, se non qualcuno che voleva stare lì a bighellonare. E' stato tutto rizzollato e riseminato il giardino. E sono stati sistemati i marciapiedi intorno, tranne quello proprio di fronte alla pizzeria che, adesso, appena

ci abbiamo i fondi, provvederemo a sistemare. Ma quelli tutti intorno sono già sistemati. Poi, abbiamo incontrato i cittadini, un gruppo di cittadini, insomma, che opera lì, più che altro più che residenti sono persone che hanno, a parte la pizzeria, hanno uffici lì, loro si sono detti disponibili ad organizzare una serie di eventi, di iniziative, sia durante la fase natalizia che durante l'inverno per, sì durante l'estate per, insomma, animare quella zona. Infine, e quindi diciamo ci siamo visti, ci rivedremo, loro sono pronti a fare questo tipo di ragionamento. Ovviamente, hanno i miei contatti e quindi se ci dovessero essere delle difficoltà possono tranquillamente riferirsi a noi, nel senso comunicarcelo. Per ora, diciamo, non ci sono segnalazioni particolari, ma insomma stiamo attenti. Nel frattempo è stata fatta la segnalazione, ovviamente, al Questore e alla Prefettura. Le comunico che quella preoccupante, preoccupante attività, diciamo, intestata alla sorella di un noto, come dire, conosciuto personaggio di questa città, è stata già controllata tre volte, una dalla Polizia Municipale e due dalle Forze dell'Ordine, al momento non risulta, è un deposito, risulta essere un deposito però, diciamo, certamente si continua a stare attenti perché non diventi qualcos'altro. Diciamo, anche grazie alle segnalazioni, poi che verranno dai cittadini, che, appunto, io li ho incontrati un paio di settimane fa e mi hanno detto che per ora, effettivamente, è chiuso. Comunque, è già stato controllato tre volte, staremo attenti. Per il resto, diciamo, adesso la situazione è stata sistemata e vediamo se, addirittura, riusciamo a fare un passo ulteriore facendo vivere, animare quei giardini con l'aiuto dei residenti e, più che altro, di coloro che operano in quell'area.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. La parola alla Capogruppo per dire se è soddisfatta della risposta o no. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, Sindaco, la ringrazio. Sono soddisfatta della risposta perché mi sembra che si stia prendendo a cuore quella zona. L'avevo visto anch'io sia per quanto riguarda, diciamo, il giardino ed altro. Io credo che quei giardini,

questo le posso suggerire, necessariamente dovranno vivere. So che c'è l'impegno anche delle persone e del comitato a farli vivere. E quindi uno sforzo, lo sforzo e l'attenzione dell'Amministrazione ad accompagnarli anche in questo, in questa loro voglia di partecipazione e questa voglia di fare. Un'altra cosa, che le dico: cerchiamo di dare una attenzione anche al Cassero, che è lì. Che è lì e qui non era citato nell'interrogazione, mi permetto, tanto siamo in pochi intimi, di aggiungerlo. Ecco, anche il Cassero dovremo trovare il modo di rianimarlo e di dargli vita. Grazie.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola, se la volete, all'Assessore Faggi per la delibera al Punto n. 2.

P. 2 ODG – REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – MODIFICA ART. 45.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 93/2017

VICE SINDACO FAGGI – No, no.

PRESIDENTE SANTI – Cioè si va a diritto, scusate? Vuol dire che si vota e via? Si fa la dichiarazione di voto? Allora, va bene. Capogruppo Sciumbata per la

dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Scusate perché prima ho fatto un errore. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Si va dal più piccolo al più grande.

CONSIGLIERE PIERI – Oh Presidente!

PRESIDENTE SANTI – No, allora, per favore! Dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Sì o no?

CONSIGLIERE PIERI – Posso farla la dichiarazione?

PRESIDENTE SANTI – Sì. Ma uno può scegliere anche di non farla.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, volevo fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Non avevo capito, scusi.

CONSIGLIERE PIERI – No, no la volevo fare. Chiaramente, il voto favorevole. E' stato fatto un percorso all'interno della Commissione, che ha visto accogliere l'emendamento di un componente della Commissione, che è..dov'è Longo? Che è stato poi condiviso, condiviso da tutti. Credo anche la Presidente abbia fatto un percorso ulteriore, cioè ognuno poi l'ha condiviso all'interno del proprio gruppo, proprio perché per avere, come dire, avere già votato in Commissione all'unanimità. E quindi riaffermiamo il nostro voto a favore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Sinceramente, l'avevo confusa. Capogruppo Milone dichiarazione? Il Capogruppo Milone ha detto di no. Allora, si decida! Perché mi fate diventare matta!

CONSIGLIERE MILONE – Brevissimo. Perché, come già ne avevo parlato con la Presidente, effettivamente poi adesso anche con la collega Pieri cioè ho visto che poi, in effetti, rispetto alla precedente non è che ci sia questa grossa differenza se non. Però, dice, una volta fatto se era questo aspetto vi si poteva presentare in qualsiasi momento, mi pare, o no? Però, gli argomenti sono sempre quelli precedenti, non cambia, cambia ben poco. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh? Guarda, va beh, effettivamente, ho visto un po' la precedente, da quella attuale, modifica e sono io disattento, che devo fare? Evidentemente. Non cambia nulla, vedi? Va beh, do voto favorevole alla delibera, via.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MONDANELLI – A favore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo..no, e si già alzato. Va beh, allora voi due siete a tre e tre. Capogruppo, non c'è il capogruppo.

CONSIGLIERE CAPASSO – Presidente, ci manca il capogruppo oggi, va beh faccio io.

PRESIDENTE SANTI – Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – No, allora, mi dispiace che la Presidente della Commissione 1 non abbia detto nulla perché volevo un po' capire come erano andati i fatti, ora, insomma, è stato ricordato, a quanto ho capito dal Consigliere Longo c'è stato un..(BRUSIO IN SALA)...

PRESIDENTE SANTI – E' stato..

CONSIGLIERE CAPASSO – Ah, no va beh, nel senso, l'ho capito comunque. Non era un..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, c'era in aula, quando votammo il Regolamento, il Consigliere Longo propose un emendamento e fu accettato e fu portato, ed è stato portato in commissione.

CONSIGLIERE CAPASSO – Okay. Perfetto. Quindi, la storia diciamo è quella lì. Comunque, ad ogni modo, noi voteremo a favore perché ho letto con attenzione il testo nuovo dell’art. 45, che identifica la question time e, sinceramente, va verso quelle che erano un po’ le nostre preoccupazioni quando si votò l’ultima volta la modifica del Regolamento del Consiglio Comunale. Ed, effettivamente, ora vado a leggere testualmente: “ritenuto necessario ed opportuno approvare le modifiche sopra indicate, al fine di ampliare il periodo di riferimento dei fatti in base al quale poter inviare la questione di attualità”, che era un po’ la nostra preoccupazione, tanto che avevamo detto: allora, se è così, che si deve fare solo al limite dell’ultimo Consiglio, della convocazione dell’ultimo Consiglio Comunale, anche se è a distanza di dieci giorni, di due settimane, si intaserà il Consiglio Comunale di interrogazioni a questo punto. E, invece vedo che, insomma, il buon senso ha prevalso e in qualche modo viene rimodificato l’art. 45 per almeno ampliare un po’ quello che deve essere il dibattito che poi alla fine, magari, capisco che è sempre dei Consiglieri di minoranza perché, alla fine, le question time sono più strumento dei Consiglieri di minoranza, e almeno si è ridato di nuovo tono a questo strumento che, insomma, fino a quel momento, cioè fino ad oggi, mi sembrava abbastanza depotenziato con l’ultima modifica, che era stata fatta da questo Consiglio Comunale. Quindi, noi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Dichiarazione di voto, Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Sì, grazie Presidente. No, dicevo al Consigliere Capasso, da come era partito, pensavo dicesse che era contrario. No, no, no mi rincuora questo eh. Perché la modifica, in questo senso, non c’è maggioranza o minoranza che tenga. Cioè oggi c’è una minoranza, sicuramente tra due anni ci sarà una maggioranza

invece della maggioranza. Per cui, questo va a tutela dei Consiglieri, che saranno, indipendentemente da minoranza o maggioranza, cioè è una questione che è prevista dal nostro Regolamento, è una questione alla quale abbiamo voluto, sulla quale abbiamo voluto porre la nostra attenzione. Ovviamente, siamo favorevoli in quanto proponenti, perché crediamo, anzi colgo l'occasione anche per ringraziare tutti i componenti della Commissione 1, dalla Presidente Sciumbata e tutti componenti, perché crediamo che con questa modifica sia, come dire, sia fatta chiarezza da due punti di vista: il primo è non snaturare la questione di attualità, perché deve essere, a questo punto deve essere effettivamente una questione di attualità. Il secondo punto di vista è che tutte le questioni portate tra un, di fatto tra un Consiglio e l'altro richiederanno, quanto meno un minimo di impegno intellettuale, passatemi il termine, ma prima, appena succedeva qualcosa, era possibile subito buttare un foglio sul tavolo. Per cui, niente, crediamo che la modifica, sì da me proposta, con l'aiuto di tutti i Consiglieri della Prima Commissione, sia assolutamente da prendere in considerazione e quindi, ovviamente, noi voteremo favorevole. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 26.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Longo. La parola alla Consigliera Bartolozzi per la dichiarazione di voto per la maggioranza. Grazie.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Sì, grazie. Io accolgo i ringraziamenti del Consigliere Longo e, a nostra volta, ringraziamo per la collaborazione e per essere venuti in commissione comunque in maniera propositiva. E questa è la dimostrazione che quando le proposte sono accoglibili le accogliamo e non è che facciamo sempre, le rimandiamo al mittente, anzi. Sì, effettivamente, Longo aveva proposto la questione di vedere di mediare tra le esigenze di fare question time anche al di là dei

tempi ristretti dalla convocazione del Consiglio al Consiglio, ma anche prima, però mediarla con, diciamo, evitare le question time di getto. E quindi, diciamo, in questo modo le question time sono un po' più riflettute, ci si pensa un po', cioè c'è la possibilità, diciamo, di riflettere se veramente è una questione di importanza tanto da fare una question time e in questa direzione siamo andati. Quindi, io ringrazio tutta la Commissione, il Presidente della Commissione e votiamo ovviamente favorevole.

Escono i Consiglieri Alberti e Napolitano. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE - Grazie. Quindi, possiamo andare in votazione. Siamo pronti? Si vota il Punto n. 2 – Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale – Modifica art. 45. Votate. Consigliere Roti, può togliere il badge del Consigliere Napolitano? Grazie.

Totale votanti 24, aventi diritto 27, quindi abbiamo qualcuno che era rimasto il badge inserito. Un attimo. Alberti, Napolitano e il Sindaco erano rimasti i badge inseriti. Per piacere levateli. La dobbiamo ripetere? No.

Allora, quindi favorevoli 24. La delibera è stata approvata.

E' immediatamente eseguibile, quindi dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Pronti? Possiamo votare.

Milone deve votare, immediata eseguibilità. Votate. Totale votanti 24, aventi diritto 24, favorevoli 24. L'immediata eseguibilità è stata votata favorevolmente. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 25.

Entra l'Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Alessi per l'approvazione del progetto definitivo percorso ciclopeditonale e parcheggio bici presso la scuola elementare Italo Calvino.

**P. 3 ODG – P. 263/A – APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
“PERCORSO CICLOPEDONALE E PARCHEGGIO BICI PRESSO LA
SCUOLA ELEMENTARE ITALO CALVINO IN LOCALITA' FIGLINE –
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE
ADOZIONE DI VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO CON
L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.
CUP: C31B15000280004.**

(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

APPROVATA CON DELIBERA 94/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Presidente. Intanto, sono arrivato ora dalla Regione Toscana, insomma da poco, quindi non ho potuto vedere la votazione sulla, però penso sia stato già detto che avevo un impegno istituzionale. Allora..

PRESIDENTE SANTI – No, l'impegno istituzionale fra l'altro l'aveva il 24 e gli è stato rinviato al 26.

ASSESSORE ALESSI – Sì, sì. Allora, questa delibera è molto importante perché si va ad approvare il progetto del percorso ciclopedonale per la Scuola Italo Calvino a Figline. E' uno di quei collegamenti, storicamente richiesti dalla frazione perché permette di mettere in sicurezza l'arrivo a scuola dei bambini, in una sezione stradale totalmente inadeguata. L'unico modo per risolverlo, chiaramente avendo un fosso da ambo le parti, era quello di espropriare un terreno privato adiacente, diciamo parallelo alla strada, e che permetteva di entrare direttamente all'interno della scuola. Il progetto ha avuto le sue difficoltà, prima di tutto, per l'opposizione all'esproprio del proprietario e quindi con una procedura lunga e faticosa. Però, il progetto è estremamente importante perché, appunto, va nella direzione della messa in sicurezza, che è un po' l'obiettivo, che stiamo perseguendo, soprattutto negli istituti scolastici anche con la presentazione del bando ministeriale "Casa-scuola Casa-Lavoro". Il progetto prevede anche un consolidamento arginale e quindi è un'opera anche abbastanza importante dal punto di vista strutturale. Quindi, prevede il rifacimento della spalletta e chiaramente della sede del marciapiede ciclopedonale. L'importo dell'opera è di circa, scusate, 180 mila Euro e quindi io vi chiedo di dare le gambe a questo progetto, che credo vada nell'interesse di tutta la città perché è veramente rischiosa la situazione attuale per l'accesso alla Scuola Calvino.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. C'è qualcuno che si iscrive a parlare? Si fa la dichiarazione di voto? No, come volete. Consigliera Tassi.

CONSIGLIERE TASSI – Sì. No, intervengo soltanto per rafforzare quelle che sono state le parole dell'Assessore Alessi perché conosco questa problematica da diversi anni come Consigliere della Circoscrizione Nord e veramente è una risoluzione ad un

problema che la popolazione sentiva da diverso tempo, oltre che essere un nuovo modo, è una mobilità anche più sostenibile per andare a scuola, attraverso il cammino, piuttosto che l'auto davanti alla scuola, ecco. Niente, volevo solo aggiungere questa considerazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Posso mettere in dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Pieri Forza Italia non è in aula. Aldo Milone non è in aula. Mondanelli per la dichiarazione di voto, se vuole.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, sì voglio. Mi compiaccio, è un lavoro, insomma, che doveva in porto e chi lo ha realizzato ha fatto per il bene della città e quindi va bene.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Per il Movimento 5 Stelle? C'è solo Capasso, nessuna dichiarazione di voto. Quindi, si va maggioranza, dichiarazione di voto? Capogruppo Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Velocissimo. Solo per dire che è un voto favorevole e ringraziando anche per il lavoro importante, che ha fatto l'ufficio, insieme all'Assessore, perché non era semplice e si va ad intervenire su una proprietà privata particolare, che ha un cancellone. Quindi, molto probabilmente, si vede un pochino l'invaso, uno storico, fra virgolette, diritto, ma in realtà diritto che non ha più e quindi è un voto favorevole convinto.

Rientra il Consigliere Alberti. Escono i Consiglieri Silli, Pieri, Giugni, Longo. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, metto in votazione il Punto n. 3 – Approvazione progetto definitivo percorso ciclopedonale e parcheggio bici presso la scuola elementare Italo Calvino, località Figline.

Pronti, verificate se chi è accanto ha tolto il badge e chi è rientrato in aula ora se lo rimette, per favore.

Ci sono due che non hanno votato, che però ci sono in aula. O c'è il badge inserito, ora si verifica. Allora, 21 votanti, 19 favorevoli, 2 astenuti, nessun contrario. Però, c'è due non votanti. Mi verificate chi sono, per cortesia? Non è in aula e Longo, ma non sono in aula. Gli levate per favore il badge alla Pieri ed al Longo. Grazie. Pieri non ce l'ha, però. Boh. E Longo, in realtà, in aula è e non ha votato, perché Longo è laggiù.

Si mette al voto l'immediata eseguibilità della delibera. Noi siamo pronti.

C'ho ancora un non votante. Ma il badge del Longo è stato tolto? Boh. Ora si verifica. 21 votanti, 19 favorevoli, 2 astenuti, nessun contrario. Perfetto. Va bene. A posto, no va benissimo così. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si mette in discussione il Punto n. 4.

P. 4 ODG – PIANO DI RECUPERO N. 356 – DENOMINATO “EX – CRISTALL” – ADOTTATO CON DCC N. 35/2017, IN VARIANTE AL PRECEDENTE PDR 263 PER ELIMINAZIONE DELLA DESTINAZIONE A SERVIZI CON MODIFICHE INTERNE DELL’IMMOBILE ATTUALMENTE AD USO CINEMA, POSTO IN PRATO CORSO MAZZONI, ANGOLO VIA DE MANASSEL. CONTRODEDUZIONI, APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U, AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 DELLA L.R. 65/14 E S.M.I.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 95/2017

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? No. Si mette in votazione? Sì. Allora, dichiarazioni di voto per il Punto n. 4. Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Il Consigliere Berselli è tornato. Siamo al Punto n. 4. Capasso per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Giugni per la dichiarazione di voto? Nessuna. Per la maggioranza, dichiarazione di voto? Nessuna.

Entrano i Consiglieri Berselli e Giugni. Presenti n. 23.

Si mette in votazione..scusate! Piano di Recupero denominato ex Cristall. Si può votare.

Allora, 23 votanti, 17 favorevoli, 5 astenuti, 1 contrario. La delibera è approvata.

Non c’è immediata eseguibilità, va bene? E’ esecutiva. Gli torna agli uffici? Perfetto.

Punto n. 5. Scusate, però, io vi chiedo un attimo di silenzio perché è difficile stare anche a sentire.

P. 5 ODG – ONERI DI COSTRUZIONE PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI ALL'INGROSSO, DEPOSITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITA' EQUIPARATE. INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE. ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE AI SENSI DELL'ART. 191 DELLA LR. 65/2014.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 96/2017

C'è bisogno della spiegazione? Sì. Allora, do la parola all'Assessore Barberis. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, la delibera riguarda, la proposta di delibera riguarda l'incremento degli oneri di costruzione, degli oneri del costo di costruzione relativi ai cambi di destinazione degli edifici esistenti, che si trovano nel comparto urbano di Prato ad ovest di Via Roma e a sud dell'Autostrada fondamentalmente. Le motivazioni sono molteplici. Quella è una zona dove, oggettivamente, l'Amministrazione sta sviluppando molti progetti di opere pubbliche, a partire dal progetto delle Cascine di Tavola, alla riqualificazione di Via Roma, sono molteplici e anche perché comunque quella è una zona della città che è investita, è stata investita negli ultimi anni da una trasformazione abbastanza sistematica, diciamo, della destinazione d'uso. Il Regolamento Urbanistico vigente, dal 2008 prevede che nel Comune di Prato ci possa essere la possibilità, diciamo venga assegnata la possibilità del cambio di destinazione d'uso da immobili a destinazione artigianale ad immobili

con funzione di commercio all'ingrosso e logistica. E diciamo quindi come una corresponsione di oneri. In questo momento il ragionamento, che viene proposto con questa delibera, è quello di alzare il valore, il prezzo di questa trasformazione, tenendo conto che questa è una trasformazione, che il territorio sta subendo e che sta avvenendo e che, di conseguenza, determina una trasformazione abbastanza sistematica con un incremento sostanzialmente dell'impatto urbano in certe zone soprattutto della città e che quindi, diciamo, si ritiene che questo riporti una equità ad una scala territoriale. Poi, dopo, mi riservo semmai di fare un intervento dopo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie. Ho fatto una corsa proprio per venire a parlare su questa. Dunque, l'Assessore, adesso, nella sua esposizione, ha detto alzare. In un modo vago, generico, 90% in più il massimo che permetteva la Legge 65/2014. Beh, questo si chiama raddoppiare. Raddoppiare perché? Bisogna fare una fotografia al contesto e di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di cambi di destinazione d'uso da produttivi a commerciale. Di fatto, quindi le considerazioni saranno due: una politica, che espongo subito, e una tecnica a supporto successivamente. Di fatto, noi assistiamo a questo mutamento, che avviene grazie, comunque, ad una comunità, che sta facendo, sicuramente, comunità nel senso stretto della parola, in altre zone molto precise e puntuali della città, i macrolotti in particolare. E' chiaro che una Amministrazione, che si muove soltanto dicendo io raddoppio pensando che raddoppiare, e senza dire nulla, raddoppiare e quindi fare cassa, ma raddoppiare perché ditemi che almeno è un paletto importante per scoraggiare, non l'avete detto. Ditemi il perché voi andate a raddoppiare perché, francamente, mi sembra una azione che fa, come se uno dicesse: beh, non sono in grado di poter incidere in questa situazione o di governare questa situazione. E politicamente una Amministrazione

deve governare, quindi nonostante quello che dicono gli strumenti urbanistici. Sia chiaro che io ne sono consapevole di questo, Assessore. Però, in qualche modo, dite almeno che siamo in presenza o in prossimità di un piano operativo, che verrà modificato e cercherete di porre rimedio scoraggiando certe cose in quel momento. Invece ora state soltanto dicendo: bene, fai pure il tuo, perché così faccio un pochino di più anche il mio. A me, francamente, mi sembra una azione politica attraverso un raddoppio degli oneri, che penalizza tutto e tutti, molto debole. E quindi questa è la considerazione politica.

Mi rifaccio, invece, anche ad una considerazione tecnica. Sono andato a spulciare un pochino quelle che sono le tabelle, che erano allegate, e, ahimè, di cosa mi sono accorto? Ma così, eh, guardate, proprio da profano e non altro, non c'è stato bisogno neanche di andare ad investire amici, colleghi, tecnici, che ne avrei avuti tanti in cinque anni di Presidenza di Commissione Urbanistica. Al 4.2 della tariffa, 4.1, 4.2 della tariffa leggo: "sostituzione edilizia..capisco Presidente che è scontato, però lo vorrei dire, almeno rimane a verbale. Eh? Poi, so bene, ho il pallottoliere in tasca.

PRESIDENTE SANTI – No, no, io non ho battuto a lei, ho battuto per chiedere silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – No, non capisco. Quindi 4.1, 4.2 della tariffa sostituzione edilizia contributo 33,56. Al punto 9.1, 9.3 della tariffa nuova restauro, risanamento e ristrutturazione contributo 33,13. Cosa vuol dire da profani e terra terra? Avete appiattito tutto. Il tributo è al massimo dappertutto. Francamente, questa, da un punto di vista tecnico, credo che penalizzi un po' tutta la città, perché questi sono i numeri nelle tabelle, che ci avete dato, non mi venite a dare da analfabeta eh, perché è scritto in quello che mi avete dato voi. Quindi, è tutto al 33. Avete messo il tributo al massimo dappertutto, in un tempo in cui, e si ritorna a parlare di politica, è tutto fermo, e l'edilizia è il volano più importante, vi permettete

di andare a dire: il 1° Maggio in piazza con gli striscioni rossi, e tutti gli altri giorni andate ad aumentare i tributi in quella maniera lì! Ma io dico che ci vorrebbe un po' di decenza. Perdonate, perché certe cose, almeno qui, tanto siamo al caminetto non c'è nessuno, ma diciamocele! Io ve le dico perché rimangano scritte, poi fate quello che volete. Vedete il sole a mezzanotte, come sempre, fate che vi pare. Queste sono cose scritte in tabelle, che avete dato voi. Quindi, preannuncio voto contrario decisamente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Consigliere Capasso e poi Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Io mi ricordo un po' la discussione in Commissione di questa delibera, oggi però vorrei sottolineare che, in realtà, sono totalmente, diciamo, distante dal pensiero del collega Berselli. In primis perché mi ricordo quando la Legge Regionale 65 venne portata per la prima volta in discussione dal Dirigente Caporaso, in Commissione Urbanistica, dissi proprio questo: cioè dobbiamo cercare con gli strumenti del Comune di stringerle un po' le maglie. Già, poi, è intervenuto anche lo sblocca Italia che, in realtà, le allargava ulteriormente. Va beh, sui danni dello sblocca Italia per il Movimento 5 Stelle ormai è storia nota, però ogni volta che c'è una situazione di questo in commissione cerco di portare la discussione in commissione verso quello che poi sono gli strumenti reali, che ha un Comune, no? E devo dire che, effettivamente, in questo caso, anche se io mi sono astenuto in commissione perché, più che altro, non so dove verranno investiti questi oneri, se vi ricordate dissi proprio questo, non tanto nelle more delle disposizioni di questo provvedimento che, sinceramente, lo trovo anche congruo, anche rispetto al mercato e certe situazioni, che abbiamo visto oggi, cioè durante questi anni succedere a Prato. Quindi, io non, ora non ho qui la tabella davanti, non lo trovo così ingeneroso verso, tra l'altro, alcuni piani e divisioni dei lotti, che sono

successe qui a Prato, oggi chiedere, tra l'altro una cosa che è prevista per legge, fino al 90% massimo degli oneri di urbanizzazione. Poi, è ovvio, in questo momento ci siete voi al Governo, li spenderete come crediate meglio, io su questo, sulla parte diciamo politica non entro nel merito. Su alcune cose avevo fatto degli esempi in Commissione, le contesto, quindi mi astengo. Però sulla parte diciamo tecnica, che è stata portata e che leggo oggi in questa delibera, non posso che essere diciamo a favore di una cosa del genere. Poi, se un domani ci sarà la ripresa di mercato ecc, al di là dell'innalzamento di questi oneri di urbanizzazione, beh, se c'è ripresa, comunque saranno in grado di sostenere anche queste cifre e portare degli interventi, diciamo, significativi di pregio, non lo so, perché poi lo sblocca Italia ha delineato tante cose, che, ormai, fare delle previsioni urbanistiche anche in queste zone è abbastanza difficile. E quindi, nulla, noi ci asterremo nel voto finale di questa delibera. Però, dovete su questo tipo di punti, che sono gli unici strumenti, che ha in mano l'Amministrazione Comunale, andare verso questa strada. Quindi, sono totalmente, diciamo, in disaccordo da quello che ha detto il collega Berselli, vediamo poi queste cifre, che sono dette qui, come verranno spese, poi la battaglia si, eventualmente, sposterà su un altro tipo di discussione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, per favore, verifica se c'ha il badge messo bene, perché quando lei parlava ad un certo punto non la inquadrava più. Solo per questo. Riaccenda il microfono un attimo.

CONSIGLIERE CAPASSO – Lo deve spegnere lei. Bartolozzi, perfetto. Però anche te, io.

PRESIDENTE SANTI – Sentire la sua voce con la faccia della Bartolozzi. Per la Bartolozzi, cioè voglio dire. Tassi e Bartolozzi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere. E' tornato.

CONSIGLIERE CARLESI – Vediamo chi c'ho io. Capasso. Perfetto. Beh, io devo dire, sinceramente, due cose: non ho capito il collega Berselli che tipo di intervento tu abbia fatto oggi. Perché? Noi siamo di fronte ad uno scenario di questo tipo: macrolotto 1. Macrolotto 1 è il libro dei sogni dell'edilizia in questo momento perché un capannone, che era costato 300 o 450 Euro il metro quadro, ora costa 2.600-2.700-2.800 il metro quadro. Quindi, scusate, qui di crisi dell'edilizia proprio in quella zona, zero, zero. Se c'è un punto dove l'edilizia lì, proprio, è forte, è proprio il Macrolotto 1. Perché ogni metro quadrato, ogni centimetro quadrato ci viene chiesto di edificarlo. Il problema è un altro: un conto è come Amministrazione Comunale creare le condizioni per chi produce, per chi fa artigianato, per chi fa industria tenere bassi gli oneri perché, chiaramente, è interesse in questa città che chi, praticamente, diciamo va avanti con il manifatturiero in un momento difficile, sia aiutato, sia sostenuto, sia sorretto, incentivato, usate la parole che più vi torna comodo, ma comunque il risultato deve essere quello. Altra cosa, invece, è intervenire su chi di fatto fa una trasformazione di un fabbricato, peraltro consentita e ammessa, perciò nessuno vi dice che non lo potrà continuare a fare, tutt'altro, perché la norma glielo consente, quindi possono trasformare da artigianale, industriale a ingrosso. Ma siccome sull'ingrosso in questo momento si sta concentrando il massimo della speculazione edilizia anche, allora è corretto, per una questione di equità, di equità anche di oneri in città, fare una modifica e una, diciamo anche una graduazione di quelli che possono essere gli oneri. Un conto è consentire a chi, ovviamente, vuole impiantare una attività artigianale e quindi di tenere bassi gli oneri. Un conto, invece, è chi va a trasformare un immobile che ormai di artigianale e di produttivo non ha più e che diventa un commercio puro di dire: sì, lo puoi fare, però paga gli oneri che sono commisurati da quello che è il valore del commerciale all'ingrosso. Ma questo

mi sembra ovvio. Cioè, perché caso mai sarebbe alla rovescia non equo perché in altre parti della città, chi va a costruire all'ingrosso nuovo, sostiene oneri di un certo tipo e quindi non sarebbe equo rispetto a quello che trasforma, di fatto, un edificio esistente. Quindi, siamo in un'ottica proprio di equità vera. Equità fiscale, se volete chiamarla. Fiscalità locale, ma è l'unico strumento che ci s'ha in mano come Amministrazione Comunale è questa, non è che ci se n'ha altri di strumenti. Non è che ci si può inventare di dire che noi i capannoni si vogliono viola per i fiorentini, a strisce bianche e nere per gli juventini, i nero azzurri e per quegli altri. Noi, cioè, purtroppo, su queste cose non si può incidere neanche per farle, neanche volendo. Quindi, noi si può incidere semplicemente su qualcosa cioè nel momento in cui si trasformano ti si dice paga gli oneri che si ritiene in questo momento più opportuni. Come si investono questi oneri? No, c'è scritto nella delibera: si va su un capitolo adatto, ad hoc, stabilito, che è quello che servirà per realizzare opere importanti di infrastrutturazione in quell'area. Area, che, ovviamente, non è soltanto industriale, ma è un'area che, guarda caso, serve per poter giungere ad importanti frazioni della città quali possono essere Tavola, San Giusto, Fontanelle, Jolo, Casale e via di seguito e che ovviamente sono aree che necessitano di un miglioramento sotto questo profilo, che si chiamano attraversamenti, che si chiamano percorsi pedonali e ciclabili, che possono essere il cavalcavia che serve per evitare di attraversare una strada importante, che possono essere miglioramenti anche intesi proprio nell'infrastrutturazione stradale. Che possono essere barriere antirumore, tutto quello che voi volete, ma che vanno a migliorare quell'area, diciamo, di abitazioni, importanti, insomma, che è tutta abitata da tanti cittadini e che è, diciamo, ai margini dell'area del Macrolotto. Quindi, io devo dire ho apprezzato l'intervento del collega Capasso perché è entrato nel merito della delibera, proprio mi è piaciuto anche il modo con cui l'ha approcciata perché, al di là del voto, che poi lo ringrazio per l'astensione sinceramente, perché è entrato nel merito della delibera, cioè nella, proprio nella, come posso dire nelle motivazioni per cui si va a fare questa delibera. Cioè il Comune ha solo quest'arma per regolare e la usa. Non usarla sarebbe

sbagliato. Quindi, ben venga, andiamo avanti così perché questa è la formula per poter andare avanti.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcun altro iscritto a parlare? Sì, Ciardi. Grazie. Ciardi, Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Allora, no, niente, niente di più, ma però una riflessione la vorrei fare un po' su questa cosa del discorso commerciale. Allora, dato che siamo anche un po' a discutere del futuro della città e tutto, cioè quello che sto vedendo io da frequentatore dei macrolotti, da sempre, no? Da sempre, purtroppo, è questo impoverimento delle vere attività produttive, a danno delle false attività produttive, o comunque le attività produttive fantasma. Sicché, anche qui c'è tre settori o quattro. Avere perso, ad esempio, l'Eurotintoria è stato un danno incalcolabile per i produttori di tessuto, perché avere una tintoria, come la tintoria che scompare dall'oggi al domani, e cosa viene al posto dell'Eurotintoria? Grossisti. Ecco, allora qui c'è due problemi: uno, anzi e ce ne sono tre. Uno: lo sparire di queste industrie però, purtroppo, come Comune che si deve fare? Niente, no? L'altra cosa è questi qui che vanno ad offrire quelle cifre lì a chi è lì a produrre. E devo dire a qualcuno gli tremo i polsi, no? Quando gli viene offerto di quelle cifre lì, perché magari sono aziende che hanno tessile, fanno attività tessile, in fondo all'anno hanno degli utili ridicoli, ridicoli. Questi gli vanno ad offrire, che ne so, dei soldi incredibili, sparisce un'altra attività produttiva a vantaggio di un'altra attività commerciale di quelle che si sa che, tra l'altre cose, non si sa dove buttano il sudicio, non si sa se pagano. Allora, qui ci sono due problemi: c'è da una parte uno sviluppo di un certo tipo di attività, che non si sa più controllare, questo si sta vedendo dai sacchi, lo si sta vedendo da tutto. E dall'altro c'è uno sparire naturale di attività tipiche pratesi a vantaggio di queste altre attività. La riflessione, che vorrei fare io è questa: che comunque, in qualche modo, in qualche modo andrà pensato un futuro di Prato al

livello industriale. Io vi ricordo che il Macrolotto 1 era un gioiello per l'acquedotto industriale. Cioè il Macrolotto 1 il gioiello era l'acquedotto industriale. Cioè lì sotto c'è, c'era stata una progettazione al livello di scarichi di acque veramente eccezionale, era il fiore all'occhiello. Tutta questa, diciamo, questa virtuosità, a questo punto non serve più perché tutto quello che c'è sotto ora il Macrolotto 1 non serve più, se non per gli scarichi dei bagni o per farsi la doccia. Quindi, noi abbiamo a suo tempo progettato una situazione di avanguardia per averla poi, ora è un center gross, dai. Ora è una roba squallida, squallidissima. Non è colpa nostra, torno a ripetere, però nella visione di una città e di un futuro, secondo me, va messo qualche paletto, non so come, non so se abbiamo gli strumenti, perché sennò qui veramente è una deriva con queste cifre che, addirittura, stanno aumentando di prezzi e, di conseguenza, fa rima con altre attività, che arrivano e con tutto l'annesso e connesso, con i Comuni limitrofi che si lamentano perché non hanno più, cioè c'hanno il sudicio che viene buttato, e così via. Quindi, la riflessione era, al di là di questa cosa qua e dell'intervento di Berselli, secondo me va un po' discusso, perché bisogna capire noi che visione di città abbiamo. Poi, va bene, è ovvio che con questi oneri ci si fa le piste ciclabili e va bene, benissimo, perfetto. Ma, secondo me, quello che stiamo perdendo e se vedete lo stiamo perdendo da destra verso sinistra, quindi dal Macrolotto di Iolo, ora sono già lì, per me una visione un po' più lunga arrivano anche al 2, e manderanno via anche quelli che c'è per la formula dell'affitto e dell'acquisto. E di conseguenza, ecco, una riflessione facciamola. Ora, io non sono nella commissione addetta, ma la faremo poi con i nostri colleghi della minoranza perché, veramente, l'occhio di chi ci vive è incredibile. Non ultimo, va beh, l'emorragia di aziende, che sta andando verso Montemurlo. Io ieri ero da un collega, che ha detto: io nel Macrolotto 2 vado via, affitto ai cinesi e vado a Montemurlo. Probabilmente a Montemurlo lui ci paga l'affitto e dell'altra metà di affitto se lo mette in tasca. Quindi, è una opportunità. Va tutto bene, no? Però, comunque, quello che a noi interessa che è l'attività produttiva viene anche fortemente disincentivata e non vi sto a rammentare le filature, non vi sto a rammentare altre attività, purtroppo, meno remunerative, ma devo dire che sono tutte meno remunerative com'è l'edilizia,

com'è gli uffici, cioè è tutto uguale. Ora ce n'è solo una che rende ed è quella lì e sappiamo che è vero che rende a chi paga gli affitti, ma sappiamo anche quanto rende al Comune, perché poi la marchetta, passatemi il termine, arriva ora, si fa la pista, ma dopo poi ci rimane il problema di tutta questa, di questa new economy, va bene? Che non mi pare si sia in grado di sostenere né al livello di clandestini, che ci lavorano, né al livello di smaltimento di rifiuti perché questi non sono in regola e si disse l'altro giorno che la Camera di Commercio non ci aiuta e tutti i problemi annessi e connessi. Quindi, diciamo, la riflessione, qui la butto in maniera non politica, ma un po' diciamo tra tutti noi, facciamola perché riguarda, secondo me, veramente il futuro della città. Ripeto Iolo è già tutto ai cinesi, il Macrolotto 1 è già tutto ai cinesi, secondo me il Macrolotto 2, se non è tutto cinese, ha un terzo cinese, ma la visione da qui a..cinese intendo anche in affitto, eh, no che l'hanno comprato. Da qui a poco per me non è, diciamo, ottimistica per Prato.

Rientra il Consigliere Napolitano. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Posso dare la parola allora all'Assessore per la replica? Grazie Assessore. Può fare l'intervento.

ASSESSORE BARBERIS – Sì. No, no, pensavamo che mi stessero parlando. Allora, diciamo le riflessioni, che sono state fatte, sono riflessioni credo molto interessanti e quindi mi riallaccio molto volentieri a tutta una serie di riflessioni, che sono state fatte. Diciamo partiamo dalla più semplice. Partiamo dalla più semplice: in questo momento, in quel pezzo di territorio, si sta generando una grande rendita. Quindi, a parte la speculazione, parlerei proprio di rendita, una rendita. Quindi, in un contesto in cui c'è una rendita, diciamo, che è motivata sicuramente dal fatto che c'è una

attività economica che traina, di questo si sta parlando, ma non genera sicuramente ricchezza in termini di trasformazione urbana, aziende che lavorano ecc, io credo che è una scelta politica, è una scelta politica si vada ad alzare l'onere sulla trasformazione. Quindi, si tratta di immobili esistenti, si tratta di immobili esistenti, che stanno generando una rendita, diciamo, dopo che questo immobile è già stato usato per trent'anni, e quindi si va ad agire attraverso gli strumenti che una amministrazione può avere, alzando gli oneri sulla trasformazione, perché si sta parlando esclusivamente della trasformazione da industriale a commercio all'ingrosso su immobili esistenti. Allora, dall'altra parte e quindi, diciamo, parlando a questo punto sui termini economici: una scelta politica che, a questo punto, rivendico come scelta politica dell'Amministrazione e della maggioranza, dall'altra parte, in questo Consiglio Comunale, è stata votata, poco tempo fa, una delibera che, sostanzialmente, mantiene inalterati i valori dei costi di trasformazione del diritto di superficie nelle aree PEEP in diritto di proprietà, non so se ve lo ricordate, che è tra i più bassi dell'area vasta. Cioè, quindi è una scelta anche questa politica, perché anche lì il Comune potrebbe fare cassa, no? Ma in quel caso ci sono dei valori sulla trasformazione, che a Prato sono in alcuni casi la metà, addirittura di altri Comuni, no di Siena, sto parlando dei Comuni confinanti, e lì la scelta politica è quella, evidentemente, di andare incontro alle famiglie, nel momento in cui siamo in una fase di difficoltà, o comunque diciamo incentivare anche il fatto, diciamo attraverso delle innovazioni normative, che permettono di poter fare questo, e quindi di agevolare le famiglie nell'acquisire il diritto di proprietà di una casa e non avere semplicemente il diritto di superficie. Questo, diciamo, perché mi sembra interessante individuare una scelta politica. Una scelta politica, che è quella da una parte di agevolare le famiglie e dall'altra parte di intervenire sulla rendita.

L'altra, diciamo, riflessione credo che sia una riflessione, appunto, strategica di prospettiva. Allora, se noi, come sapete, siamo in una fase del nuovo piano operativo. Rispetto alle, diciamo al tema, appunto, che ad esempio sollecitava il Consigliere Ciardi, diciamo esiste una strategia che, fondamentale è quella anche di allargare il ragionamento ad un'area che non è semplicemente quella di Prato. Il

distretto tessile non è un distretto, è il distretto pratese, ma è un distretto che agisce su una molteplicità di Comuni, Campi, Calenzano, Prato, Agliana, Montemurlo. Quindi, diciamo, quindi il ragionamento è cercare di capire quali sono delle dinamiche, che in questo momento sono in corso a questo livello, dove, sostanzialmente, si verifica una cosa: che un effetto diciamo della rendita, che genera l'attività di commercio all'ingrosso in quella zona in particolare della città, ha fatto sì che ci sia stata una redistribuzione delle attività industriali. In particolare, per esempio, nei confronti del Comune di Montemurlo, dove, comunque, si stanno spostando molte aziende anche per effetto della seconda tangenziale, che ha reso agevole arrivare in quella zona industriale, per effetto di scelte politiche ed urbanistiche, che il Comune ha fatto e che agevolano questo tipo di riuso e, fondamentalmente, perché quelle aree costano meno. Quindi, diciamo, un imprenditore, quando ragiona, ragiona di quanto costa, che tempo ho per avere le licenze e che tempi ho poi per fare l'investimento. E questo mi sembra sia un ragionamento del tutto legittimo. Dall'altra parte, c'è una ridislocazione anche di aziende nel Macrolotto 2. Nel Macrolotto 2 è stata fatta, è stata approvata recentemente una variante che va sostanzialmente a definire l'assetto definitivo, scusatemi la ripetizione, di quel pezzo di città e che anche lì dimostra una scelta politica dell'Amministrazione, cioè quella di continuare a credere in quel pezzo di territorio, che è un'area industriale tra le più importanti italiane, sicuramente una delle più importanti nell'Italia centrale, per tutta una serie di motivi. L'aver definito, appunto, in modo chiaro a questo punto, i termini della convenzione ecc, definisce la possibilità di sviluppare quel pezzo di città, e quel pezzo di città, in questo momento, è oggetto di una grande trasformazione, di una grande attività edilizia. Si parla di circa 130 mila metri quadrati di superficie non territoriale, di SPL, di superficie di capannoni, che vengono costruiti, molti dei quali, se non la stragrande maggioranza sono aziende italiane. Quindi, questo a dimostrazione che, diciamo, è una zona dove esistono delle strategie, anche degli imprenditori di localizzarsi a seconda del prezzo, a seconda, diciamo, del benchmark, a seconda del livello imprenditoriale dell'azienda, rispetto alle quali stiamo assistendo ad un fermento molto importante di

questo territorio, che, ripeto, pensiamo da Scandicci a Sant'Agostino a Pistoia, qui c'è un pezzo del PIL della Toscana, quindi il ragionamento è da fare in questo contesto con i suoi distretti, il distretto degli accessori, della moda, del tessile, del florovivaismo, del pronto moda, del tessile moda, della meccanica, perché sono molteplici i distretti che in questo contesto ci sono. E quindi è giusto fare delle considerazioni rispetto alle quali gli imprenditori, in questo momento, hanno una molteplicità di aree. Il territorio pratese, tra l'altro, ha una serie di aree industriali dentro la città, rispetto alle quali anche lì dobbiamo fare una riflessione, perché non esistono solo i grandi comparti industriali come il macrolotto 1, il macrolotto 2 o i comparti artigianali come il macrolotto di Iolo, di Vergaio ecc, o a Chiesanuova o a Maliseti, ma esistono anche grandi aree industriali, che ancora oggi lavorano e sono dentro la città. Anche lì il Piano Secchi prevedeva nel '95, quando è stato immaginato, che quel tipo di attività dovesse andare via, no? Questo è un ragionamento che in quel momento storico era il mainstream. In questo momento noi stiamo facendo un ragionamento, che è esattamente il contrario: cioè questi tipi di attività sono tipi di attività che, probabilmente, al netto dei temi ambientali, che evidentemente devono essere affrontati e risolti, ma sono un valore aggiunto per un quartiere avere delle attività industriali che portano gente, portano benessere, tengono, diciamo, il territorio e, soprattutto, quindi il ragionamento è: nel momento in cui diciamo che Prato deve diventare sempre più attrattiva per investitori che vengono dal territorio e da fuori, a maggior ragione lavoriamo soprattutto con le imprese che tutti i giorni lavorano nel territorio e quindi il Piano Operativo deve dare delle risposte a quelle aziende mettendole nelle condizioni di lavorare. Quindi, diciamo, queste sono azioni che una Amministrazione, attraverso la sua azione amministrativa di incremento degli oneri, politiche urbane, normative ecc, lo può fare. Dall'altra parte, e quindi magari entro in un ragionamento più, diciamo, ulteriore, in realtà l'Amministrazione sta facendo anche altre cose, soprattutto attraverso l'azione dell'Assessore Toccafondi con l'Ufficio Europa, per esempio. Quindi, c'è un progetto il T.C.B.L sui temi dello sviluppo, diciamo, della filiera. In questi giorni, ora, io sono arrivato un po' in ritardo perché la città di Prato sta

rappresentando l'Italia in un gruppo di lavoro europeo, che sta indagando sulle future strategie europee, sull'economia circolare. Diciamo il Comune di Prato sta mettendo personale, risorse, per partecipare a questo gruppo di lavoro in rappresentanza dell'Italia, ma non per il Comune, ma per la città. Perché le azioni che, evidentemente, possono venire fuori, sono azioni che riguardano fundamentalmente il settore industriale. L'economia circolare è un settore, diciamo è un ripensare l'economia da lineare a circolare, e quindi un ripensare il settore economico. E' stare in quel tavolo, e questo vuol dire informare le associazioni di categoria, fare incontri costanti con imprenditori, con l'università ecc, significa tenere informate le aziende di quelle che sono le future strategie europee, e quindi collocare il distretto tessile in quel contesto. Ecco, questo è un qualcosa che, diciamo, una Amministrazione e un Comune può fare in più rispetto alla città. Perché? Perché poi i temi dell'economia circolare si possono tradurre anche in come la città si riusa, quindi diciamo nella parte amministrativa della città, ma, in realtà, diciamo fundamentalmente si occupa di economia e quindi si occupa dell'economia reale, di chi poi l'economia la crea. Quindi, diciamo, credo che il dibattito stasera è stato bello, interessante, alto. Io rimando anche ad un dibattito, che può essere fatto, a questo punto, nelle commissioni su questi argomenti, perché? Perché comunque io credo che è insieme che si può capire quale può essere il ruolo dell'Amministrazione anche nei confronti, per esempio, del suo distretto più importante. E quindi che tipo di risposte può dare sia da un punto di vista urbanistico e lì, diciamo, c'è la norma, ma soprattutto che tipo di, diciamo, impostazione e possibilità e strategie possa indicare l'Amministrazione non tanto come Amministrazione pubblica a questo punto, ma come città nel suo insieme che si propone ed agisce nei confronti, per esempio, delle future strategie europee su questi temi.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

Rientrano i Consiglieri Pieri e Silli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Si mette in votazione il Punto n. 5 – Oneri di costruzione per le attività commerciali all'ingrosso, depositi commerciali ed altre attività equiparata. Interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Per la dichiarazione di voto, capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto?

Energie per l'Italia? Non vedo se c'è qualcuno, non c'è nessuno. Capasso per la dichiarazione di voto? O La Vita, insomma. No. Gruppo di maggioranza per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Allora, si mette in votazione il Punto n. 5. Per favore, che mi controlli se c'hanno il badge loro? Giugni, se è inserito il badge glielo levi, per cortesia. Giugni e Longo. Non sono in aula. Perfetto, grazie mille.

25 presenti. 18 favorevoli, 2 astenuti, 5 contrari. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi, quando siete pronti voi, siamo pronti. Si può votare.

25 votanti, 18 favorevoli, 2 astenuti, 5 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Esce il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.

Allora, il Consigliere Milone è dovuto andare via. L'altra interrogazione, quella della Consigliera Garnier, la rinviemo perché la Consigliera Garnier non è presente. C'è rimasta la interrogazione 7 del Consigliere Berselli, e se mi chiamate il Sindaco, oppure l'interpellanza 20 del Consigliere Giugni, che però non è in aula. Quindi, se

chiamate il Sindaco, secondo me si fa prima perché il Consigliere Giugni è momentaneamente al telefono. Otto minuti.

Grazie. Allora, do la parola a Berselli per spiegare la interrogazione al Punto 7 sulle problematiche dello sfruttamento della prostituzione e poi al Sindaco. Grazie.

P. 7 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SULLE PROBLEMATICHE POSTE DEL FENOMENO DELLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE NELLE STRADE CITTADINE E SULLA NECESSITA', ANCHE A PRATO, DI PROVVEDIMENTI ANALOGHI A QUELLI ATTUATI DAL SINDACO PD DI FIRENZE DARIO NARDELLA.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 228/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi. Beh, io direi che è eloquente il fatto che l'Amministrazione l'abbia recepita questa interrogazione nei fatti, da quello che ho visto successivamente, poi dopo, magari, nella replica. Quello che ha mosso questa interrogazione e credo anche convintamente e doverosamente, come Consigliere facente parte di un Consiglio, che rappresenta una città, senza per questo colpire o accusare nessuno, ma stimolare semplicemente facendo presente, quindi, il proprio dovere. Dove sono andato con questa interrogazione? Semplicemente mi sono guardato intorno. Ho visto cosa succedeva a Firenze, non sono certo contrario. Non è che se la fa una Sindaco del colore di cui è, non va bene. Io sono contento che l'abbia fatto. Ho solo detto: quello che lavorando su Firenze non sono io un abituè che ha quelle frequentazioni, e, probabilmente, neanche i miei colleghi, non equivochiamo, però mi è stato riferito che a Firenze, diciamo così, non c'era più una lucciola in giro. Mi è stato riferito, Sindaco. Sindaco, io devo fare il mio lavoro, come le sto dicendo. Quindi, cosa

avviene? Avviene che io ho detto: signori, se qui non c'è più quello che fino a ieri, in qualche modo, svolgeva una certa funzione, per l'amor del cielo non entriamo nel merito, e vuol dire che siccome nessuno la reprime, è vecchia come il mondo, ad un certo punto diciamocelo, no? Siamo persone adulte, non stiamo dicendo che sta bene, che va bene, stiamo dicendo che è vecchia come il mondo ed è una cosa diversa, non equivochiamo, per cortesia. Ho detto soltanto che, siccome si rappresenta un territorio, stiamo attenti, non ho accusato nessuno, stiamo attenti che, ho sentito ben altre parole in queste o successive, quindi stiamo attenti che questo non si sposti come fenomeno a Prato. Ci sono stati altri metodi da parte di altre forze politiche, andando a scomodare anche televisioni, trasmissioni ecc. Io, semplicemente, ho detto da solo, credo anche in un modo corretto e con punto: signori, occhio, perché potrebbe accadere, potrebbe avvenire. E' semplicemente il dovere che deve fare un Consigliere, che lavora per la propria città, né più e ne meno. Quindi, poi la replica dopo. Grazie Sindaco.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 23.

SINDACO BIFFONI – Velocissimamente. Premesso che un pochino mi sorprende questa interrogazione e poi le spiegherò perché, ma sarò breve. Per rispondere a tutti i punti: in realtà, lo strumento Minniti non riguarda la prostituzione, ma riguarda gli interventi mirati, su alcune aree della città, delle città su cui il Sindaco, in questo caso, può rispetto a prima, non c'era, individuare la possibilità di renderle passibili di determinate sanzioni. Quindi, non c'è uno strumento anti prostituzione. C'è l'idea, tant'è che lo strumento Nardella prevede l'indicazione di una serie di tanti viali della città di Firenze, che hanno questo problema, e lì fa scattare il percorso diciamo legato alla Minniti, cioè al cosiddetto daspo urbano, alla mancata violazione e quindi alla denuncia penale. Quindi, diciamo, questo è il tema. Ora, in realtà, noi abbiamo una situazione che è al netto di alcune zone ben precise ha delle dinamiche un po'

diverse, perché per noi, e anche le trasmissioni televisive, che se ne sono occupate, riguardano molto l'in casa, la situazione all'interno delle abitazioni e dei centri massaggi. Ma va bene, questo è un tema abbastanza relativo, per cui ci sono interventi di tipi diversi, ma va bene. Anche perché la stessa ordinanza Nardella, ma anche la nostra, quella del Regolamento di Polizia Urbana, che lei, per questo dico mi sorprende, perché l'ha approvata lei, nel senso che era il 2012 quel Regolamento lì, prevede che ci sia la evidente, ora non mi ricordo le testuali parole, però l'evidente dimostrazione di esercitare l'attività di meretrice, cosa che, per esempio, in alcuni casi di nostre note concittadini è ben difficile da dimostrare, in quanto tutto appaiono fuorché, ad un occhio allenato, le esercenti il mestiere più vecchio del mondo. Primo problema. E quindi, diciamo, io, sul decreto di sicurezza Minniti, come dire, sono stato modestamente uno di coloro che ha contribuito a scriverlo e gli incontri al Ministero ne penso tutto il bene del mondo, tant'è che noi l'abbiamo usato, abbiamo usato una serie di daspo urbani a giro per la città, non inerenti la prostituzione, ma inerenti altra roba.

La seconda. Se condivide il giudizio che non può rimanere, ci mancherebbe altro. Noi abbiamo, cioè da tempo sosteniamo l'impegno anti-tratta, siamo dentro il sistema SATIS, collaboriamo con la Papa Giovanni XXIII tutto nell'ottica appunto del, come dire, provare ad intercettare il disagio sociale di queste persone che portano e per motivi di, come dire, appunto di disagio sociale e per motivi, invece, di delinquenza ad esercitare questo tipo di mestiere. Ovviamente, poi c'è la parte di sfruttamento della prostituzione, che è più competenza delle forze dell'ordine, ma chiaramente su questo non c'è assolutamente discussione e non c'è assolutamente motivo di divisione, anzi tutto quello che può essere per contrastare questo fenomeno va messo in campo.

Se ritiene l'ordinanza del Sindaco, di Dario Nardella, sì certo se funziona va benissimo. Tutto fa. Anch'io come lei non esiterei a copiare qualsiasi tipo di, del resto poi, alla fine, nelle amministrazioni spesso capita di prendere spunto o copiare, ci mancherebbe altro. Però, le dico la verità, ecco è la parte quarta su cui,

francamente, sono meno convinto. Perché, in realtà, a mio modo di vedere, il Regolamento di Polizia Urbana del 2012 io..(INTERRUZIONE)..o ci astenemmo o addirittura votammo a favore, non ricordo, prevede all'articolo 30 una sanzione che, a mio modo di vedere, è ben più grave della denuncia, che è quella del sequestro del mezzo per chi, oltre ai 400 Euro di multa e il sequestro del mezzo, per chi viene sorpreso a contrattare una prestazione sessuale con una persona in evidente stato di esercizio di meretricio. Ora, le due combinazioni disposte non sono banalissime da dimostrare, nel senso che devi dimostrare che c'è la contrattazione della prestazione sessuale e devi dimostrare che c'è l'evidente assenso di meretricio. Ma, detto questo, diciamo in questo caso scatta da un lato la sanzione amministrativa per l'esercente l'attività di meretricio, 170 Euro, non mi ricordo, vado a memoria, una cosa del genere, ribadendo che in questo momento, questo paese, non considera l'attività della prostituzione un reato. E, per invece in soggetto contraente, la sanzione di 400 Euro e il sequestro della macchina che, a mio modo di vedere, tornare a casa a piedi, diciamo, la devi spiegare. E, secondo me, è un efficace deterrente a chi decide e ha la sventura, o meglio decide liberamente, io lungi da me giudicare, ci mancherebbe, ognuno vive la vita come ritiene meglio, come ritiene, come dire, doveroso fare, però diciamo se si assume questa responsabilità, decide anche di percorrere questo rischio visto il regolamento. Quindi, come dire, nel senso ribadendo che, a mio modo di vedere, noi avremmo bisogno di una peculiarità, cioè di una normativa un po' diversa, in realtà su quello che anche oggi un ulteriore sequestro della Polizia Municipale in un appartamento e quindi, secondo me, c'è un tema legato più ad una attività all'interno delle abitazioni e, diciamo, nei centri massaggi, ma probabilmente all'interno delle abitazioni, perché molti dei nostri concittadini, che fruiscono di questo servizio, come lei lo ha definito, lo esercitano poi in abitazioni private, diciamo, non tanto a giro. E per le strade, in particolare la zona della stazione e dintorni, diciamo quella è la zona un po' più a rischio, e ormai anche sulla tangenziale è rimasto praticamente niente, diciamo c'è questo tipo di attività che ci permette da un lato di dare una risposta, che è la cosa che più mi interessa, ai cittadini che, giustamente, non è piacevole avere sotto casa questo tipo di attività,

perché crea, comunque vada, una certa, come dire, confusione e indubbiamente un non bello spettacolo. Dall'altro lato, eventualmente, anche a contrastare fenomeni, che io penso, ed io ho fatto una proposta, che ancora per correttezza dico non abbiamo ancora concretizzato, di armonizzare, in realtà, i regolamenti sia noi che i Comuni della Piana Fiorentina e Firenze, in modo da fare un ragionamento unico, che poi sennò si rischia di andare a macchia di leopardo, ma anche il Sindaco di Calenzano..(INTERRUZIONE)..nell'ordinanza, che ha delle caratteristiche diverse, però si rischia di andare (parola non comprensibile). Ognuno mette in campo lo strumento che può, io penso che noi non ne abbiamo bisogno, semplicemente perché credo che la deterrenza creata dall'articolo 30 del Regolamento di Polizia Urbana, cioè quella, appunto, che la sanzione di 400 Euro più il sequestro della macchina, come in questo caso abbiamo provato a mandare un messaggio, insomma, ai naviganti di fare attenzione a quello che è l'attività di questo genere, sia un deterrente (parola non comprensibile). Funziona meglio di Nardella? Si copia. Funziona meglio il nostro? Lo copierà Nardella, non è un problema. Io con Dario ci ho parlato e non abbiamo nessun tipo di problemi di primogenitura o di, in alcun modo di, come dire, invidia reciproca. Basta che funzioni. Io ripeto continuo a sostenere che, diciamo, se si volesse dare una risposta effettiva, noi abbiamo bisogno più che altro di interventi all'interno delle abitazioni, soprattutto nella fase di sequestro che possa, ecco, come dire, un po' come succede con le aziende, diventare un monito, un segnale più importante a chi incappa in queste situazioni.

Esce il Consigliere La Vita. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo, Consigliere, Sindaco. L'ho chiamata con tutti i nomi. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, signor Sindaco e colleghi. Mah, mi dico io: di che si ragiona? Come dicono a Prato, signor Sindaco. Mi sembra che le cose le vediamo esattamente nello stesso modo. Sono stati quattro sì a quattro domande, io credo di avere fatto il mio dovere. Eh, direi, eh. Ecco. D'altra parte, se lei legge il testo del mio, insomma di come mi chiamo, chiamiamola così, c'è scritto controllo e proposta. Non si fa solo il cane, ma si fa anche la proposta. Quindi, se la domanda è se sono soddisfatto o meno, sì sono soddisfattissimo, perché prima che io sollevassi questo problema c'era il silenzio più assoluto e non mi sono messo io a contare quante erano le contravvenzioni prima. Una volta sollevato il problema, evidentemente, come è giusto che sia, perché, come ha detto lei, non è un problema di pro genitura se serve, se è utile si fa e si va in quella direzione, l'avete fatto, ci siete andati, sono contento che l'abbiate fatto e che ci siete andato. Sono contento dei risultati che tutti i giorni si vede sulla stampa. L'obiettivo era quello, lo avete, l'ho, lo abbiamo centrato tutti. Altra cosa, come ha detto lei, è il problema di Prato. Ma in questo caso, quindi il fenomeno nelle residenze e questo è un problema sul quale ci dovrà lavorare o sennò, perdoni il termine, incalzeremo anche lì a lavorarci, per l'amor del cielo. Però, anche se è più complesso. Però, in questo caso avevamo un esempio, avevamo una traccia, credo che sia andato tutto a buon fine. Se la cosa continua, se non si affievolisce, con tutti i se del caso, quindi continuare a tenere alta la guardia. Quindi, riguardo a questa domanda, riguardo a questa interrogazione, visto anche l'esito, mi ritengo soddisfattissimo e ci ringraziamo tutti a vicenda. Grazie signor Sindaco.

Rientra il Consigliere Giugni. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Grazie Sindaco. Allora, se fate, mi è rimasto un ultimo punto. Rientra, grazie Consigliere Giugni. Capogruppo Giugni, è rimasto il suo punto l'interpellanza Energie per l'Italia relativa alla

deliberazione n. 122 della Corte dei Conti. Poi risponde l'Assessore Faltoni, si apre per chi vuole la discussione e poi il capogruppo Giugni c'ha la possibilità di dire se è soddisfatto o meno e l'Assessore Faltoni, eventualmente, di replicare. Grazie. Io ce l'ho se la vuole. Se la vuole, ce l'ho. Posso leggerla anch'io.

P. 20 ODG – INTERPELLANZA DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE ENERGIE PER L'ITALIA, ALESSANDRO GIUGNI, RELATIVA ALLA DELIBERAZIONE N. 122/2017 DELLA CORTE DEI CONTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

DISCUSSA CON ATTO 229/2017

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, allora velocemente per la presentazione. Intanto, devo dire che questa, la stesura di questa interpellanza e questa è sempre quella, è quella relativa prima della delibera. Però, è rimasta attuale perché, nonostante, dopo la delibera, appunto, che è stata approvata da voi in Consiglio Comunale, la Corte ha fatto delle ulteriori osservazioni, di cui, velocemente, l'Assessore un paio di settimane fa ha fatto una comunicazione, una comunicazione abbastanza veloce, appunto, che non si è soffermata, a mio modo di vedere, su tutta l'interezza di questa complessa ulteriore deliberazione. Quindi, noi abbiamo fatto un percorso in commissione, la Presidente della Commissione 2 ha convocato una commissione. Abbiamo analizzato quella che è la ulteriore deliberazione della Corte dei Conti, però ho ritenuto, a mio modo di vedere, necessario lo stesso fare un passaggio in Consiglio Comunale in modo da fare anche considerazioni magari più politiche che in Commissione non abbiamo fatto perché, appunto, le cose da capire erano molte. E poi per dare modo a tutti, chi volesse intervenire dei Consiglieri, appunto per

considerazioni politiche e/o tecniche averne modo. Quindi, non so, Presidente, leggo l'interpellanza oppure la diamo per conosciuta?

PRESIDENTE SANTI – No, può anche leggerla.

CONSIGLIERE GIUGNI – La leggo?

PRESIDENTE SANTI – La può anche leggere.

CONSIGLIERE GIUGNI – Okay.

PRESIDENTE SANTI – C'ha ancora un minuto, ma anche se..

CONSIGLIERE GIUGNI – Mi dica lei, io non..

PRESIDENTE SANTI – No, no.

CONSIGLIERE GIUGNI – L'argomento è conosciuto, però.

PRESIDENTE SANTI – La può leggere, certo.

CONSIGLIERE GIUGNI – Bene. Allora, visto la pronuncia, con la premessa, che ho fatto, che è il testo prima della deliberazione.

VISTA la pronuncia della sessione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei Conti, che con deliberazione n. 122 dell'11 aprile 2017, ha mosso rilievi sul rendiconto della gestione del Comune di Prato, relativo all'esercizio finanziario 2014.

TENUTO CONTO che il Rendiconto 2014, unitamente agli atti istruttori concernenti il riaccertamento straordinario dei residui evidenziano, secondo la Corte dei Conti, criticità ed irregolarità gravi, che hanno dato luogo alla suddetta pronuncia di accertamento.

CONSIDERATO che il Comune dovrà adottare misure correttive entro 60 giorni, data la comunicazione di avvenuto deposito della citata pronuncia di accertamento.

INTERPELLO la S.V affinché, data la complessità della materia, sia dovutamente illustrata in Consiglio Comunale e si possa aprire una discussione sulle scelte correttive che intende adottare l'Amministrazione Comunale. Grazie.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Per cortesia, chiedete di rientrare ai Consiglieri, sennò io non ho il numero legale. La Consigliera Sciumbata è lì. Certo, grazie. Sì, sì l'interpellanza è un po' più, è una interrogazione un po' più lunga perché l'interrogazione, l'Assessore risponde e via, e poi se viene fatta o meno la replica. Mentre qui, dopo, si dà la possibilità anche agli altri Consiglieri di intervenire. Dopo, però, che l'Assessore ha parlato. Quindi, do la parola all'Assessore Faltoni.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente. Scusi se ho chiesto un attimo delucidazioni perché non avevo capito se dovevo rispondere adesso o dopo l'eventuale discussione. Sì, la risposta, sostanzialmente, perché l'interpellanza chiede appunto quali sono, appunto, le misure correttive che l'Amministrazione intende, diciamo, predisporre, queste, come è noto, sono già state predisposte appunto, sono già state approvate con la delibera di luglio nella quale, appunto, è stata sostanzialmente ampiamente, diciamo così, evidenziato quelle che erano le misure correttive e sulla quale, poi, il 14 di settembre la Corte dei Conti ha, diciamo, risposto dicendo, appunto, in quella diciamo sentenza, se si può dire, in quella pronuncia, se riteneva adeguate o meno, congrue o meno le misure correttive predisposte dal Comune, in merito appunto alla pronuncia, a cui faceva riferimento il Consigliere Giugni. Nella risposta, appunto, che la Corte dei Conti ci ha inviato, appunto ha deliberato a settembre di quest'anno, come è stato anche ampiamente spiegato nella commissione appunto del 9 di ottobre, la Corte dei Conti ritiene idonee le misure correttive, che sono state adottate. Ovviamente queste, oltre a dire questo, naturalmente, dice molto altro: ovvero, avanza naturalmente delle osservazioni, anche delle critiche, in quanto le misure correttive, sostanzialmente, che cosa sono? Sono delle previsioni di Bilancio. Perché sono misure correttive che riguardano un arco temporale di tre anni, ovvero il 2017, il 2018 e il 2019. Se per il 2017 tutta una serie di, diciamo, previsioni anche di entrata di alcune risorse con le quali, appunto, il Comune ha predisposto la copertura in maniera particolare del disavanzo ordinario, appunto, che è stato rideterminato con la delibera di luglio, diciamo è più tranquillo perché, diciamo, siamo in una fase in cui sostanzialmente le entrate si sono quasi tutte determinate e realizzate, cioè che ha avanza, diciamo la critica o in qualche modo ci mette sotto osservazione naturalmente per i prossimi anni, per il 2018 e il 2019, in quanto poi la Corte dovrà verificare che quelle previsioni, che noi abbiamo fatto, abbiamo inserito nelle misure correttive, si realizzeranno effettivamente e potranno, appunto, essere adeguate e idonee per, appunto, sanare le irregolarità che, appunto, la pronuncia aveva fatto nei confronti del Comune. Questo mi pare logico e normale, avverrà con i prossimi rendiconti, naturalmente, che sono al vaglio poi

anche della, andranno al vaglio appunto al controllo, alla verifica della Corte dei Conti. Su un punto poi avanza una critica, una diciamo osservazione specifica, ovvero sul fatto in quanto essendo un disavanzo, diciamo, che si è generato sulla parte corrente del Bilancio, le risorse, per poter coprire questo disavanzo, non possono che essere di parte corrente. Avendo noi utilizzato una parte dell'avanzo di amministrazione, che proveniva però dalla parte, dagli investimenti, la Corte ci ha chiesto di verificare che, effettivamente, però queste risorse siano di parte corrente. Noi, come abbiamo avuto modo anche di specificare nell'adunanza, a cui abbiamo partecipato, appunto, in Corte dei Conti, abbiamo comunque sottolineato che l'avanzo, che abbiamo utilizzato nel 2017 per coprire una parte, appunto, del disavanzo ordinario, è comunque un avanzo cosiddetto di parte corrente, ovvero sono risorse ed entrate di parte corrente, che poi l'ente aveva destinato ad investimenti. Ma, diciamo, la fonte è comunque corrente. E quindi abbiamo ritenuto di interpretare la norma che prevede questo e che impone agli enti di utilizzare solo risorse correnti, diciamo, in maniera corretta. Pertanto, ritengo che, come è normale che sia, la Corte dei Conti..finisco brevemente, continuerà nella propria opera di verifica e di controllo anche per i prossimi e dovrà verificare che, effettivamente, le nostre previsioni si avverino e siano idonee anche per il '18 e il '19, naturalmente, e faremo in modo e gestiremo in modo tale i bilanci perché, chiaramente, queste previsioni si realizzino anche per i prossimi anni, fino appunto alla totale, diciamo così, copertura del disavanzo ordinario. Su quello straordinario, naturalmente, abbiamo rideterminato la quota, che dovrà appunto coprire il disavanzo straordinario da riaccertamento straordinario dei residui, che è pari a 22 milioni, fino al 2042, appunto, in rete da 1.042.000, quella è una verifica che, comunque, la norma ci impone di fare ogni anno al rendiconto. E quindi la faremo noi e chiaramente la farà anche la Corte dei Conti. Grazie.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 21.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 20.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Ci sono interventi? Vi ricordo è una interpellanza. Prego, Capogruppo Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. No, solo per precisare che io mi sono poi letto, tutti sapete che non sono un tecnico di questa roba e quindi ho approfondito, per quanto possibile, le motivazioni ecc. Mi sembra che l'unica cosa sbagliata sia metterla, se è successo, o continuare a metterla sul politico. La questione è stata estremamente tecnica, dettata essenzialmente dal fatto che noi siamo stati il primo Comune ad esercitare quella sperimentazione. Forse giusto, sbagliato, con il sennò di poi non lo so. Però, poi alla fine, tutti si sono allineati a quello, ma chi ne pagava per primo le conseguenze era il nostro Comune. E anche nell'avvio di questa sperimentazione, immagino che le circolari di chiarimento non siano sempre state così chiare e che anche i tecnici abbiano avuto le loro difficoltà ad applicarle nella maniera corretta. Ecco, io dico soltanto che non ci ravvedo e mi dispiace che in un'altra circostanza, magari, sia stato detto il contrario, una responsabilità strettamente politica, era una questione tecnica difficile da affrontare in quel momento e senza nessun esempio precedente, che costringeva ad alcune scelte particolarmente penalizzanti i Comuni, che facevano sperimentazione.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo. Non ho altri iscritti. Prego, Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – No, io lo faccio devo dire, sinceramente, perché siccome ho molta stima di Alessandro Giugni, mi sembrerebbe scorretto per una interpellanza non intervenire, anche se, essendo una interpellanza datata 25 maggio, e il Consiglio Comunale ha già, una volta per la delibera, e poi in Commissione è stato fatto un approfondimento, credo molto, molto puntuale di tutto quello che è,

diciamo, il percorso che c'è stato dietro, diciamo, a quello che ha portato poi come controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale nei confronti della Corte dei Conti. Mah, io voglio dire due cose, molto semplici: in Italia, l'Italia è molto lunga e dalla Val d'Aosta alla Sicilia, di regione in regione, la Corte dei Conti, ormai, abbiamo capito che si appropria diciamo il problema in modo diverso. L'abbiamo capito in modo molto evidente. Noi abbiamo una Corte dei Conti molto attenta, non la voglio definire diversamente perché sennò, magari, la prossima volta invece che il pettine fitto..(VOCI FUORI MICROFONO)..usa qualche altra cosa. E' importante che sia contenta, quindi per l'amor del cielo. E' nostra garanzia in tutto e per tutto come Consiglieri Comunali. Quindi, avere una Corte dei Conti attenta è una salvezza per l'operato anche da parte dei Consigli Comunali. Io devo dire anche, però, che in quella occasione avevamo anche un organo dei revisori molto attento. E in quella occasione, devo dire, che l'organo dei Revisori nostro, che non era affatto benevolo nel valutare i singoli aspetti, si espresse in modo favorevole sull'argomento, l'argomento mi ricordo fu anche affrontato, fu anche sviscerato e via di seguito. Quindi, siamo di fronte, chiaramente, a interpretazioni, più o meno restrittive, più o meno estensive e via di seguito, però che hanno portato a questo risultato. Io credo che l'approccio, che l'Amministrazione Comunale ha dato come risposta, sia stato un approccio corretto. La dimostrazione è che alla fine, nel giudizio da parte della Corte dei Conti, al di là di dire che, ovviamente, non è stata sanata la mancanza, ma questo è come quando succede una infrazione, l'infrazione non è che si può tornare indietro, scusate con la cimosa si cancella perché quello non è possibile. Però, si rimedia anche il modo trovando, diciamo, i correttivi a quella che potrebbe essere stata l'infrazione. E così è stato fatto. E su questo mi pare di avere notato un atteggiamento, leggendo e rileggendo il testo della Corte dei Conti, un risultato che è, per quanto riguarda, per quanto ci riguarda io direi prezioso. Lo definisco prezioso perché è un percorso guidato, è un percorso, chiaramente, che ci impegna per i prossimi anni, però nello stesso momento è un percorso che ci dice che il lavoro svolto è un lavoro, che va nella direzione corretta. E quindi io direi che il risultato è stato ottenuto. Questo è il primo punto.

Secondo punto. Le coperture. Le coperture sono state identificate. E' stato identificato il modo anche come si dovrà far fronte, diciamo, nella tempistica a questo. E' un impegno importante per l'Amministrazione perché non è un impegno di poco conto, però è un impegno che è stato ritmato in modo tale da garantire la funzionalità dell'ente sia sulla parte corrente, sia sulla parte degli investimenti. Mi sembra che sia stato trovato un equilibrio, che dà garanzie, indipendentemente dalla voce alienazioni, che quella, con tutti i dovuti incroci si aspetta quello che succede, però mi pare che il risultato sia un risultato che ci consente, comunque, di mettere in sicurezza il Bilancio e di garantire, di ritrovare quello che, ovviamente, è necessario ritrovare. Io l'ho detto anche quando abbiamo approvato la delibera in Consiglio Comunale, io credo che i nostri uffici, qui c'è il Ragioniere Capo, io credo che i nostri uffici in quell'occasione abbiano lavorato per una interpretazione che in quel momento storico era corretta. Se poi, come succede sempre in Italia, con il senno di poi, anche prima nel dibattito sulla terza corsia il senno di poi vince sempre, vince sempre, noi siamo sempre vincitori con il senno di poi. Però, qualche volta, bisognerebbe anche un attimino, diciamo, riflettere in questo senso. Io dico, e chiudo, che bene fa la minoranza a tenere la lente di in gradimento a 300. Bene ha fatto la maggioranza a sostenere la Giunta in questo percorso. Ad ognuno il suo compito. Siamo sempre qui fino al 2019, se il buon Dio ci dà la possibilità di stare, e quindi si ha tutti modo di poter vedere come saranno i prossimi passi nei prossimi mesi il lavoro della Giunta, della maggioranza e della minoranza.

Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcun altro intervento? Sennò si dà la parola per dire se è soddisfatto o meno al Consigliere Giugni che oggi replica anche. Consigliere Giugni, replica perché è solo. No, Consigliere Giugni, se nessuno interviene, do la parola a lei per dire se è soddisfatto. No, io ho chiesto, non c'è

nessun altro iscritto. Le do i tre minuti per dichiarare la soddisfazione o l'insoddisfazione e per motivarlo. E poi ridò, se la vuole, la parola all'Assessore per la replica.

CONSIGLIERE GIUGNI – Allora, è complesso dire se sono soddisfatto o no. Perché sono soddisfatto di un tipo di approccio che con le risposte di oggi sembra che

l'Amministrazione intenda seguire. Non sono soddisfatto, invece, nel merito dalle spiegazioni che è mi è stato fornito e da, diciamo, quello, la lettura che ha ricavato l'Assessore dalla deliberazione della Corte dei Conti successiva alla nostra deliberazione consiliare del 27 di luglio. Io parto subito a dire, perché sono soddisfatto? Perché vedo, completamente, un altro approccio oggi. La discussione non è nata così. Oggi ci può essere, è l'approccio giusto, secondo me, che è quello che con calma, si mette lì, cerca di capire una materia così complessa, cerca di capire le motivazioni come mai si è arrivati ad una delibera così importante, che non finisce oggi perché, come dirò dopo, ci sono degli strascichi anche per i prossimi anni, ecc, ecc. E cerca di capire e poi cerca di dare una spiegazione alla città. Così, però, non è stato. In questo Consiglio ci sono io e ci siete tutti voi, la materia è passata diverse volte dal Consiglio Comunale, ma l'inizio è stato completamente un altro e cioè non cercare di capire, cercare unicamente di scaricare le colpe. Oggi, si ha un approccio diverso, quindi, forse, è servito anche l'opposizione, che si è difesa. E' servito soprattutto, credo, perché se l'opposizione non si metteva lì a leggere, studiare e capire, passava la linea di scarica-barile, che è stata quella iniziale, cioè di dare la colpa. Poi, probabilmente, anche merito di una opposizione, che si mette, legge le cose e capisce e porta le proprie posizioni che, forse, diventano forti altrettanto da far cambiare la linea e l'approccio di portarlo su quello corretto, quello giusto. Perché, guardate, questa è una materia complicata, talmente complicata e talmente attuale nei Comuni italiani che io sono stato al direttivo dell'ANCI di due settimana fa a Roma,

questa era una materia, di tre settimane fa, questa era la materia di discussione all'ordine del giorno e cioè cosa potevano fare i Comuni per tutelarsi e fare capire al Governo, per avere, per tutelarsi da quello che l'armonizzazione ha portato e dagli effetti che il riallineamento della finanza, della parte finanziaria del Bilancio con quella contabile sta portando un po' in tutti i Comuni Italiani a prescindere che abbiano partecipato o non partecipato alla sperimentazione. Quindi, è materia attuale. E' materia complessa, è materia da capire, talmente attuale che l'ANCI stessa nazionale sta elaborando, anzi ha già elaborato una proposta, che è proposta da portare al Governo. Questo è l'approccio. Se si parte da questo punto di vista..mi scusi. Se, però, invece si parte come si era partiti, noi ci siamo dovuti difendere ed io oggi le risposte, che non ho trovato da voi, le trovo nella sentenza qui della Corte dei Conti. Vi ricordate i 5.700.000 che vi dicevo? Ma questi 5.700.000 Euro che sono magicamente comparsi come maggior disavanzo perché inizialmente erano 8, nessuno mi ha dato risposta. Mi risponde la Corte dei Conti con questa deliberazione, dandogli nome e cognome. E cioè che era esattamente, abbiate pazienza, ma quello che questo banco aveva suggerito: un disavanzo di amministrazione del 2014, prodotto quindi, se la si mette su quel fatto di responsabilità, dall'Amministrazione Biffoni. Disavanzo 2014, lo dice qui, guardate. Ve lo leggo eh, perché sennò sembra che Alessandro Giugni magari si inventa..

PRESIDENTE SANTI – Però c'ha, poi concluda.

CONSIGLIERE GIUGNI – Dimostrando..

PRESIDENTE SANTI – A me va benissimo.

CONSIGLIERE GIUGNI – Che cosa? La quota qualificata come libera nell'esercizio 2014, 5.793.000, anche sommando al disavanzo ordinario dell'esercizio 2014 8.152.000, la quota quantificata come libera nell'esercizio 2014 5.793.000, dimostrando così che la componente libera, allora accertata, in termini positivi, si è di fatto trasformata in disavanzo. Ed è esattamente quello che vi dicevo io: 5.700.000 di avanzo libero, destinato a copertura di perdita, è come dire c'è un disavanzo, e che poi riappare dopo, è come dire c'è un disavanzo. Quindi, vede, Assessore Faltoni, che grazie a questa maldestra armonizzazione, ci stiamo portando dietro, i disavanzi li ha creati anche, ordinari, li ha creati anche la Giunta Biffoni. E le dirò di più: la Corte, con questa deliberazione, si lascia la porta aperta, perché il 2015 e il 2016 ancora non li ha analizzati, li analizzerà e la mia paura è che trovi ulteriori disavanzi. Questa è la mia paura. Perché qui si lascia la porta completamente aperta, lo dice chiaramente la Corte dei Conti. Quindi, non mi mette in tranquillità questa cosa, assolutamente. Oltre a dire che, come, ripeto, era stato evidenziato da questa parte, non erano stati fornite e la Corte lo dice ampiamente, non erano state fornite le fonti di finanziamento che andranno a copertura del disavanzo ordinario sto parlando eh, perché quello straordinario, l'ha detto anche l'Assessore, ci preoccupa meno, quello generato dal disavanzo tecnico di riaccertamento dei residui, ci preoccupa meno perché ce lo spalmeremo in tanti anni. Quello ordinario, dei tre anni, la Corte dice: a me non avete mica detto bene quali sono le fonti. E ora, giustamente, e l'Assessore mi dice..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, chiuda Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì. Lo vedremo via, via. No, non lo vedremo via, via, la Corte lo voleva sapere ora.

E ultimo e chiudo, la cosa che ha accennato l'Assessore: la Corte ci dice chiaramente: guardate, che voi avete detto che un avanzo libero, avete destinato la

copertura ad un avanzo libero, che libero non era, ma era un avanzo destinato a conto capitale, come ha detto l'Assessore. Questo, detto così, sembra nulla. Volete sapere cosa vuol dire politicamente? Volete sapere cosa vuol dire politicamente? Vuol dire che nei Bilanci scorsi ci sono delle sostanze, che sono andate ad investimento, che verranno tolte. Intanto, significa che gli investimenti dei Bilanci scorsi non coincideranno più con gli investimenti reali. Seconda di poi significa, detto in parole spicciole, che la tanto sbandierata gara del gas, gli importi della gara del gas, che sono andati ad investimenti, non andranno ad investimenti, andranno alla parte corrente. Andranno a copertura di questo. L'ha detto anche il Dottor Zenti in commissione che, probabilmente, saranno proprio quelli che si dovranno togliere dalla parte investimenti e si dovranno mettere. Quindi, bisognerebbe andare a dare una rilettura dei Bilanci scorsi, 2015-2016, quando fu detto che gli investimenti. E' chiaro che non lo potevate sapere, però questo porta. Quindi, guardate la portata di questa delibera e guardate quanto sia necessario, secondo me, ancora parlarne, primo perché non è finito, secondo perché è un pericolo incombente il 2015 e il 2016, ma ritorno a dire noi siamo disposti a parlarne in maniera tecnica, in maniera tranquilla, in maniera cosciente, ma se ci portate sul piano della responsabilità colpa nostra, colpa vostra, io credo che innanzitutto avete tutto da perdere, tutto da perdere perché, come avete visto, i rilievi che si sono fatti, poi dopo non l'ha detto, meno male che non l'ha detto, l'ha detto la Corte. Quindi, cerchiamo di parlare, perché la cosa si riporta, cercate di non cadere più in questa grossa tentazione perché..

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI -..in questi banchi ci sono persone che si impegnano nel proprio lavoro e che, probabilmente, riescono anche a contraddire certe bugie scritte sui giornali. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. No, non si vota. Cioè, se la vuole, c'è la replica dell'Assessore, sennò è una interpellanza non si vota. Assessore, se vuole, c'ha cinque minuti per replicare.

ASSESSORE FALTONI – Sì, sì, anche più brevemente. Solo per dire una cosa.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Allora, intanto mi preme dire questo: le coperture sono state nella delibera di luglio specificate in maniera molto chiara. Noi abbiamo previsto che la copertura del disavanzo ordinario avvenga in quote pari a 5.177.000 per il 2017, 4.400.000 per il 2018 e 4.280.000 per il 2019. Nel 2017, lei, giustamente, Consigliere Giugni, diceva: una parte dell'avanzo gara gas va a copertura, diciamo così, del disavanzo ordinario. Vero. Ma di quei 18 circa 3.000.000 vengono destinati, ovvero tolti dalla parte investimenti a copertura sulla parte corrente del disavanzo. Dunque, è vero, con questa manovra abbiamo in parte sacrificato un po', diciamo così, la parte sugli investimenti, per ripristinare l'equilibrio diciamo sulla parte corrente. Quindi, questo l'ho detto, lo dissi nella discussione in Consiglio Comunale che era una manovra correttiva che non era assolutamente indolore, che determinava comunque delle criticità per il Comune. In particolare, la cosa, che ci dispiaceva, era distogliere una parte, una quota parte di risorse, che sarebbero state destinate agli investimenti, per quanto riguarda, invece, la copertura del disavanzo ordinario. Le altre coperture sono date, come è stato anche ben argomentato e spiegato anche dal Ragioniere nella Commissione del 9, sono date: dall'addizionale IRPEF, che sono risorse già accertate al Bilancio, va bene? E dagli oneri di urbanizzazione secondo quelle che sono le previsioni e gli incassi che, diciamo, storicamente, rimanendo sempre, diciamo, in maniera molto prudentiale, verificate nel 2016, nel 2017 e che

abbiamo messo poi anche come previsioni nel '18 e nel '19. Giustamente, come lei diceva, la Corte dovrà verificare. Ovvio, per il '18 ed il '19, ripeto, sono previsioni, quindi è normale che dovrà verificarle. Non è che dovrà andare a verificare se abbiamo messo, specificato le coperture. Le coperture sono tutte specificate, capitolo per capitolo, fonte per fonte. Naturalmente quelle entrate si dovranno verificare, perché poi dopo le coperture siano effettivamente concrete. Questo dice la Corte dei Conti nella delibera e mi sembra anche più che logico ed opportuno perché si tratta di previsioni, mi sembra normale, insomma non credo che si potesse fare diversamente, se ci fosse anche stato qualcun altro a questo posto. Così si poteva e si doveva fare.

Come argomentava anche il Consigliere Carlesi e come ho avuto modo anche di dire nella Commissione, in questo momento noi stiamo bevendo, diciamo così, una medicina molto amara. Come tutte le medicine sono appunto cattive, quindi il Dottor Mondanelli lo sa meglio che di me, però spesso le medicine quelle più amare, sono anche quelle che poi, effettivamente, hanno la maggiore efficacia. Quindi, diciamo che i sacrifici che questo Comune dovrà affrontare, che stiamo affrontando e che gestiremo appunto nel 2017 e nei prossimi due anni, credo che comunque sono assolutamente convinta serviranno a rafforzare poi il Bilancio del Comune e questo ce lo ha riconosciuto anche la Corte dei Conti, da qui, dal 2019 in poi perché, sostanzialmente, libereremo il Bilancio del Comune da un disavanzo di 13 milioni. Disavanzo di 13 milioni si è generato nel 2014. Nel 2014, diciamo, lo abbiamo fatto emergere. Che poi si sia generato nella gestione del 2014, la Corte, in realtà, in maniera molto più articolata, all'interno della, sia della pronuncia diciamo precedente, che in quella poi di settembre, dice: al 2012 c'era, diciamo, si accerta un disavanzo da riaccertamento straordinario di 22 milioni, per arrivare a 36, quello che poi abbiamo fatto emergere, appunto, nel 2014, è evidente che quello che si è generato dal 2012 al 2014 è un disavanzo ordinario perché secondo..(INTERRUZIONE)..la Corte dei Conti.

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda.

ASSESSORE FALTONI – Quindi, dire che quei 13 milioni si sono tutti generati, diciamo, come disavanzo nell'esercizio del 2014, mi pare, diciamo, non del tutto corretto perché lo dice la Corte stessa, naturalmente, che vengono accertati, vengono fatti emergere con il Rendiconto del 2014, perché è vero noi li avevamo fatti emergere tutti come disavanzo straordinario, avevamo dato l'interpretazione, appunto, come si è detto prima, della normativa complicata, perché gli sperimentatori specialmente, anche per chi è entrato in armonizzazione era, veramente, un susseguirsi di normative che si sono, che cambiavano di anno in anno e che continueranno a cambiare perché, come giustamente osservava il Consigliere Giugni, sono ancora in atto delle proposte di emendamento che, molto probabilmente, verranno inserite nella prossima legge di Bilancio da informazioni, chiaramente, che noi tutti amministratori abbiamo, partecipando appunto anche ai direttivi e alle assemblee dell'ANCI. Perché sono anche delle proposte, che vengono avanzate dai Comuni perché, sicuramente, questa nuova contabilità ha messo dei paletti molto maggiori ai nostri Bilanci e ci dà minori margini di manovra. Abbiamo sempre detto che va benissimo fare emergere i disavanzi, va benissimo fare intraprendere ai Comuni un percorso di risanamento, come è giusto che sia, ma deve essere compatibile, poi, con quello che sono le attività, che svolge un Comune, che è quello di fare investimenti e di dare servizi. Altrimenti, come si dice, benissimo la malattia è stata debellata, però, sostanzialmente, il paziente è morto. Quindi, insomma..

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

ASSESSORE FALTONI - ..tanto per capirci. Bisogna il paziente mantenerlo in vita, ecco. E qui mi rivolgo nuovamente al Consigliere..

PRESIDENTE SANTI – Perché mi sta per scappare.

ASSESSORE FALTONI – Quindi, diciamo, credo che, come abbiamo detto, si è intrapreso un percorso, mi auguro, difficile, critico, che dovrà essere monitorato di volta in volta, ma che credo che se riusciamo a superare questi due anni un pochino più difficili, poi il Comune potrà avviarsi, diciamo, più tranquillo e più sereno anche, appunto, nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a chi è rimasto fino a quest’ora, alla maggioranza e ai Consiglieri, ai quattro Consiglieri di minoranza, che sono restati. Ci si vede martedì 31 alle ore 15,00 per il Consiglio straordinario su CREAF. Grazie.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,38.

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla gestione delle piscine comunali.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo M5S in merito all'interdittiva antimafia per la società Varvarito Lavori srl.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla presenza sul territorio di molte discariche abusive.

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

**Interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier e Aldo Milone riguardante il progetto lavoro sicuro
(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))**

Rinviata

**Interrogazione presentata dalla Consigliere indipendente Garnier in merito alla viabilità per frazione San Giusto.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))**

Rinviata

**Interrogazione presentata dal consigliere Berselli sulle problematiche della sicurezza del traffico, della circolazione e degli incidenti stradali.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))**

Rinviata

**Interrogazione urgente del consigliere Emanuele Berselli sulla scuola materna di Vergaio: realizzazione interventi ombreggianti e sulla futura gestione della scuola.
(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))**

Rinviata

**Interrogazione della Consigliera Pieri sul mancato rinnovo della convenzione con la cooperativa tassisti pratesi riguardante i taxi per disabili
(Risponde l'assessore [Maria Grazia Ciambellotti](#))**

Rinviata

**Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.
(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))**

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla Commissione Consiliare n° 4 per i controlli negli immobili destinati ad attività produttive e per le civili abitazioni adibite abusivamente ad affittacamere.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre

la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli riguardante l'implementazione infrastruttura viaria funzionale ad insediamenti produttivi Prato Ovest.

Rinviata

ORDINE DEL GIORNO presentato dal Gruppo PD: Istituzione Osservatorio di ricerca pubblico su processi sociologici, etnologici e antropologici

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Ritirata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato da consiglieri delle commissioni consiliari n. 1 e n. 5 a sostegno della proposta di legge dell' On. Fiano e altri, per l'introduzione dell'art. 293 bis del Codice Penale.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare PD per il sostegno all'iter legislativo in Parlamento per il Riconoscimento della

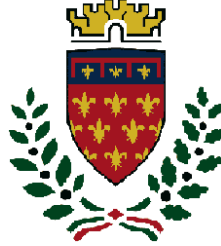
Cittadinanza Italiana per IUS SOLI.

Rinviata

**Ordine del Giorno del Gruppo consiliare Energie PER l'Italia su
proposta di iter legislativo parlamentare per riconoscimento cittadinanza
italiana per "Ius Soli".**

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 19,38 del 26 ottobre 2017 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

I VICE PRESIDENTI

Antonio Longo

Serena Tropepe